

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2020

## NORD

CITTADINO DI LODI	15/09/2020	32	In prima linea contro il Covid, Tribiano premia i suoi "eroi" <i>Emiliano Cuti</i>	3
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	15/09/2020	5	Fabio Capra promuove la partenza Fabio Capra promuove la partenza = Capra (Loggia): Ieri siamo partiti bene Bus pieni? Col sole meglio usare la bici <i>Matteo Trebeschi</i>	4
CORRIERE DI VERONA	15/09/2020	2	Mattarella a Vo Euganeo Un esempio per l'Italia = Mattarella: Vo` un simbolo Internet e disabili le priorità <i>Marco Bonet</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	15/09/2020	2	Scuola, una ripartenza in salita Maitrasporti reggono l'urto = Azzolina al primo giorno di scuola Imperativo morale poter ripartire <i>Niccolò Carratelli</i>	7
GAZZETTINO PADOVA	15/09/2020	39	Covid, premio a chi è in prima linea <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/09/2020	11	A San Martino il pronto soccorso del futuro <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	15/09/2020	3	Siete stati l'esempio per tutta Italia <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	15/09/2020	8	"Galilei", scuola simbolo della ripresa <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	15/09/2020	14	Elezioni a prova di virus Ai seggi con mascherina e matita solo dopo il gel <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	15/09/2020	26	Rogo nella ditta di rifiuti Analisi sulla diossina Rogo nella ditta di rifiuti Analisi sulla diossina <i>Redazione</i>	16
GIORNO SONDRIO	15/09/2020	38	Hafsa non si trova ma si cercherà ancora <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	15/09/2020	8	Azzolina al primo giorno di scuola Imperativo morale poter ripartire <i>Niccolò Carratelli</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	15/09/2020	35	Sos per i nidi Ora speriamo di riaprire il 24 <i>Anna M Zebra</i>	20
PREALPINA	15/09/2020	22	Precipita per dieci metri mentre è in cerca di funghi <i>R. M.</i>	21
ALTO ADIGE	15/09/2020	22	Le elezioni in tempo di Covid, ecco come funzionerà <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/09/2020	4	Seggi mobili, corsa contro il tempo per far votare chi è in quarantena <i>F.cle.</i>	24
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	15/09/2020	9	Prima campanella, bus semivuoti In tantissimi scelgono la bicicletta <i>Redazione</i>	25
CRONACAQUI TORINO	15/09/2020	15	Eravamo senza dirigenti in piena emergenza Covid <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO	15/09/2020	7	Tecnologia e volontari la ricetta degli istituti che sono riusciti a ripartire <i>Lorena Loiacono</i>	27
GAZZETTINO TREVISO	15/09/2020	26	A lezione in bus: Senza caos <i>Mauro Favaro</i>	28
GAZZETTINO TREVISO	15/09/2020	28	Ressa dopo la campanella dell'elementare: il Comune modifica subito la viabilità <i>C. A. B. F.</i>	29
GAZZETTINO TREVISO	15/09/2020	43	Nuova sede per Protezione civile, Coc e Croce Azzurra <i>An Fr</i>	31
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/09/2020	42	Dopo vent'anni la Protezione civile potrà usare un magazzino tutto suo <i>E Fur</i>	32
GIORNO BERGAMO	15/09/2020	31	Subito usata al Pastori l'aula Covid, ma è solo un falso allarme <i>Federica Pacella</i>	33
GIORNO GRANDE MILANO	15/09/2020	56	Protezione civile contro il degrado <i>Giuseppe Nava</i>	34
GIORNO MILANO	15/09/2020	36	Rogo in casa muore un uomo Viveva da solo seguito dal Cps = Incendio in casa, uomo muore tra le fiamme <i>Nicola Marianna Palma Vazzana</i>	35
NUOVA VENEZIA	15/09/2020	10	In provincia rientro ordinato Mamma positiva a Portogruaro <i>Nn</i>	36
NUOVA VENEZIA	15/09/2020	27	Rischio caos, Protezione civile ai seggi <i>Carlo Mion</i>	38
NUOVA VENEZIA	15/09/2020	35	L'ex scalo merci di Rfi alla Protezione civile <i>G Mo</i>	39
PICCOLO	15/09/2020	2	Azzolina al primo giorno di scuola Imperativo morale poter ripartire <i>Niccolò Carratelli</i>	40

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2020

PICCOLO	15/09/2020	10	<a href="#">Il 3,6% di chi fa il test si scopre positivo Nel resto d' Italia è malato solo il 2,6%</a> <i>Marco Ballico</i>	42
PROVINCIA DI SONDRIO	15/09/2020	14	<a href="#">Le classi sicure dipendono da voi Studiate sereni</a> <i>Sabrina Ghelfi</i>	44
PROVINCIA DI SONDRIO	15/09/2020	20	<a href="#">Ricerche Hfsa Dalla Prefettura critiche al papà</a> <i>E. Del.</i>	45
PROVINCIA PAVESE	15/09/2020	21	<a href="#">Piccoli volontari di Protezione civile crescono</a> <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	15/09/2020	30	<a href="#">Protezione civile Test radio sul territorio</a> <i>Serena Ferpozzi</i>	47
REPUBBLICA GENOVA	15/09/2020	5	<a href="#">L'orario scaglionato diluisce il traffico niente assedio alle fermate dei bus = L'orario scaglionato diluisce il traffico niente assedio alle fermate dei bus</a> <i>1 Stefano Origone</i>	48
REPUBBLICA TORINO	15/09/2020	5	<a href="#">Ai gazebo Asl test su 113 alunni con sintomi</a> <i>Redazione</i>	50
SECOLO XIX GENOVA	15/09/2020	1	<a href="#">Scuola, un ritorno ad alta tensione Assembramenti e primi 60 tamponi</a> <i>Annamaria Francesca Coluccia Forleo</i>	51
STAMPA CUNEO	15/09/2020	41	<a href="#">Cirio ad Alba con la figlia dopo le polemiche = "Docenti, presidi e bidelli più efficienti di chi governa"</a> <i>Roberto Fiori</i>	53
casateonline.it	14/09/2020	1	<a href="#">Oggiono: cronaca di un primo giorno di scuola...post Covid</a> <i>Redazione</i>	54
genova.repubblica.it	14/09/2020	1	<a href="#">E gli Alpini `vigilano` sugli studenti per il rispetto delle regole - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	56
laprovinciapavese.gelocal.it	14/09/2020	1	<a href="#">I tamponi al Campus Aquae ultimi giorni di test allo stadio</a> <i>Redazione</i>	57
quotidianopiemontese.it	14/09/2020	1	<a href="#">Coordinatore gruppo indagine Covid. Presidente gruppo PD in Consiglio regionale: "Arriva l'epidemia e in corso Regina c'è il deserto"</a> <i>Redazione</i>	58
vicenzapiu.com	14/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, salgono contagi e decessi ma pochi italiani scaricano Immuni</a> <i>Redazione</i>	59
tgverona.it	14/09/2020	1	<a href="#">TGVerona.it - Si torna a scuola dopo 6 mesi: ecco le novità</a> <i>Redazione</i>	60
appweb.regione.vda.it	14/09/2020	1	<a href="#">Elezioni 20 e 21 settembre 2020: il voto per elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o isolamento fiduciario per COVID-19</a> <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	64
atnews.it	14/09/2020	1	<a href="#">Ponte sul Borsore, Angela Quaglia: "Sono state installate le apparecchiature per il rilievo dei livelli idrici?"</a> <i>Redazione</i>	65
CORRIERE TORINO	15/09/2020	7	<a href="#">Sanità piemontese azzoppata contro il Covid</a> <i>Redazione</i>	66
targatocn.it	14/09/2020	1	<a href="#">Saluzzo, primo giorno di scuola, in fila indiana e con la mascherina: così cambia il rito del ritorno sui banchi</a> <i>Redazione</i>	67
targatocn.it	14/09/2020	1	<a href="#">Dopo il ritrovamento di ossa sopra le cave di Bagnolo Piemonte, battuta del Soccorso alpino per cercare elementi utili alle indagini (FOTO)</a> <i>Redazione</i>	68
targatocn.it	14/09/2020	1	<a href="#">Riparte la scuola anche a Mondovì: ingressi contingentati e riconoscimento facciale dei docenti</a> <i>Redazione</i>	70
torinoggi.it	14/09/2020	1	<a href="#">Gallo-Valle (Pd) attaccano: "Arriva l'epidemia e in corso Regina Margherita c'è il deserto"</a> <i>Redazione</i>	71
torinoggi.it	14/09/2020	1	<a href="#">Quasi 500 persone si sono sottoposte ai test sierologici a Bardonecchia</a> <i>Redazione</i>	72
torinoggi.it	14/09/2020	1	<a href="#">Riunione operativa del Gruppo regionale di lavoro sull'emergenza Covid</a> <i>Redazione</i>	73

**LA CERIMONIA Riconoscimento a carabinieri, polizia locale e protezione civile**

## **In prima linea contro il Covid, Tribiano premia i suoi "eroi"**

[Emiliano Cuti]

LA CERIMONIA Riconoscimento a carabinieri, polizia locale e protezione civile In prima linea contro il Covid. Tribiano premia i suoi "eroi" di Emiliano Cud ã Quella di sabato sera è stata una giornata speciale per i tribianesi. In piazza sono stati premiati i cittadini benemeriti. Sono stati consegnati quindici riconoscimenti, assegnando allo stesso tempo il titolo cittadino dell'anno al dottor Giuseppe Ferri, pensionato tre anni fa, dopo quarant'anni vissuti da medico a Panilo. A presiedere la cerimonia il sindaco Roberto Gabriele affiancato dal consigliere Oraziana Micca che ha svelato le targhe, ciascuna personalizzata. La manifestazione è stata preceduta dalla messa a suffragio delle vittime del Covid, presieduta dal parroco don Flaminio Fonte spiega il sindaco Gabriele -. Sono stati invitati i parenti, le associazioni e tutte le persone che ci hanno dato sostegno in questo difficile momento. Nella piazza sono stati poi chiamati i protagonisti dell'evento. maresciallo capo Rober- 11 titolo di "cittadino dell'anno" è andato a Giuseppe Ferri, medico per 40 anni di Paullo in pensione da alcuni anni to Manucci, comandante della stazione dei carabinieri di Paullo, ha ritirato la targa con comice tricolore intitolata all'Arma per lo straordinario lavoro, condotto con dedizione e coraggio, volto a garantire l'ordine la sicurezza del nostro territorio durante l'arco emergenza da pandemia di Covid-19". Onore al merito anche alla polizia locale di Tribiano per l'importante lavoro svolto, con straordinario impegno capillare attenzione, volto a garantire la sicurezza dei nostri cittadini". Non da meno learte del cuore, l'associazione Asso di cani&gatti Odv, l'Airone, la Caritas parrocchiale, il Gruppo di acquisto solidale e la Pro loco "per il generoso importante aiuto prestato alla comunità durante la pandemia". È stato invitato, infine, l'assessore di Paullo Massimiliano Consolati a premiare il gruppo intercomunale di protezione civile "in prima linea con instancabile audacia". Riconoscimenti per l'assistente sociale Federica Gilera e Antonio Cannalire "per la collaborazione e la preziosa disponibilità resa alla comunità", per Franco Grasso, per Giuseppe Ajera e per Luigi Mastandrea "per aver offerto alla comunità le proprie capacità e attrezzature" che hanno dato un aiuto alla preparazione degli eventi. - tit\_org- In prima linea contro il Covid, Tribiano premia i suoi eroi

## Fabio Capra promuove la partenza Fabio Capra promuove la partenza = Capra (Loggia): Ieri siamo partiti bene Bus pieni? Col sole meglio usare la bici

[Matteo Trebeschi]

O I/ASSESSORE Fabio Capra promuove la partenza A Brescia il primo giorno per elementari e medie si è chiuso bene. Lo dire l'asscssoic Fabio Capra che ha toccato con mano Organizzazione, girando diversi istituti: il primo giorno è stato anche quello che ñ servito per spiegare le nuove regole d'ingaggio. La partita della scuola si vince soio se ciascuno si mostra responsabile. a pagina 5 ik'ebeschi Capra (Loggia): Ieri siamo partiti beni Bus pieni? Col sole meglio usare labici> I. assessore: Un ascensore bloccato. Gel e mascherine? Se mancano, le daremo noi Il bilancioMatteoTrebeschi All'istituto Arici avevano installato un ascensore nuovo per agevolare una ragazza disabile, ma - ironia della sorte - ieri non ha funzionato. Mi è dispiaciuto per la famiglia, so che ci stanno lavorando. Ma tolto questo disservizio dice l'assessore alla Scuola Fabio Capra - non ho ricevuto proteste o segnalazioni. Insomma, a Brescia il primo giorno per elementari e medie si è chiuso bene. Alla fine, ieri mattina, anche le mascherine sono state consegnate: sembrava che anche i banchi non arrivassero, poi ñ è ci sono state delle sovrapposizioni. Il lavoro di squadra ha fatto sì che in diverse scuole i ragazzi non entrassero solo dall'ingresso principale, ma da altri cancelli secondari aperti nella logica anti-Covid. Abbiamo usato anche le porte di sicurezza aggiunge Capra. Oltre alla transenne, il Comune ha acquistato un chilometro e mezzo di passatoie - distribuite nelle scuole - per evitare che i ragazzi camminino sull'acqua (quando piovèrà). Nulla è lasciato al caso. Capra ha toccato con mano l'organizzazione, girando diversi istituti da Buffalora a Mompiano: il primo giorno è stato anche quello che è servito per spiegare ai ragazzi quali sono le nuove regole d'ingaggio. Dove si trova il gel, quali sono le uscite, come si entra nei bagni. Ma è chiaro che la partita della scuola si vince solo se ciascuno si mostra responsabile: studenti, famiglie, istituzioni. Sarei molto contento che non accadesse nulla. Ma se il rapporto tra positivi e tamponi è già oggi dell'i, 5%, è chiaro che nel corso dell'anno qualche contagio salterà fuori. Anche in tal caso - assicura Capra - la situazione sarà gestibile perché è stato fatto un buon lavoro in collaborazione con Ats, che manderà il personale per isolare i casi ed evitare l'ampliarsi del focolaio. Preoccupa però vedere i bus urbani pieni di ragazzi: la capienza è quella di legge, ma sono uno vicino all'altro. Il rischio c'è. Sono state le Regioni a decidere di arrivare all'80%. Sarebbe stato meglio fermarsi al 50 sostiene Capra. Lo rincuora il fatto che tutti indossino la mascherina e il percorso che devono fare gli studenti di solito non è lungo. Ciò nonostante, l'invito dell'assessore Capra è a chi può di inforcare la due ruote e approfittare di questo clima estivo per andare a scuolabici: Abbiamo tante piste ciclabili- Finché la stagione lo permette - dice - io andrei a scuola in bici. Senza contare che il pedibus ha già dimostrato di funzionare bene. Il primo appello però è quello ad un rispetto rigoroso delle indicazioni. Ogni famiglia controlli la febbre e tenga a casa i ragazzi se c'è qualche problema: ad elementari e medie la Loggia ha lasciato 1.500 tablet già distribuiti durante il lockdown, così da agevolare la didattica a distanza. Sulla fornitura di mascherine e gel, Capra promette: Se dovessero mancare, le forniremo noi. La Protezione civile mi ha assicurato però che gli stock ci sono. E di gel dice-ne abbiamo. é é i RISERMTA CiclabiliBrescia è unadei capoluoghi -Ä di provincia conpiù chilometri di ciclabili. Per incentivare l'uso della quattro ruote la Loggia ha disegnato alcune cicla bili agili, che potrebbero incrementare gli utenti -tit\_org- Fabio Capra promuove la partenza Fabio Capra promuove la partenza Capra (Loggia): Ieri siamo partiti bene Bus pieni? Col sole meglio usare la bici

## **Mattarella a Vo' Euganeo Un esempio per l'Italia = Mattarella: Vo' un simbolo Internet e disabili le priorità**

[Marco Bonet]

Mattarella a Vo' Euganeo Un esempio per l'Italia di Marco Bonet PADOVA La scuola è la sfida decisiva per la ripartenza di tutta la società. Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha scelto il paese simbolo di Vo' Euganeo per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Vo' che per il Presidente è un esempio per l'Italia. L'appello per la banda larga, a pagina 2 In classe Alunni dell'istituto Lonardi di Verona ieri per il primo giorno di scuola (foto Sartori) Sul palcoscenico presidente durante il discorso, Sotto i bambini della scuola (foto Bergamaschi) L'emergenza sanitaria LA RIPARTENZA La ministra Azzolina: Io non ho abbandonato la nave. Gelo di Za Mattarella: Vo' un simbolo Internet e disabili le priorità> UO ' EUGANEO (PADOVA) Vo' stato l'avamposto dell'Italia davanti ad un immane pericolo, che ancora non si è concluso. L'esempio fornito da questa comunità non servito molto al nostro Paese e ora la riapertura della scuola è il simbolo della vostra vittoria sulla malattia. È il segno del rilancio dell'Italia, ci attende una sfida decisiva. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha scelto Vo' Euganeo, dove tutto cominciò il 21 febbraio e si pianse la prima vittima dell'Occidente, la prima zona rossa d'Italia insieme a Codogno, il luogo che per il professor Andrea Crisanti ha insegnato al mondo con le sue famiglie ordinatamente in fila per sottoporsi al tampone, per parlare alla Nazione nel primo giorno di scuola dopo i lunghi mesi di chiusura seguiti al dilagare dell'epidemia ( Una scelta dolorosa, ma necessaria ). Accolto con una standing ovation tricolore dai bambini, gli insegnanti e le autorità presenti nel cortile della scuola elementare del piccolo Comune dei Colli Euganei, in una cerimonia caratterizzata dal caldo torrido e dal rigoroso - e faticoso - rispetto delle regole anti-covid, il Presidente ha pronunciato un discorso di estrema chiarezza, rivolto agli studenti e alle famiglie, ai docenti e ai collaboratori scolastici, ma anche e soprattutto al mondo politico; un discorso che non ha rifuggito ma anzi sottolineato i tanti problemi che affliggono la scuola, invocando risposte rapide. In platea, ad ascoltare, la presidente del Senato Elisabetta Casellati, la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andrea Martella, il governatore Luca Zaia, accanto al presidente del Cts Franco Incatani, il professor Gianni Rezza, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, il commissario Domenico Arcuri, volti celebri dello spettacolo non dello sport. Conosco i ritardi e le difficoltà e so bene che vi saranno inevitabili polemiche. So anche che vi sono risorse limitate. Ma un Paese non può dividersi sull'esigenza di sostenere e promuovere la sua scuola ha avvertito Mattarella, per poi declinare nel particolare. La banda larga, ad esempio: Questo periodo ha sottolineato, con grande evidenza, l'urgenza e la necessità assoluta di disporre della banda larga ovunque nel nostro Paese. Dobbiamo evitare che il divario digitale diventi una frattura incolmabile. Quindi il giusto riconoscimento, sociale ed economico, per gli insegnanti, ringraziati pubblicamente per l'impegno, la passione e la dedizione: Dobbiamo fare in modo che i migliori laureati abbiano come obiettivo l'insegnamento, professione di valore e gratificante, Dobbiamo investire nella scuola a partire da un'adeguata programmazione del reclutamento del personale, da alcuni anni carente. Poi, i disabili: A subire le conseguenze più pesanti del lockdown sono stati gli studenti con disabilità. Per tanti di loro le rinunce hanno avuto un costo altissimo, a volte non sopportabile. Di queste sofferenze si sono fatte carico tutte le famiglie. Nella ripartenza della scuola l'attenzione a questi studenti dovrà essere inderogabile, a cominciare dall'assegnazione degli insegnanti di sostegno. Il Capo dello Stato, che al termine della cerimonia si è intrattenuto per qualche istante con i genitori e le famiglie di Adriano Trevisan e Renato Turetta, le prime due vittime del virus, ha infine lanciato un messaggio ai negazionisti: La scuola deve formare cittadini consapevoli, sconfiggere l'ignoranza con la conoscenza, fermare la paura con la cultura. La battaglia condotta contro il coronavirus è stata giocoforza. Qui è stato sperimentato per la prima volta l'uso dei tamponi a tappeto per il filo conduttore del discorso del Presidente, come di tutto l'evento di Vo', ma sul palco si è parlato anche di violenza e bullismo non anche in questo caso Mattarella non si è sottratto, riservando un

pensiero a Willy Monterò, il ragazzo massacrato di botte dopo che aveva tentato di mettere fine ad una rissa a Colicferro: Siamo sconvolti per la morte di Willy, pestato a morte per aver difeso un amico. Il suo volto sorridente resterà come un'icona di amicizia e di solidarietà. La scuola, la cultura, il confronto continuo sono anche antidoti al virus della violenza e dell'intolleranza, che può infettare anch'esso la comunità se viene ridotta l'attenzione. U discorso è piaciuto molto a Zaia, che l'ha trovato sincero, incisivo e concreto, il Presidente ha richiamato tutti all'ordine, mentre il governatore ha bollato come di circostanza l'intervento della ministra Azzolina, che si è commossa a più riprese paragonando la lunga marcia della scuola verso la riapertura al viaggio di Ulisse verso Itaca: Le avversità e gli ostacoli di questo viaggio mi hanno fatto pensare ad Ulisse e al suo lungo peregrinare per tornare nell'amata Itaca - ha detto la ministra -. In questi mesi, come Ulisse, la comunità scolastica ha affrontato venti avversi, insidie, notizie false, tempeste e peripezie, per tornare alla sua normalità. Ma ce l'abbiamo fatta. E io non ho abbandonato la nave. Marco Bonet È stato, con Codogno, la prima zona rossa d'ItaliaPresidente apre l'anno scolastico in Veneto È una sfida decisiva, la politica non si divida -tit\_org- Mattarella a Vo Euganeo Un esempio per l'Italia Mattarella: Vo un simbolo Internet e disabili le priorità

## Scuola, una ripartenza in salita Ma i trasporti reggono l'urto = Azzolina al primo giorno di scuola Imperativo morale poter ripartire

[Niccolò Carratelli]

Scuola, una ripartenza in salita Ma i trasporti reggono l'urto Sugli autobus non sono stati segnalati problemi, la vera prova è attesa però tra alcuni giorni Proteste dei genitori a Viadana: pulmino non per tutti, A Bozzolo salta il Pedibus/pAGiNE2,3EDAi2/ Azzolina al primo giorno di scuola Imperativo morale poter ripartire La ministra dell'Istruzione: Ci sono difficoltà ma non dobbiamo aver paura. L'opposizione attacca: È il caos Niccolò Carratelli ROMA La scuola co meliaca. Gli insegnanti e gli studenti come Ulisse, che finalmente fa ritorno sulla sua isola, dopo aver affrontato tempeste e peripezie. Hasceltounparagone epico, Lucia Azzolina, per celebrare il primo giorno di scuola dell'era Covid. Forse, restando nella metafora, la ministra dell'Istruzione ha tenuto perse il ruolo di Omero, narratore e artefice dell'odissea del rientro in classe. Nonabbiamo mai abbandonato la nave - ha detto orgogliosa e visibilmente commossa davanti al presidente Mattarella e agli studenti di Vo'-c'è stato un lavoro incessante per riuscire a ripartire. Era un imperativo morale. Il capo dello stato ha riconosciuto lo sforzo e ringraziato Azzolina, insieme a insegnanti e studenti: Questa riapertura è una prova per la Repubblica, una sfida decisiva per la ripartenza della nostra società. Per tutti, nessuno escluso, ha detto. Poi ha provato a stoppare le polemiche, che saranno inevitabili, come i ritardi, perché ci sono risorse limitate - ha spie gato-ma siamo tutti responsabili, un Paese non può dividersi sull'esigenza disostenere e promuovere la sua scuola. REAZIONI Appello che Giorgia Meloni accoglie solo in parte: Nessuno nega che la ripresa fosse difficile - ha attaccato la leader di Fratelli d'Italia-ma quando non ti muovi in tempo, senza accettare consigli, e poi non concludi nulla, è normale che la gentesi arrabbi. A proposito di consigli, Matteo Salvini ha ricordato che da marzo chiedevamo di stabilizzare gli insegnanti e di comprare i termoscanter, si poteva fare. Impossibile anche per Azzolina negare le tante criticità di questo avvio: Ci sono difficoltà - ha ammesso- cisaranno casida gestire di possibili contagi e focolai, anzi già ci sono stati, manondobbiamo avere paura, li affronteremo insieme. L'invito a studenti e insegnanti, che a oggi potrebbe suonare come una provocazione, è quello di trasformare le difficoltà in occasione di rinnovamento. IL VERTICE Per ora, però, è necessario concentrarsi sulle criticità e così, terminata la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico. Azzolinasi è colle- gata con palazzo Chigi, per una riunione con il premier Conte e i colleghi di Salute, Trasporti e Affari regionali, Speranza, De Micheli e Boccia. In videoconferenza anche il capo della protezione civile Borrelli e il commissario per l'emergenza Arcuri. Sie preso atto, soddisfazione, che la scuola è ripartita e che le attività scolastiche sono riprese in modo ordinato, nel rispetto delle regole sanitarie, ha riferito una nota di palazzo Chigi. Sono stati aggiornati i numeri dei materiali finqui distribuiti: 445 mila litri di gel igienizzante e 136 milioni di mascherine chirurgiche, ogni giorno ciascuno studente ne riceverà una. La fornitura proseguirà con cadenza settimanale e i numeri saranno resi pubblici sul sito del ministero dell'Istruzione e del governo. Quanto alle polemiche sui banchi, in dieci giorni ne sono stati messi a disposizione 200 mila, pari alla stessa quantità che normalmente viene prodotta in Italia in un anno intero. Confermato il Le cattedre Assunzioni lente, mancano 100 mila docenti. Delle 85.000 richieste di assunzioni annunciate dalla ministra Azzolina ad agosto ne sono andate a buon fine 23.000, meno di un terzo. Gli istituti Per trovare un'aula si va pure in chiesa. In tutta Italia lezioni dove possibile, dalle palestre alle cappelle delle chiese (come è successo a Torino), dai teatri ai monumenti. termine di fine ottobre per il completamento delle consegne in tutta Italia. IL NODO TRASPORTI Sul fronte trasporti, le disposizioni sul riempimento dell'80% dei mezzi pubblici hanno consentito di assicurare regolarmente il servizio, evitando criticità. Da un primo monitoraggio sul trasporto urbano, a Milano è stato registrato il 20% di passeggeri in più, mentre a Roma l'aumento è stato dell'8%. La media nazionale si è attestata su un più 15%, stesso incremento rilevato sul trasporto su gomma extraurbano. Nella riunione di palazzo Chigi si è parlato anche dei rinvii decisi a livello locale, in diversi



comuni, per motivi sanitari o per completare gli interventi di edilizia scolastica. Senza contare le regioni che hanno posticipato a dopo le elezioni. Per quasi 3 milioni di studenti la scuola deve ancora cominciare. - COSA NON FUNZIONA Il ritardo Consegnato un banco su dieci. Il completamento delle consegne è previsto tra un mese e mezzo, per la fine di ottobre. Secondo i presidi, dei 2,4 milioni di banchi acquistati ne sono stati consegnati circa 200mila. Le mascherine La distribuzione è un caos. Il commissario straordinario Arcuri ha assicurato che fino al termine dell'anno scolastico non ne mancheranno mai. Nelle scuole ieri però regnava ancora molta confusione su come distribuirle, per cui molti hanno permesso di tenere quelle portate da casa. La ministra all'Istruzione Lucia Azzolina -tit\_org- Scuola, una ripartenza in salita Maitrasporti reggonourto Azzolina al primo giorno di scuola Imperativo morale poter ripartire



## Covid, premio a chi è in prima linea

[Redazione]

Il sindaco di Noventa Padovana, Luigi Alessandro Bisato, ha premiato una cinquantina di volontari che si sono impegnati a favore della comunità contro il virus che sono pronti a mettersi la divisa per aiutare il prossimo. Sono i eroi della lotta al Covid-19. Coloro che non si sono mai tirati indietro anche quando il rischio di infettarsi era elevato. Durante i mesi della quarantena, quando tutto il paese si è fermato, c'è chi non ha mai smesso di lavorare. Senza un reddito, ora con la soddisfazione di potersi mettere a disposizione dei meno fortunati. Hanno portato a casa dei residenti di Noventa Padovana le mascherine. Hanno consegnato pasticcini e caldisore di spesa a domicilio a tutte quelle persone che non avevano la possibilità di muoversi. Si sono prodigati per la consegna di medicinali e tutto ciò di cui necessitava la collettività. Domani sera alle 20.45 nel giardino di villa Valmarana il Comune premierà tutti quei volontari che durante i mesi drammatici del Coronavirus hanno profuso le loro energie per aiutare le persone più fragili. Ci saranno una cinquantina di premiazioni. Prevista la presenza di volontari della Protezione civile, della San Vincenzo e della Croce Rossa. È un momento molto importante quello che andremo a vivere domani sera - ha detto il sindaco uscente Luigi Alessandro Bisato - una comunità vive e cresce se al suo interno vi sono risorse umane che creano valore nel volontariato, che hanno la possibilità di togliersi preziose ore della propria giornata per mettersi al servizio del comune di appartenenza. Ebbene il Comune che ha la fortuna di amministrare è arricchito dalla presenza di decine di persone speciali, che vivono nell'ombra, che non amano apparire, ma che alla prima telefonata sono pronti a mettersi la divisa per aiutare il prossimo. La sera di domani, in linea con le restrizioni previste dal Covid-19 e aperta al pubblico. Sono convinto che sia doveroso - ha aggiunto il primo cittadino fare un grande applauso a questi volontari. L'incontro in villa Valmarana sarà il nostro regalo per loro, un modo per dirgli grazie e stimolarli ad essere sempre presenti a fronte delle esigenze di un territorio. L'appuntamento nel giardino della Villa sarà arricchito anche dalla presenza tra gli ospiti d'onore del virologo Andrea Crisanti. Siamo orgogliosi di avere un ospite di questa portata - ha concluso Bisato - sarà un valore aggiunto ad una cerimonia a cui tutta la nostra amministrazione tiene particolarmente. Soltanto con il volontariato un territorio è in grado di offrire il meglio alla sua gente. Non voglio dimenticare neppure quelle figure del paese che, pur non appartenendo ad una associazione, in punta di piedi sono e rimarranno sempre un punto di riferimento prezioso per i residenti di una strada, di un quartiere, di una frazione. Nell'attestato che verrà donato ai singoli premiati verrà evidenziato lo sforzo organizzativo, ma anche e soprattutto il coraggio che questa gente ha manifestato nell'uscire di casa per aiutare il prossimo nonostante si registrassero migliaia di nuovi contagiati e centinaia di morti. Prevista la presenza anche dei rappresentanti delle parrocchie di Noventa e Noventa Padovana Cesare Arcolini ANCHE IL VIROLOGO CRISANTI ALLA CERIMONIA DI CONSEGNA CHE SI TERRÀ DOMANI SERA NEL GIARDINO DI VILLA VALMARANA -tit\_org-

## UNA GRANDE AREA CON SPAZI VERDI E 200 POSTEGGI E COLLEGAMENTO CON IL MONOBLOCCO A San Martino il pronto soccorso del futuro

[Redazione]

UNA GRANDE AREA CON SPAZI VERDI E 200 POSTEGGI E COLLEGAMENTO CON IL MONOBLOCCO

Investimento di 45 milioni di euro del Gruppo Intesa San Paolo: sarà pronto nel 2024 Una superficie di 13 mila mq, comprensivi della copertura a verde costruita tra il Monoblocco e l'attuale Pronto Soccorso che saranno collegati formando un unico edificio dotato di aree di accettazione e ambulatori, sale di radiologia, stanze di osservazione breve e intensive e 200 park. È questo, in sintesi, il nuovo Dipartimento di Emergenza e Accettazione del policlinico San Martino di Genova. Un investimento di 45 milioni di euro (interamente finanziato dal gruppo Intesa San Paolo) per un progetto che si concluderà nel 2024 aggiudicato a un raggruppamento di imprese che ha come capogruppo la Costruzioni Generali Gilardi di Torino e di cui fanno parte Euroimpianti (gruppo Ga Con la stessa procedura, Regione Liguria aveva autorizzato per 5 milioni di euro il rifacimento del Padiglione 8 per la nuova Psichiatria (i lavori inizieranno in questi giorni) e per 30 milioni di euro la ristrutturazione dei padiglioni 9-11, per le Medicine del Policlinico. Il progetto sarà sviluppato da L+Partners (architettura), AGM Project Consulting (clinico-gesuale), BMS e BMZ (impianti e strutture) e P'arcnouveau (ambientazioni esterne). L'inizio dei lavori è previsto per la primavera del 2021 con il completamento del progetto esecutivo; la consegna del primo blocco comprensivo del parcheggio entro il 2023; completamento dei lavori previsto entro novembre 2024, anno in cui l'Ospedale festeggerà i 100 anni dalla fondazione. Siamo di fronte a un progetto che proietterà San Martino nel futuro - ha detto il direttore generale dell'ospedale Giovanni Ucci - un momento storico per la nostra istituzione. Si tratta di un investimento importante che permetterà di aumentare e migliorare le potenzialità del Dea del San Martino a favore del sistema regionale dell'emergenza e, insieme con gli altri investimenti autorizzati dalla Giunta Regionale, di proseguire nella riorganizzazione delle attività cliniche in poli funzionali a vantaggio del servizio ai pazienti. Secondo il direttore sanitario del San Martino, Franca Martelli il progetto del nuovo Pronto Soccorso riveste un ruolo decisivo nelle funzioni dell'Ospedale San Martino in relazione spaziale con il polo chirurgico, il polo delle neuroscienze ed il polo materno-infantile, ed in stretta relazione funzionale con il polo delle medicine. La scelta è dettata dalla grande importanza del DEA che deve essere il più possibile connesso con le altre funzioni ospedaliere per la presa in carico dei Cittadini che si presentano in regime di emergenza e/o urgenza. In prima linea nell'apprezzamento del progetto Angelo Gratarola, direttore del Dipartimento di Emergenza ed Accettazione dell'Ospedale Policlinico San Martino. Un pronto soccorso efficiente, moderno e funzionale rappresenta la chiave di volta del buon andamento di ogni ospedale - ha detto - Il Policlinico San Martino rappresenta l'Hub Regionale per le patologie più importanti e complesse come abbiamo potuto evidenziare anche nella recente epidemia Covid correlata. Disporre di un Pronto Soccorso dotato di tutta la diagnostica di alto livello dedicata ai soli pazienti urgenti ed emergenti, rappresenta un valore aggiunto ai fini di un rapido inquadramento clinico e della individuazione del più idoneo percorso intra o extra ospedaliero successivo. Il nuovo progetto che prevede ampi spazi dedicati alla osservazione dei pazienti da parte del personale garantisce maggior sicurezza e miglior assistenza soprattutto alle fasce più fragili della popolazione. L'idea di collegare il nuovo pronto soccorso con l'attuale, da destinare alla patologia ostetrico-ginecologica e al Monoblocco consentirà di ottimizzare oltremodo la gestione dei casi complessi che talvolta necessitano di una valutazione multidisciplinare. Teresio Testa, direttore regionale Piemonte Valle d'Aosta Liguria di Intesa Sanpaolo ha osservato che Intesa Sanpaolo, fin dall'inizio della crisi, si è unita agli sforzi del Paese per affrontare e superare questa emergenza, donando oltre 100 milioni di euro alla sanità italiana tramite la Protezione civile e fornendo direttamente il proprio sostegno per contribuire in maniera significativa e strutturale al potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale. Un segno rilevante del ruolo che il Gruppo gioca nel Paese, -tit\_org-

## Siete stati l'esempio per tutta Italia

[Redazione]

IL CAPO DELLO STATO E L'INCONTRO CON IL SINDACO E LE AUTORITÀ LOCALI. Le condoglianze di Mattarella ai familiari delle prime vittime. Cc Siete stati l'esempio per tutta Italia) E il sindaco Martini ricorda i tre cicli di tamponi a cui i cittadini hanno accettato di sottoporsi. Locatelli: Una giornata cruciale DALL'INVIATA A VO' EUGANEO L'esempio che avete fornito nei giorni dell'emergenza sanitaria è stata un'anticipazione di quanto è avvenuto in Italia ed è servito al nostro Paese. Selcio Mattarella, presidente della Repubblica, è da poco salito sul palco installato in piazza Liberazione, nel cuore di Vo' Euganeo, a due passi dalla scuola primaria Negri, dove fino a poco prima era in diretta Rai. Anche qui ci sono sedie distanziate, ma stavolta gli ospiti sono le autorità militari, delle forze dell'ordine e i sindaci della zona. L'area è delimitata da un recinto in legno che dà sulla strada principale. E ci sono tantissime persone. Mai visto Vo' così affollato. E super controllato: forze dell'ordine ad ogni angolo, protezione civile e Croce rossa pronte ad intervenire in eventuali malori da caldo. I bar lungo la principale strada sono presi d'assalto: tutti a seguire dalle tv la cerimonia. Sì, perché nel cortile della scuola primaria non si può accedere, l'accesso è a numero chiuso. Sul palco in piazza, accanto a Mattarella, c'è il sindaco Giuliano Martini, il farmacista del paese, che ricorda quel cordone sanitario, scattato lo scorso febbraio, e i tre cicli di tamponi. Siamo il simbolo della resilienza. E Mattarella conferma: Siete stati voi l'avamposto d'Italia in questo immane pericolo che ancora non è concluso. Un pericolo che si è portato via tante vittime. I familiari di Adriano Trevisan e Renato Turetta, i due anziani di Vo' primi a morire in Veneto per Covid-19, sono in prima fila: con gli occhi ancora gonfi di lacrime, ricevono le condoglianze del presidente. Anche il governatore Luca Zaia non dimentica il dolore di quei giorni ed esprime la sua vicinanza: E una grande emozione tornare qui. Ricordo che i 3500 tamponi li ho voluti fare io, quando tutti erano contro e c'era chi parlava di danno erariale. E per il prossimo futuro assicura: La macchina della sanità pubblica è pronta per affrontare l'autunno e soprattutto la psicosi da Covid. Anche Domenico Arcuri, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, guarda avanti: Abbiamo distribuito fino a ieri 94 milioni di mascherine. Ora altri 65 milioni: con 8,5 milioni di studenti e 1,5 di docenti e personale, abbiamo almeno due settimane se non tre di autonomia. Tra gli ospiti anche il noto virologo Andrea Crisanti: Questa ripartenza è un momento importante per l'Italia tutta. Servono impegno e flessibilità ad accettare le modifiche per far sì che sia un successo. Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore della sanità, conferma: E una giornata fonda mentale: era cruciale la ripartenza della scuola, E abbiamo iniziato nel miglior modo possibile grazie ad uno sforzo importantissimo. E il nostro obiettivo ora è arrivare alla fine dell'anno scolastico. Il sottosegretario all'editoria, il veneto Andrea Martella, è soddisfatto: Qui si celebra il riavvio del nostro paese oltre che della scuola: c'è una grande emozione. Certo, ci sono difficoltà e incognite, ma c'è anche la consapevolezza dell'importanza di questa sfida per ridare socialità e formazione ai nostri ragazzi. Anche per il ministro Federico D'Inca è una giornata importante: Oggi ho visitato tanti plessi e visto tanti visi felici. Ho anche accompagnato a scuola mia figlia di 4 anni. Era emozionata e felice. E quando è uscita mi ha detto: "Ho mangiato la pasta e pure la verdura". Quanto di più bello e normale. cm.eiA. do e Nembro, i due paesi bergamaschi della valle Seriana che sono stati, a marzo e aprile, tra i più colpiti dall'epidemia, Emozione, che ho letto, oltre le mascherine, negli sguardi dei ragazzi che entravano nei cancelli, afferma Claudio Cancelli, sindaco di Nembro: Tutta la comunità ha contribuito a questa ripartenza, che è il segno più evidente del ritorno alla normalità. Le scuole, ma anche i genitori e tanti volontari hanno aiutato, nei giorni scorsi, per questo riavvio. Tutti ne siamo entusiasti. Intanto in Piemonte è obbligatoria la misurazione della febbre in entrata a scuola per tutti: Non ci siamo mossi di un millimetro e non intendiamo farlo: avere la sicurezza che i bambini non abbiano la febbre è una tutela per tutti noi, ribadisce il governatore Alberto Cirio (centrodestra). L'ordinanza che obbliga le famiglie a certificare la temperatura dei figli, e le scuole a verificarla, è stata rispettata, perché i nostri dirigenti, insegnanti, bidelli sono di gran lunga più efficienti del governo della scuola a livello

politico nazionale. CHUPffMUZIONE RL L'incontro del Capo delio Stato in piazza a Vo'con il sindaco Martini.gli amministratori e la popolazione del centro euganeo -tit\_org- Siete stati l'esempio per tutta Italia

**Anche un container all'istituto di Arzignano dove ieri la Provincia ha aperto l'anno scolastico  
"Galilei", scuola simbolo della ripresa***[Redazione]*

LINAUGURAZIONE. Anche un container all'istituto di Arzignano dove ieri la Provincia ha aperto l'anno scolastico "Galilei", scuola simbolo della ripresa. Danneggiato dal nubifragio di fine agosto, riparte con lezioni a turno. È l'istituto "Galilei" di Arzignano quest'anno la scuola-simbolo scelta dalla Provincia per salutare il nuovo anno scolastico. Una ripartenza delle lezioni in classe che arriva dopo il forzato stop dovuto al Covid-19. In un istituto che ha dovuto confrontarsi con il maltempo di sabato 29 agosto che ha lasciato profonde ferite riducendone le aule. La soluzione è stata trovata con due "turni" di lezioni; alcune classi hanno iniziato alle 7.4-5, altre tre ore dopo. Quella di ieri, ha sottolineato il presidente Francesco Ruceo - è stata una ripartenza fortemente voluta e possibile in tutti gli istituti superiori del Vicentino, grazie ai tanti interventi che la Provincia ha realizzato per garantire l'apertura in sicurezza e il rispetto della normativa anti-Covid. E gli sforzi maggiori sono stati per il Galilei. Il primo sopralluogo effettuato a poche ore di distanza dal violento fortunale aveva evidenziato un'estesa devastazione alla copertura dell'ala ovest dell'edificio, con diversi elementi divelti dal forte vento e lamiere accartocciate. Le abbondanti piogge avevano poi causato infiltrazioni d'acqua danneggiando impianti, controsoffitti e macchinari. Nell'immediato sono intervenuti i tecnici della Provincia e il servizio manutentivo di global service che con i vigili del fuoco ha messo in sicurezza l'area ed eseguito i primi lavori d'emergenza. È stata attivata la procedura d'urgenza - ha spiegato la consigliera delegata all'edilizia scolastica Cristina Balbi per l'esecuzione dei lavori, con ispezioni puntuali e verifica degli interventi necessari per il ripristino dei luoghi. I lavori sono stati affidati alla Guiotto di San Bonifacio, specializzata in coperture, per un importo di 182.756 euro. Nel giro di un mese - ha sottolineato il titolare dell'azienda - il cantiere dovrebbe essere concluso. Al momento abbiamo già assicurato impermeabilità al tetto. Con l'arrivo del materiale provvederemo alla copertura che, testata in galleria del vento, ha dimostrato di sopportare senza problemi raffiche di vento a 170 chilometri orari. In arrivo anche un container che permetterà all'istituto di disporre di quattro aule in più. Ad annunciarlo la vice presidente della Provincia con delega all'istruzione. Avevamo chiesto alla protezione civile - ha aggiunto Maria Cristina Franco - anche container da adibire ad aule, ma difficilmente saremo accontentati. Un plauso va anche alla dirigenza Lucia Grieco, che assieme a docenti, studenti e personale si sono attivati affinché le lezioni potessero iniziare regolarmente. Il sindaco Alessia Bevilacqua, accompagnata dall'assessore Valeria Dal Lago, ha assicurato che il Comune è pronto a fare la propria parte per sostenere l'istituto. G.Z. -tit\_org- Galilei, scuola simbolo della ripresa

## **Elezioni a prova di virus Ai seggi con mascherina e matita solo dopo il gel**

*Vanno previsti ingressi e uscite separati, segnalati da appositi cartelli e individuati degli spazi esterni per l'attesa contro gli assembramenti*

[Redazione]

VERSO IL VOTO. Recepite le disposizioni ministeriali per le operazioni di domenica e lunedì. Vanno previsti ingressi e uscite separati, segnalati da appositi cartelli e individuati degli spazi esterni per l'attesa contro gli assembramenti. Ales sia Zorzan. L'unico momento in cui si mostrerà liberamente il volto sarà quello del riconoscimento davanti al presidente di seggio, per il resto regnerà sovrana la mascherina. Accompagnata da una buona dose di gel disinfettante. Armi fondamentali in questa tornata elettorale per cercare di ridurre al minimo i rischi di contagio da Covid-19. La macchina organizzativa in vista del voto per il referendum costituzionale, le elezioni regionali e in alcuni casi - ma non è zo, seguite da palazzo Trissino, ci pensa il protocollo sanitario e di sicurezza elaborato dai ministeri dell'interno e della salute sulla base delle indicazioni del comitato tecnico-scientifico del dipartimento di protezione civile. Le parole chiave, anche stavolta, sono quelle ormai diventate di uso comune: distanziamento e igienizzazione. Distanziamento tra votanti e personale di seggio. Almeno un metro, due nel momento in cui l'elettore abbassa la mascherina per mostrare il volto. E poi igienizzazione delle mani, fondamentale dal momento che non si può pensare di cambiare matita ad ogni elettore e visto il passaggio di mano delle tessere. Ma gli elettori sono chiamati anche ad un'altra prova di responsabilità, ancor prima di uscire di casa. Spetta a ciascun cittadino infatti il compito di misurarsi la temperatura corporea e, nel caso di un valore superiore ai 37,5 gradi, l'indicazione è di restare a casa. Una volta ai seggi, inoltre, il turno si attenderà all'aperto. Da settimane - puntualizza l'assessore alle risorse umane con delega all'ufficio elettorale Valeria Porelli - la macchina organizzativa del Comune si sta adoperando per allestire i seggi e far fronte a tutte le operazioni preparatorie, nel rispetto delle indicazioni del protocollo ministeriale. La raccomandazione è che gli stessi elettori seguano in modo scrupoloso le disposizioni, dalla misurazione della febbre prima di recarsi ai seggi all'uso della mascherina, all'attesa del proprio turno all'aperto, per contribuire a scongiurare i rischi di contaDa venerdì a lunedì chi gata fino al 31 dicembre, non è pertanto necessario rinnovarle per votare. Secondo quanto richiesto dal protocollo interministeriale, in tutti seggi, che in città sono 112 suddivisi in 31 edifici compreso l'ospedale San Bortolo, sono stati previsti percorsi separati per l'entrata e l'uscita degli elettori, segnalati da specifici cartelli. Per evitare gli assembramenti, inoltre, sempre come da disposizioni governative, per ciascun seggio saranno indicate da apposita segnaletica le aree di attesa all'aperto, Ø3 1 òè ßöy Hum EleTioniaproradivinis ssasa3'3\* Ù1 Gli elettori devono misurarsi la temperatura a casa e non uscire se il valore supera i 37 gradi. Il volto va mostrato solo al momento del riconoscimento rimanendo lontani all'esterno delle strutture, dove gli elettori dovranno attendere il proprio turno per entrare e votare. Nei seggi saranno installate non tré ma due cabine, per recuperare spazio, così da garantire il metro di distanza tra i presenti nel seggio, tenendo conto anche delle necessità di movimento all'interno della sala. La distanza, come detto, sale a due metri tra l'elettore e il presidente nel momento dell'identificazione, avvolto scoperto. L'allestimento dei seggi comincerà venerdì pomeriggio. Documenti UFFICI APERTI. Nessuna novità per quanto riguarda i documenti da presentare al seggio, ossia un documento di identità e la tessera elettorale. Rispetto agli anni scorsi, tuttavia, stavolta ci si può recare anche con la carta d'identità scaduta, perché la validità è stata prorogata fino al 31 dicembre. È però necessario presentarsi con la tessera elettorale con ancora spazio disponibile per 11 timbro che certifica l'avvenuta votazione. Ev

entuali duplicati nuove tessere vanno richieste all'ufficio elettorale, in piazza Biade, che ha previsto un'apertura straordinaria con access o senza appuntamento (ma sempre neiris petto delle misure anticontagio) da venerai 18 settembre à lunedì 21 settembre, con questi îääã: venerdì dalle 830 alle 18; sabato dalle 830 alle 18; domenica dalle? alle 23; lunedì 21 settembre dalle? alle 15. Come gi à común ceto, gli elettori in quarantena o isolamento domiciliare

possono chiedere di votare a casa presentando domanda all'ufficio elettorale entro oggi, con apposita certificazione medica, secondo le modalità indicate. Ad oggi tuttavia al Vicenza non ris u Ita no es sere gi unte richieste in tal senso. subito dopo la chiusura delle scuole. I locali saranno sanificati prima e dopole operazioni elettorali, con intervento di una ditta specializzata cui verrà assegnato l'incarico. Duramele giornate elettorali è comunque previsto che si proceda alla pulizia dei punti di contatto e dei bagni. Per le tavolette di appoggio delle cabine elettorali e il tavolo di presidenza verrà usato un detergente vini cida". - - ' . - RUM WLHIJ Å ào ïi àõãîòà di virus e SA! -tit\_org-



## **Rogo nella ditta di rifiuti Analisi sulla diossina Rogo nella ditta di rifiuti Analisi sulla diossina**

[Redazione]

MONTABELLO. L'Arpav conferma di essere in attesa dei risultati degli ultimi campionamenti Rogo nella ditta di rifiuti Analisi sulla diossina Possibili cause accidentali come quelle, già accertate, per il precedente Matte o Guarda Sono attesi nella giornata di oggi i risultati deUe analisi dell'Arpav sui livelli di concentrazioni delle diossine che sono state disperse nell'aria con i fumi durante il vasto incendio che l'altra notte ha colpito la "Futura sri" di Montebello. Si ipotizzano cause accidentali corne quelle già accertate per il precedente incendio dello scorso 2 aprile. A partire dall'una di domenica notte, orario in cui è scattato l'allarme per il rogo che ha avvolto la sezione di testa del capannone dell'azienda che si occupa del trattamento dei rifiuti in via Lungo Chiampo 113, sono continuati a bruciare i materiali stoccati in oltre mille metri quadri interessati dalle fiamme: carta e cartoni andati a fuoco assieme a lattine pressate. E sono continuate per ore le operazioni di messa in sicurezza dell'area incendiata con intervento di spegnimento in cui ha lavorato una trentina di vigili del fuoco provenienti dai distaccamenti di Arzignano, Lonigo, Vicenza e Verona- Per tenere monitorata la situazione, i tecnici dell'Arpav hanno presidiato il luogo dell'incendio fino all'una della scorsa notte e ripreso dalle 6 di ieri mattina, con il supporto della squadra di Arpav di Verona. Nella prima mattinata di ieri, è stato effettuato un sopralluogo nel centro di Montebello per verificare la situazione complessiva delle condizioni della qualità dell'aria e l'eventuale presenza e consistenza di polveri depositate. Nel giorno di riapertura delle scuole, la verifica si è svolta con particolare attenzione agli ambienti dei plessi del polo scolastico. Al controllo, hanno partecipato i volontari dell'associazione Cb Montebello del gruppo di protezione civile, con gli assessori Stefano Valente e Francesco Gentilin, in collaborazione con la polizia locale. Per monitorare la qualità dell'aria, sono stati effettuati due nuovi campionamenti attraverso cani ster mentre è stato posizionato un campionatore ad alto volume in prossimità della scuola primaria "Cederle" e della scuola dell'infanzia "DonGiarolo". Oltre i 5 milioni di euro quelli investiti dalla proprietà, la famiglia Meoli, nella "Futura sri": dal pagamento di debiti, alla sicurezza, passando per efficienza energetica, formazione dei dipendenti e mensa- La procura, con il pubblico ministero De Munari, ha aperto un'inchiesta sul rogo, che ha causato danni ingenti; il magistrato è in attesa degli esiti dei primi accertamenti tecnici compiuti dai vigili del fuoco con i carabinieri e delle testimonianze dei primi intervenuti; non è escluso disponga una consulenza tecnica- Come noto, l'azienda avevasubito un rogo simile nell'aprile scorso. In quell'occasione, da quanto emerse nel corso delle indagini, la causa dell'incendio era stata accidentale, dovuta probabilmente ad un corto circuito interno al capannone, e pertanto senza responsabilità di terze persone. Una fase del [Intervento dei pompieri per domare il rogo divampato nel capannone della "Futura Sri ç ÉÂ ÊÉ!â -tit\_org-

**Sondrio, il punto dei controlli nell'Adda fatto in Prefettura  
Hafsa non si trova ma si cercherà ancora***[Redazione]*

Sondrio, il punto dei controlli nell'Adda fatto in Prefettura Hafsa non si trova cercherà ancora Una riunione in videoconferenza ha fatto il bilancio della caccia senza esito della ragazzina scomparsa Si è tenuta ieri in videoconferenza una riunione convocata dalla Prefettura, riguardante le ricerche della 15enne Hafsa Ben Daoud, scomparsa nelle acque del fiume Adda l'1 settembre scorso in zona parco Bartesaghi a Sondrio. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza (Sagf), dei Vigili del Fuoco, dell'AAT-118, della Croce Rossa Italiana e del Coordinamento Provinciale dei Volontari di Protezione Civile. Tutti i convocati hanno concordato che lo scenario d'intervento, particolarmente insidioso, ha creato non poche difficoltà alle operazioni di ricerca. Quest'ultime, proprio per tale motivo, necessitano di una puntuale pianificazione e possono essere SONDRIO condotte solo da personale altamente qualificato e addestrato. Alla luce di ciò sono assolutamente da censurare iniziative private estemporanee. Il riferimento è, probabilmente, al genitore che si era tuffato più volte in acqua. Inoltre, è stato ribadito che le attività finalizzate a rintracciare la giovane non si sono fermate dopo i primi 5 giorni di "ricerche massive", ma sono proseguite con modalità differenti. Più precisamente, rispetto alle articolate operazioni di perlustrazione su vasta scala che hanno caratterizzato le ore immediatamente successive alla tragedia, in seguito le attività si sono orientate su interventi mirati in punti ritenuti di particolare interesse da parte degli esperti. Nel corso della riunione ogni Ente ha specificato le attività fin ora compiute e ha garantito la disponibilità alla partecipazione a nuove iniziative compatibilmente con l'espletamento delle ordinarie attività di servizio. Oggi i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile si incontreranno nell'ambito di una riunione tecnica per definire la nuova strategia operativa e pianificare gli interventi di questa settimana. I.Pu. Si cerca nell'Adda anche con il canotto dei Vigili del fuoco. In questi giorni i soccorritori non hanno risparmiato le energie per ritrovare la quindicenne -tit\_org-

## Azzolina al primo giorno di scuola Imperativo morale poter ripartire

[Niccolò Carratelli]

La ministra dell'Istruzione: Ci sono difficoltà ma non dobbiamo aver paura. L'opposizione attacca: E' il caos Niccolò Carratelli ROMA La scuola co meliaca. Gli insegnanti e gli studenti come Uhsse, che finalmente fa ritorno sulla sua isola, dopo aver affrontato tempeste e peripezie. Hasceltounparagone epico, Lucia Azzolina, per celebrare il primo giorno di scuola dell'era Covid. Porse, restando nella metafora, la ministra dell'Istruzione ha tenuto perse il ruolo di Omero, narratore e artefice dell'odissea del rientro in classe. Nonabbiamo mai abbandonato la nave - ha detto orgogliosa e visibilmente commossa davanti al presidente Mattarella e agli studenti di Vo'-c'è stato un lavoro incessante per riuscire a ripartire. Era un imperativo morale. Il capo dello stato ha riconosciuto lo sforzo e ringraziato Azzolina, insieme a insegnanti e studenti: Questa riapertura è una prova per la Repubblica, una sfida decisiva per la ripartenza della nostra società. Per tutti, nessuno escluso, ha detto. Poi ha provato a stoppare le polemiche, che saranno inevitabili, come i ritardi, perché cisono risorse limitate - ha spie gato-ma siamo tutti responsabili, un Paese non può dividersi sull'esigenza disostenere e promuovere la sua scuola. REAZIONI Appello che Giorgia Meloni accoglie solo in parte: Nessuno nega che la ripresa fosse difficile - ha attaccato la leader di Fratelli d'Italia-ma quando non ti muovi in tempo, senza accettare consigli, e poi non concludi nulla, è normale che la gentesi arrabbi. A proposito di consigli, Matteo Salvini ha ricordato che da marzo chiedevamo di stabilizzare gli insegnanti e di comprare i termoscanner, si poteva fare. Impossibile anche per Azzolina negare le tante criticità di questo avvio: Ci sono difficoltà - ha ammesso-cisaranno casida gestire di possibili contagi e focolai, anzi già ci sono stati, manondobbiamo avere paura, li affronteremo insieme. L'invito a studenti e insegnanti, che a oggi potrebbe suonare come una provocazione, è quello di trasformare le difficoltà in occasione di rinnovamento. IL VERTICE Per ora, però, è necessario concentrarsi sulle criticità e così, terminata la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico. Azzolinasiècolle-. gata con palazzo Chigi, per una riunione con il premier Conte e i colleghi di Salute, Trasporti e Affari regionali, Speranza, De Micheli e Boccia. In videoconferenza anche il capo della protezione civile Borrelli e il commissario per l'emergenza Arcuri. Sie preso atto, consoddisfazione, che la scuola è ripartita e che le attività scolastiche sono riprese in modo ordinato, nel rispettodelle regole sanitarie, ha riferito una nota di palazzo Chigi. Sono stati aggiornati numeri dei materiali finqui distribui ti: 445mila litri di gel igienizzante e 136 milioni di mascherine chirurgiche, ogni giorno ciascuno studente ne riceverà una. La fornitura proseguirà con cadenza settimanale e numeri saranno resi pubblici sul sito del ministero dell'Istruzione e del governo. Quanto alle polemiche sui banchi, in dieci giorni ne sono stati messi a disposizione 200mila, pari alla stessa quantità che normalmente viene prodotta in Italia in un anno intero. Confermato il termine di fine ottobre per il completamento delle consegne in tutta Italia. IL NODO TRASPORTI Sul fronte trasporti, le disposizioni sul riempimento dell'80% dei mezzi pubblici hanno consentito di assicurare regolarmente il servizio, evitando criticità. Da unprimo mon i foraggio sul trasporto urbano, aMilano è stato registrato il 20% di passeggeri in più, mentre a Roma l'aumentoèstatodell'8%. La media nazionale sie attestatasu unpiù 15%, stesso incremento rilevato sul trasporto su gomma extraurbano. Nella riunione di palazzo Chigi si è parlato anche dei rinvii decisi a livello locale, in diversi comuni, per motivi sanitari o per completare gli interventi di edilizia scolastica. Senza contare le regioni che hanno posticipato a dopo le elezioni. Per quasi 3 milioni di studenti la scuola deve ancora cominciare. - La ministra all'Istruzione Lucia Azzolina COSA NON FUNZIONA Il ritardo Consegnato un banco su dieci. Il completamento delle consegne è previsto tra un mese e mezzo, perla fine di ottobre. Secondo i presidi, dei 2,4 milioni di banchi acquistati ne sono stati consegnati circa 200mila. Le mascherine La distribuzione è un caos. Il commissario straordinario Arcuri ha assicurato che fino al termine dell'anno scolastico non ne mancheranno mai. Nelle scuole ieri però regnava ancora molta confusione su come distribuirle, per cui molti hanno permesso di tenere quelle portate da casa. Le catted rè Assunzioni lente, mancano 100 mila docenti. Delle 85.000 richieste di assunzioni annunciate dalla

ministra Azzolina ad agosto ne sono andate a buon fine 23.000, meno di una su 3. Gli istituti Per trovare un'aula si va pure in chiesa. In tutt'Italia lezioni dove possibile, dalle palestre alle cappelle delle chiese (come è successo a Torino), dai teatri ai monumenti. -tit\_org-

## Sos per i nidi Ora speriamo di riaprire il 24

[Anna M Zebra]

L'emergenza sanitaria e il rebus scuola Sos per nidi Ora speriamo di riaprire il 24 Sit-in sotto il Comune dei gestori privati Disagi per le famiglie e attività a rischio LA SPEZIA Da una parte I disagio delle famiglie, dall'altra le difficoltà a tenere piedi un'attività se non si lavora. Ieri mattina erano quindici titolari di asili nido privati che hanno indetto, nel giro di 24 ore, un sit-in davanti al palazzo comunale spezzino. Per loro la notizia della chiusura dell'attività per l'emergenza covid è arrivata nella giornata di domenica. Un fulmine a ciel sereno visto che fino a sabato sera sapevano che i nidi privati avrebbero aperto regolarmente i battenti lunedì 14. Prima l'emergenza era nazionale e, a livello nazionale, erano arrivati degli aiuti - dicono -. Ma ora si tratta di un problema locale, chi ci sosterrà in questa fase? Da una parte le famiglie dei bambini, ora senza supporto, dall'altra noi e i nostri dipendenti con famiglie a carico, affitti e tasse da pagare. E ieri mattina una loro delegazione è stata ricevuta da Massimiliano Curiotto, funzionario del Comune e dall'assessore Giulia Giorgi. L'amministrazione comunale porta avanti una scelta fatta dalla Protezione civile regionale - ha detto Maria Novella Berlocchi, titolare del Micronido Little Star del Limone -. Sono stati chiari scuole e servizi educativi sono attività che muovono più persone e prima di arrivare a un lockdown hanno chiuso i luoghi dove c'era più afflusso di gente. Noi siamo privati ma erogiamo un servizio pubblico, Confidiamo che ci facciamo riaprire il 24. Ma la cosa che fanno notare, per loro assurda, è che dal 3 giugno fino al 31 agosto hanno aperto e lavorato come centri estivi. E dal primo settembre sono aperti come nidi. Per lavorare ci siamo attrezzati, lo ho comprato una macchina che nebulizza per mantenere alto il livello di disinfezione - ha aggiunto Joseph Di Biasi del nido Piccoli tesori di via Monfalcone -. In questi mesi abbiamo acquistato attrezzature, ci siamo muniti di tutti i dispositivi di sicurezza, Poi sabato sera la Regione ha fatto questa modifica al regolamento e tutto è cambiato. Domenica mattina abbiamo saputo che l'attività non sarebbe ripresa. Non li ha smossi dal sit-in neppure una pattuglia della polizia dopo essersi accuratamente assicurata del distanziamento e dell'uso della mascherina. E mentre il presidio continuava, la delegazione di colleghi, accolta ai piani alti del Palazzo, ha ricevuto la garanzia che del loro caso ne avrebbero parlato con gli organi di protezione civile. Trovata una soluzione? Difficile dirlo, nessuna conferma è arrivata almeno fino a ieri pomeriggio. Confidiamo nella riapertura del 24, certo ci deve essere corresponsabilità, Si sono presi degli impegni per riconsiderare la situazione, vedremo - aggiunge Maria Novella Berlocchi -. Certo abbiamo dimostrato massima attenzione in questi mesi. Consideri che io avevo riaperto il 5 giugno e dopo due, tre giorni sono arrivati i servizi educativi per fare un controllo. E non hanno avuto nulla da eccepire. Anna M. Zebra RICEVUTI A PALAZZO Una delegazione è stata accolta dall'assessore Giorgi e da un funzionario LINCONGRUENZA Le strutture hanno lavorato tutta l'estate per i campus -tit\_org-

## **Precipita per dieci metri mentre è in cerca di funghi**

[R. M.]

LAVENOMOMBELLO-(r.m.) Un voto da un dirupo squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di una decina di metri: tanto è costato aun cer- di Ispra, oltre ai carabinieri di Luino, ai caracatore di funghi, ieri verso tè 14, la ricerca dei binieri forestali e alla protezione civile. tanto amati porcini. Per fortuna l'anziano, stra- L'elicottero del 118 l'ha preso a bordo e traniero di 77 anni con seconda casa in zona, se sferito per le cure all'ospedale milanese dil'è cavata con diverse contusioni, ma le sue guarda. condizioni non destano preoccupazione,. é Si trovava in una zona piuttosto impervia sopra la sp 69, tra Laveno e il Sasso Galletto. Era su questo sperone roccioso quando ha perso l'equilibrio. Cadendo pare sia rimbalzato più volte senza riuscire a fermarsi fino a quando non è arrivato a valle, in un canalone. A questo punto si è trascinato fino al bordo della strada ed è riuscito a fermare, chiedendo aiuto, un ciclista di passaggio che ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto è arrivata una -tit\_org-

## Le elezioni in tempo di Covid, ecco come funzionerà

[Redazione]

Le elezioni in tempo di Covid, ecco come funzionerà. Le linee guida. Possono votare anche i quarantenati. Chiusi i seggi nelle case di riposo BOLZANO. Sindaco e vice sindaco, con la direttrice dell'Ufficio comunale Servizi Demografici Manuela Buonfrate, ieri hanno fornito alcune informazioni sul protocollo sanitario e di sicurezza per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie. Al fine di prevenire il contagio da Covid-19 sarà necessario per gli elettori seguire alcune semplici misure per votare in sicurezza. In particolare; indossare la mascherina (possibile abbassarla solamente per permettere il riconoscimento dell'elettore alla consegna delle schede); mantenere nel seggio la distanza di sicurezza indicata dalle linee di demarcazione a terra; disinfettare le mani: prima di entrare nel seggio, prima di prendere schede e matita e dopo aver consegnato la matita e inserito autonomamente le schede nell'urna. I malati di trattamento domiciliare per Covid-19 possono chiedere di votare a domicilio, presentando domanda sul modulo che è disponibile in internet sul sito del Comune, con certificato rilasciato dal Servizio di igiene pubblica del Comprensorio di Bolzano. Le persone sottoposte a quarantena o isolamento fiduciario potranno presentare identica domanda, allegando il certificato in loro possesso, che non deve essere stato emesso da oltre 14 giorni dalla data di votazione (20 o 21 settembre). In caso contrario sarà necessario chiederne un altro presso il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria. La direttrice dei Servizi Demografici Manuela Buonfrate ha chiarito quali misure saranno adottate in occasione della tornata referendaria e elettorale. Previsto un servizio d'ordine esterno alle scuole che non hanno spazi antistanti adeguati, tramite volontari della protezione civile. Previsto inoltre un servizio d'ordine interno a 9 edifici scolastici che espongono, per numero di sezioni per struttura, a più rischi di assembramento. Le principali misure di sicurezza previste sono come detto: l'obbligo di mascherina sia per gli elettori che per i componenti dei seggi; l'obbligo di distanziamento (linea di demarcazione a terra, verso il tavolo degli scrutatori), di aerazione dei locali e di utilizzo dei guanti durante le operazioni di scrutinio; l'obbligo di disinfettare le mani prima di entrare nel seggio, prima di prendere scheda e matita e dopo aver consegnato la matita e inserito la scheda nell'urna. Gli elettori che si trovano in trattamento domiciliare, in quarantena, in isolamento fiduciario per Covid-19 possono chiedere di esprimere il voto presso il proprio domicilio. È sufficiente presentare tale richiesta tramite il modulo disponibile sulla pagina Internet del Comune quanto prima, attraverso una delle seguenti modalità. Per e-mail, all'indirizzo: elettorale@comune.bolzano.it; per posta elettronica certificata all'indirizzo: l.4.0@pec-bolzano.bozen.it; per fax al numero: 0471 997151. Nel caso in cui l'interessato fosse impossibilitato ad utilizzare i canali telematici, potrà concordare diverse modalità di consegna dell'istanza contattando l'Ufficio Elettorale al numero di telefono: 0471997150. Documenti da allegare: istanza di voto a domicilio firmata digitalmente o con firma autografa corredata di copia di documento di riconoscimento valido; copia della tessera elettorale; certificato medico rilasciato da un funzionario medico designato dall'Azienda sanitaria che attesti lo stato di messa in quarantena o isolamento fiduciario e in particolare: i malati in trattamento domiciliare per Covid-19 un certificato rilasciato dal Servizio di igiene pubblica del Comprensorio di Bolzano; persone sottoposte a quarantena o isolamento fiduciario: certificato già in loro possesso. Se il certificato è datato oltre 14 giorni prima, è necessario chiederne un altro presso il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria. In occasione delle prossime consultazioni elettorali del 20 e 21 settembre 2020, a causa dell'emergenza sanitaria "Covid-19" due seggi elettorali saranno spostati presso altre strutture; il seggio elettorale n. 10 sarà trasferito dalla Casa di Riposo "Villa Armonia" in viale Trento 13 alla Scuola elementare "Dante Alighieri" in Via Cassa di Risparmio 24; il seggio elettorale n. 65 sarà trasferito dalla Casa di Riposo "Don Bosco" in Via Milano 170 alla Scuola elementare "San Giovanni Bosco" Via Udine 8. Gli elettori delle sezioni 10 e (se non l'hanno già ricevuto) riceveranno l'avviso del trasferimento del seggio tramite lettera raccomandata, al cui interno troverà non un adesivo da applicare su tessera elettorale. Avvisi saranno apposti anche agli



ingressi < condomini interessati al traste] mento e sugli appositi tabelle della zona. La direttrice dell'Anagrafe Manuela Buonfrate illustra le misure anti Covid -tit\_org-

## Seggi mobili, corsa contro il tempo per far votare chi è in quarantena

*Sei squadre volanti, prenotazioni entro oggi. Ma ancora non si trova il personale*

[F.clé.]

Seggi mobili, corsa contro il tempo( per far votare chi è in quarantena Sei squadre volanti, prenotazioni entro oggi. Ma ancora non si trova il persona BOLZANO Una corsa contro il tempo per permettere agli altoatesini isolati (ieri erano 1.421) di esercitare il diritto di voto alle elezioni Comunali e al referendum. Tra incertezze nonnative a monte e difficoltà organizzative avale, in città la macchina del Comune si muove sul filo: in allestimento sei seggi mobili per raccogliere le schede valide a domicilio, ma tra l'annuncio di ieri e la scadenza delle prenotazioni (oggi) ci sono solo 24 ore. Inoltre ancora non è stato trovato il personale che materialmente entrerà bardato di tutto punto nelle case di chi è in quarantena: gli scrutatori degli elenchi hanno declinato, ora si attende la risposta delle unità speciali di continuità assistenziale (Usca). Andasse male, si chiederà alla protezione civile di sobbarcarsi il servizio. Il punto sulle modalità di voto per le prime elezioni in era Covid è stato fatto ieri in municipio. Invitata dal sindaco Renzo Caramaschi e dal vice Luis Walcher alla conferenza stampa di giunta, la neo-dirigente dei servizi democratici Manuela Buonfrate (nominata in pieno lockdown) ha provato a chiarire i punti più delicati, a partire dall'esercizio del diritto di voto per chi è in malato e soprattutto per i tanti in isolamento precauzionale. Gli elettori che si trovano in quarantena, per Covid -19 possono chiedere di esprimere il voto presso il proprio domicilio spiega Buonfrate. La richiesta può essere inoltrata tramite il modulo disponibile sulla pagina Internet del Comune. Entro quando? Iò termine sarebbe già domani (oggi, ndr) 15 settembre risponde Buonfrate. Tuttavia è un termine ordinatorio, non perentorio. In parole semplici: meglio prenotarsi quanto prima, cercheremo di venire incontro a tutte le richieste, anche quelle un po' tardive.... La prenotazione va effettuata con diverse modalità: per email, all'indirizzo; elcttoreale@comune.bolzano.it; per posta elettronica certificata (Pec), all'indirizzo; i.4.o@pec.bolzano.bozen.it; per fax, al numero: 0471 997151. In caso di problemi di accesso ai canali telematici ci, si potranno concordare diverse modalità di consegna contattando l'Ufficio elettorale allo 0471997150 prosegue Buonfrate. Attenzione ai documenti da allegare: istanza di voto a domicilio firmata, copia della tessera elettorale, e certificato medico rilasciato da un medico Asl che attesti lo stato di quarantena. Insomma, probabile che alla fine il servizio venga prenotato solo da chi è assai motivato. Il voto a domicilio si svolgerà tramite sei seggi speciali mobili: composti ciascuno da tre persone protette da tute e visiere, porteranno agli elettori isolati le schede e la matita, per poi ritirare il tutto. Altre novità: aboliti per motivi sanitari i seggi nelle case di riposo, la sezione della Don Bosco viene spostata nell'omonima scuola primaria, mentre da Villa Armonia gli elettori si sposteranno alla scuola Dante di via Cassa di Risparmio. A proposito di scuola, previsti tumi forzati nei lavori di allestimento e sanificazioni notturne per ridurre il più possibile i tempi di occupazione. In molti istituti si farà lezione fino a venerdì 18, e tutti dovrebbero tornare in classe mercoledì 23. F. Clé. O RiPROOUZIONE RISERVATA La vicenda Entro oggi lo quanto prima) occorre prenotare il servizio di voto a domicilio che verrà garantito da sei seggi speciali mobili -tit\_org-

## **Prima campanella, bus semivuoti In tantissimi scelgono la bicicletta**

*Caos alle fermate delle tratte extraurbane ma tutti gli studenti indossavano la mascherina*

[Redazione]

Prima campanella, bus semivuoti In tantissimi scelgono la bicicletta Caos alle fermate delle tratte extraurbane ma tutti gli studenti indossavano la mascherina

TREVISO La naturale tensione del primo giorno di scuola si è sciolta intorno alle nove, quando gli autobus si sono scoperti ben al di sotto della capienza massima consentita e i genitori sono riusciti ad allontanarsi dai cortili, dopo un'ora di indicazioni e informazioni su come gestire il rientro post-Covid dei figli. Tante biciclette hanno risposto all'appello di non prendere la macchina: c'erano gruppi di ragazzi che pedalavano verso la campanella, comitive di mamme papà e bimbi in fila indiana. Un esordio emozionante e impossibile da dimenticare dopo l'ansiosa preparazione di una scuola che si ritrova cambiata, e sicuramente (almeno per i genitori) anche un momento liberatorio, dopo sette mesi di scuole chiuse e figli a casa. Il trasporto pubblico e il traffico hanno retto l'urto della giornata che tutti temevano: il Comune di Treviso aveva mobilitato anche vigili e protezione civile ieri mattina, per monitorare la viabilità ed evitare code e intasamenti, o semplicemente per sensibilizzare i ragazzi alle fermate a indossare la mascherina. Pare aver funzionato. Fin dalle sette del mattino il sindaco Mario Conte è stato in sopralluogo nei pressi della stazione e delle fermate di via Roma assieme al presidente di Mom Giacomo Colladon. Il rischio c'era ma tutti concordano: problemi zero. Ci siamo fatti trovare preparati con personale nei luoghi più sensibili - spiega il sindaco -, il Put non è mai stato critico, c'è stato qualche disagio in più inviale Europa e a San Pelajo ma faremo degli aggiustamenti sui punti di scambio. E gli studenti come si sono comportati? Quasi tutti indossavano la mascherina, qualcuno la portava sul braccio, se sollecitati la indossavano. È solo il primo giorno e forse, per alcuni versi, non fa testo perché tanti genitori hanno portato i ragazzi a scuola in auto, ma il test è stato superato. Non siamo andati in sofferenza - afferma Colladon -. Ad alleggerire il peso sui mezzi urbani e sulle navette hanno contribuito la didattica a distanza e gli scaglioni di entrata. Lo sforzo (sia dei controlli che dei mezzi in strada) è sembrato quasi sovra dimensionato, forse bastava meno. Abbiamo messo in campo tutto quello che avevamo e anche di più perché è più facile togliere che aggiungere quando si tratta di servizi. Ma è stato un primo giorno di scuola scarico come non ne ho mai visti in quarant'anni. Semmai abbiamo il problema inverso, i mezzi sotto la capienza dell'80%. E per chi fa dei biglietti o abbonamenti il proprio business diventa un problema. Più biciclette va bene, è un segnale ecologico e salutare; più macchine con i genitori in strada non va altrettanto bene, c'erano code fuori dagli istituti, non sulla viabilità evidenzia Colladon. Ma il calo dei passeggeri costringe a rivedere tutto. Le entrate scaglionate, che riducono positivamente la sofferenza sulla viabilità, per noi significano maggiori percorrenze, dobbiamo capire come organizzare il servizio quando le scuole saranno a regime. Ma se in città la bici come sostituto vale, non succede altrettanto sulle tratte extraurbane più lunghe. La Treviso Portogruaro è molto frequentata, fra due fermate c'è stata una persona in più della capienza consentita. Poi, rientrato a regime, l'autista non ha raccolto i passeggeri alle successive. Chi rimane a terra e prende la corriera successiva. Loro purtroppo a Oderzo in bici non ci possono andare. Sighria Madiotto Ý RIPROOUÏIOKE RISERVftTft Conte Ci siamo fatti trovare preparati con vigili e personale nei punti più sensibili della città -tit\_org-

## **Eravamo senza dirigenti in piena emergenza Covid**

[Redazione]

Sei direzioni del settore sanità su otto senza dirigenti. Così l'epidemia Covid ha sorpreso il Piemonte, secondo quanto dichiarato dal direttore regionale della Sanità, Fabio Aimar, ascoltato dai consiglieri della Commissione d'indagine sul Covid che ha iniziato ieri i propri lavori a Palazzo Lascaris. Nella prima riunione sono stati ricostruiti i principali provvedimenti normativi nazionali e regionali, oltre alle prime tappe che hanno portato il 23 febbraio all'attivazione dell'Unità di crisi regionale nella sede della Protezione civile a Torino, per poi procedere con la nomina, il 16 marzo, di un commissario straordinario con decreto del presidente della Regione. Un quadro desolante, di assoluta carenza di programmazione delle risorse umane, che ovviamente l'epidemia ha reso ancora più esplosiva come hanno denunciato il capogruppo del Pd, Raffaele Gallo e il presidente della Commissione, Daniele Valle. Una carenza le cui cause secondo l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, andrebbero ascritte alle precedenti legislature. All'attacco anche il capogruppo di Luv, Marco Grimaldi. Abbiamo avuto la conferma delle molte lacune regionali non solo durante la gestione dell'emergenza. -tit\_org-

## Tecnologia e volontari la ricetta degli istituti che sono riusciti a ripartire

[Lorena Loiacono]

ILBILANCIO/2 Alla fine, la scuola ce la fa. Si rimbocca le maniche e parte. E così è stato, infatti, ieri mattina per (ante) scuole dove, in una corsa contro il tempo, le lezioni sono state avviate regolarmente. Progetti portati a termine e corse dell'ultimo minuto, per riuscire ad arrivare puntuali con la campanella che ieri mattina ha riportato le scuole in presenza. Un appuntamento atteso da sei mesi o temuto, allo stesso tempo, per la sua complessità. Nell'incontro serale di ieri tra Conte, i ministri Speranza, De Micheli e Azyulina con il commissario straordinario Arcuri è al capo della Protezione civile Borrelli, è stata definita positiva la ripartenza nonostante le evidenti difficoltà. Quanto prima verranno diffusi i dati sulla distribuzione dei materiali come banchi e mascherine, come avveniva durante il lockdown per i respiratori e le mascherine. INELTREMIS Buona ripartenza, ad esempio, per l'istituto Posidonio di Roma dove la preside Annalisa Laudando, la settimana scorsa, aveva lanciato un grido di allarme: Non siamo pronti, così non possiamo riaprire. Invece ce l'ha fatta. La scuola ha ripreso le sue attività e oggi gli studenti potranno anche sedersi sui nuovissimi banchi con le rotelle: Sono arrivati venerdì, ne abbiamo 463 - spiega la dirigente - sono stati ultimati i lavori di edilizia leggera con lo spostamento dei tramezzizi per ampliare gli spazi di due classi, abbiamo ricavato dalla mensa due classi, con un pannellato, così come nel teatro. E nel 5° settimana abbiamo pulito tutto: abbiamo lavorato tutti insieme, docenti e ausiliari, anche per posizionare la segnaletica a terra. È stata una corsa contro il tempo, ma il risultato ora ci gratifica; la scuola è una comunità dove tutti fanno la loro parte in serenità e sicurezza. Siamo molto soddisfatti. Aule alternative a Bologna, per quelle classi che hanno potuto iniziare le lezioni all'interno della Fiera: un padiglione enorme da 10 mila metri quadri che, per l'occasione, si è trasformato in una sorta di villaggio con tanto di percorso per raggiungere le aule e di strade intitolate alle persone scelte dagli studenti. E così c'è la via intitolata a George Floyd e quella per il medico cinese che aveva dato l'allarme sul virus, Li Wenliang, quella per i migranti del Mediterraneo e quella per Gennaro Arma, il capitano sceso per ultimo dalla nave in quarantena Diamond Princess, in questo modo hanno trovato "casa" 1600 studenti dei licei Minghetti e Sabin e dell'istituto professionale Sirani. Per creare le classi sono stati utilizzati 4 mila pannelli, sul progetto dell'architetto Mario Cucinella: Le aule saranno spaziose, illuminate con lampade specifiche. L'aria? Non manca in uno spazioso grande, abituato ad accogliere moltissime persone, ben più degli studenti che entrano ora. SOTTO L'ALBERO Non solo nei padiglioni, la scuola si fa anche sui gradini: dove il distanziamento è facile e facilmente assicurato. L'idea, su spazi di apprendimento innovativi, è stata messa in pratica a Reggio Emilia nella scuola primaria Marco Polo che, insieme alle medie Galileo Galilei, ha realizzato un progetto sperimentale di 'Nuovi paesaggi di apprendimento'. In che consiste questa classe di nuova generazione? L'atrio della scuola media diventa un'agorà modulabile e, alla scuola primaria, c'è invece l'aula verde a gradoni con postazioni mobili. Tutto intorno c'è una grande arca verde esterna, nel parco Noce Nero. Già definita come una "scuola sotto l'albero" che porterà con sé numerose esperienze e di didattica svolta all'aperto. Lorena Loiacono RIPRODUZIONE RISERVATA La maggioranza delle scuole apre senza ritardi Anche se tra molte incertezze e carenze, la maggior parte degli istituti è riuscita a riaprire il 14 settembre. I banchi monoposto un po' alla volta stanno arrivando. La consegna è certamente in ritardo sui tempi, ma i primi 200 mila banchi sono arrivati nelle scuole. In molti istituti l'occasione per soluzioni innovative Per le esigenze anti-Covid le scuole sono spesso ricorse all'innovazione, aule più moderne e attività creative. CLASSI ALTERNATIVE E BANCHI INNOVATIVI CON "GRADINI" MODULABILI LE REGOLE COVID DIVENTANO UN GIOCO -tit\_org-

## A lezione in bus: Senza caos

[Mauro Favaro]

Virus, la scuola Primo giorno senza criticità: Disagi solo su due linee - Allo studio Ztl davanti agli istituti per evitare ingorghi Ma ci sono 2 nodi da risolvere in viale Europa e a S. Pelajo Mezzo stracarico: arriva Colladon e fa scendere dei ragazzi IL QUADRO TRIVISO È risuonata la prima campanella di fine dell'anno scolastico. Ieri mattina 133mila studenti sono tornati sui banchi negli istituti del Trevigiano, tra pubblici e privati. Sono partite così le prime lezioni in presenza in epoca coronavirus. I ragazzi hanno rispettato le indicazioni. Alle fermate degli autobus qualcuno era ancora senza mascherina. Magli interventi degli operatori messi in campo da Mom, assieme agli uomini della Protezione civile e agli agenti della Polizia locale, hanno di volta in volta rimesso le cose in ordine. La situazione tra la stazione dei treni e quella dello scalo di Trévise è stata tenuta sotto controllo direttamente dal sindaco Mario Conte e dal presidente di Mom, Giacomo Colladon. Non sono stati i vigili. PUNTI CRITICI La parola d'ordine: per la ripresa delle lezioni non è stata solo una scossa. E alla fine la prima grande prova del fuoco non è stata superata. Anche per quanto riguarda il trasporto pubblico. E andato tutto bene. Ci siamo fatti trovare preparati grazie a un piano del traffico che prevedeva Protezione civile e Polizia Locale con biciclette e moto - spiega Conte - i ragazzi si sono comportati benissimo: quasi tutti hanno indossato la mascherina. Abbiamo individuato due piccole zone critiche sulle quali bisogna lavorare: San Pelajo e viale Europa. Già in queste ore porteremo degli aggiustamenti per spostare i punti di scarico dei ragazzi. A livello generale aggiunge - l'obiettivo è instaurare zone a traffico limitato fino a 200 metri dalle scuole per fare in modo che non ci siano ingorghi davanti agli istituti. Ilò ha garantito 3.200 corsisti nell'arco dell'intera giornata, con il supporto di 65 mezzi messi a disposizione da società di autoservizi private. Nessuno nascondeva i timori per il rispetto del limite di riempimento dei bus e corriere fino all'80% dei posti a causa dell'emergenza Covid. Invece non ci sono stati troppi problemi. Va però considerato che il clima ha giocato un ruolo importante. La giornata di sole ha spinto molti a prendere la bicicletta o ad andare a piedi. Molti altri ragazzi, poi, sono stati accompagnati a scuola dai genitori. La conferma arriva dal fatto che nelle varie corse per il rientro c'erano più passeggeri rispetto a quelli della mattina, sempre osservando il limite dell'80%. IL CASO Tra i punti considerati più critici c'è l'area di partenza delle navette in via Roma. A un certo punto ieri ci si è trovati in una situazione paradossale: i mezzi sotto il cavalcavia erano quasi vuoti, mentre i ragazzi si riversavano proprio in via Roma. Qui uno dei mezzi è stato velocemente riempito come quando non c'erano i distanziamenti per il coronavirus. Ed è intervenuto direttamente Colladon. Ho detto a una parte dei ragazzi di scendere, visto che c'era una corsa bis con la stessa destinazione che sarebbe passata nel giro di un minuto - spiega - abbiamo avuto qualche difficoltà solo in un paio di fermate al Besta e i banchi monoposto con le ruote al Palladio NUDICI (nichtfCUSSU) io di corse. Intendiamoci: due corse su 3.200. Penso che la prima giornata possa essere definita un successo. Ci sono stati due o tre passeggeri che si sono tolti la mascherina a bordo. Ma è bastato un semplice richiamo perché la indossassero nuovamente. Gli autisti non sono stati costretti a fermare nessun autobus. E tanto meno a chiamare le forze dell'ordine. LIMITI PERENTORI Rende sta il fatto che nel momento in cui i mezzi raggiungono il limite di riempimento tirano dritti anche davanti alle fermate dove dei passeggeri attendono di salire. Ieri, ad esempio, è accaduto sulla linea Treviso-Portogruaro, data in concessione a un privato. Nel mezzo c'erano 5! persone sedute e 8 in piedi - fa il punto il presidente di Mom - il limite è stato rispettato. Il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, ha detto che i mezzi non possono fermarsi se non sono già al limite. Non ci sono alternative. Adesso si continuerà così. Il personale di terra resterà in servizio per controllare i flussi sui mezzi fino a quando non ci sarà una normalizzazione - con cui Colladon - e spero che anche la Protezione civile possa continuare a darci una mano. La situazione sarà fluida almeno fino alla fine di ottobre, quando le scuole avranno definito gli orari definitivi. Mauro Favaro PROTEZIONE CIVILE VIGILI E VOLONTARI AÏÔÉ - ASSEMBRAMENTI CORRIERA NON FA LO STOP ALLA FERMATA ERA GIÀ PIENA" -tit\_org-

## Ressa dopo la campanella dell'elementare: il Comune modifica subito la viabilità

[C. A. B. F.]

Ressa dopo la campanella dell'elementare: il Comune modifica subito la viabilità IN PROVINCIA CASTELFBANCf  
Riparte liza da 6 per le scuole di Caste I fra tico, al top l'alberghierû Maffioli, flop invece per le e le òâtari Colombo. Docenti preparati, personale scolastico protito, dirigenti in prima linea ma il suono della prima campanella non è stato un plauso per tutti gli istituti. Tra le criticità riscontrate, la scuola elementare Colombo nei locali della Sarto dove genitori e alunni per raggiungere il portone hannodovuto fare lo slalom tra le auto parcheggiate selvaggiamente e in doppio senso di marcia schivando anche i bidoni sul marciapiede. Se però l'ingresso è andato "abbastanza bene perché le classi erano scaglionate", dicono le mamme, l'uscita è stata il vero nodo. All'una meno 10 le medie e le elementari sono uscite tutte insieme ed è successo ciò che avevamo preannunciato: un disastro- spiega Annachiara Quer del comitato gen tori della Colombo -, Le macchine erano parcheggiate dovunque, i figli in strada. Tutto doveva essere pronto e organizzato ma invece non è stato così. Noi ci siamo presentate il 27 agosto in Comune con delle proposte concrete, con alcuni aggiustamenti da fare per la ripartenza ma nulla è stato fatto. Di contro, proprio ieri pomeriggio dopo un sopralluogo, la giunta comunale ha approvato l'entrata nel giardino dentro la scuola anche su via Trieste e il senso unico di marcia da viale Brigata Cesare Battisti per gli orari di entrata e di uscita dei ragazzi. Speriamo che questa risposta dell'ultimo momento sistemi un po' le cose. Oggi sarà il giorno della verità, afferma Quer. Promossa la ripartenza in via generale in tutti gli istituti, anche nel liceo Giorgione con la partenza scaglionata tra lezioni in presenza e virtuali. Nota di me rito soprattutto però per l'alberghiero Maffioli. Tutto ha funzionato alla perfezione, bravi i docenti, gli alunni, tutti-afferma il vicepresidente Marco Valletta - È stato un successo, ci siamo riappropriati della normalità oltre alle procedure formali. VITTORIO VENETO Ritorno a scuola attesissimo anche a Vittorio Veneto. I ragazzi sono carichi di responsabilità ed hanno capito che c'è da collaborare - afferma Stefano Trizzino, vicepresidente dell'istituto alberghiero "Beltrame" -. Come primo giorno è andato tutto bene: dopotutto, era da marzo che stavamo lavorando per il rientro in classe. Accessi scaglionati per piano e ricreazione su tre fasce orarie distinte. Quanto prima arrive ranno anche leaule-containerche atten diamo. Qui per alcune classi è prevista, a rotazione, una settimana did id attica a distanza. Al liceo artistico "Munari" ingresso a scuola con passaggio al termoscanner: Sono solo tre-rileva la dirigente scolastica Franca Braidò - e questo ha creato qualche rallentamento. A tutte le ñ I assi garantiamo lezioni in presenza e fin da subito 4 o Sore al mattino e per alcune anche un rientro al pomeriggio. Siamo riusciti a utilizzare tutte le ore a disposizione dei docenti per coprire anche quelle della ventina di professori che al momento mancano. Un TUTTI IN FILA Alunni e studenti prima ñ dopo ia cam pannello a Suscgana, al Maffioli diastelf ranco e alle Cosmo ina éñ; primo giorno regolare-commenta Domenico Dal Mas dirigente del "Città della Vittoria" -, anche se abbia mo registrato l'assenza di alcuni ragazzi rimasti a casa perche in attesa dell'esito del tampone o perché, rientrati dall'estero, devono rispettare un periodo di quarantena preventiva. La criticità maggiore è legata agli insegnanti che devono essere ancora nominati: ne mancano la metà. ODERZD A Od orzo alla primaria Dall'Ongaro, il principale plesso primario cittadino, sono stati organizzati tre ingressi da via Luzzatti, da via Garibaldi e da via Pigozzi. Ieri mattina via Luzzatti è stata chiusa al traffico dall'incrocio con via Garibaldi fino all'in gresso della scuola, per facilitare l'arrivo degli studenti accompagnati dai genitori. Nel servizio d'ordine davanti alle scuole sono stati coinvolti, oltre alla polizia locale, anche vo i o mari della protezione civile, dei carabinieri in congedo e i vigili d'argento. Si è svolto tutto bene,modo ordinato- spiega il sindaco Scardellatopurc nel plesso di Faè che è stato riaperto nonostante ci fosse stato l'incendio, (t.r/c.b/a.f.)RIPfiDDiniDNERISEli'WA IERI POMERIGGIO IL SOPRALLUOGO LAMPO DAVANTI ALLE PRIMARIE COLOMBO PER RISOLVERE IL PROBLEMA: OGGI SARÀ'UN NUOVO TEST TERMOSCANNER ALL'INGRESSO DEGLI ISTITUTI: CREANO RALLENTAMENTI MA GARANTIAMO LE LEZIONI IN PRESENZA -tit\_org- Ressa dopo



la campanella dell elementare: il Comune modifica subito la viabilità

## **Nuova sede per Protezione civile, Coc e Croce Azzurra**

[An Fr]

Nuova sede per Protezione civile. Coc e Croce Azzurra CIMADOLMO È di un bel rossù squillante, frutto di un attento restauro: e l'edificio dove trovano posto il Centro operativo comunale, la sede della Protezione Civile e della Croce Azzurra. Sono (rè realtà molto importanti riunite in un unico fabbricato - spiega il sindaco Giovanni Ministeri-È di un colore vivace perché così si connota subito nel contesto urbano. Schermendo, all'inaugurazione ho fatto la battuta dicendo che anch'io, come Napoleone, ho fatto piazza pulita. Solo che aimolmo le cose vecchie o inutilizzate sono state sostituite con strutture utili a tutta la comunità. Nel caso specifico il centro operativo comunale può essere utilizzato insieme ad altri comuni in caso di necessità. Speriamo non accada mai, ma siamo vicini al Piave, mettete che arrivi un'alluvione. Il nostro centro operativo è pronto, dentro è organizzato in modo pratico con le docce e tutti i servizi che possono (ornare utili per personale e volentieri chiamati a dare manforte in caso di calamità. È ben strutturato per la nostra protezione civile e per il servizio di 11 a Croce Azzurra. Quest'ultima è un'organizzazione no-profit che si occupa di assistenza sanitaria ad eventi e manifestazioni sportive, iniziative culturali o ricreative, gare listiche, podistiche, motocross. Inoltre si fa carico del trasporto di pazienti per visite o ricoveri in day-hospital in tutte le strutture sanitarie della nostra regione, in Italia o all'estero; eppoi del trasporto persone non autosufficienti, anziani, o persone postume da interventi chirurgici. La protezione civile non ha bisogno di molte presentazioni, è un'organizzazione divenuta indispensabile nei comuni, con i volontari riescono a svolgere molte incombenze utili alla comunità; senza di loro tanti eventi non potrebbero aver luogo. La nuova struttura consentirà così uno svolgimento ancor più efficiente di tutte queste attività. "L'è di tic io-precisa il sindaco Ministeri - è stato ristrutturato secondo gli standard più all'avanguardia in tema di risparmio ed efficienza energetica. Gli spazi esterni sono stati organizzati in modo che il cortile interno può diventare un'area chiusa. Dove poter ospitare ad esempio spettacoli all'aperto per i ragazzi' estate, il cinema all'aperto, in somma le idee non mancano. Aimando lmo noi tutti siamo molto orgogliosi di questa nuova struttura e. lasciatemelo dire, non credo siano molte le realtà che possono disporre di un edificio come il nostro. An.Fr. IL SINDACO MINISTERI L'EDIFICIO È STATO RISTRUTTURATO E IL POTRÀ OSPITARE SPETTACOLI ALL'APERTO D'ESTATE -tit\_org-

## Dopo vent'anni la Protezione civile potrà usare un magazzino tutto suo

[E Fur]

Dopo vent'anni la Protezione civile potrà usare un magazzino tutto suo. MEÓLO E' stata un'attesa lunga vent'anni, ma finalmente la Protezione Civile di Meólo avrà il magazzino in cui riunire tutte le sue attrezzature, oggi collocate in diversi alloggi di fortuna. La Rete ferroviaria italiana (Rfi) ha infatti deciso di concedere in comodato al Comune l'edificio a lato della stazione ferroviaria, adibito a ricovero mezzi, da tempo in disuso. E il Comune a sua volta potrà assegnarlo al gruppo di volontari, che l'avevano individuato da anni come luogo idoneo alle loro necessità. Le amministrazioni precedenti avevano cercato di ottenere il deposito da Rfi, ma soltanto ora si è arrivati ad un'intesa. Da appena insediati gli siamo stati con il fiato sul collo ha sottolineato l'assessore alla Protezione Civile, Stefano Benedetti nell'ultima seduta consiliare che ha approvato all'unanimità lo schema di contratto tra Comune e Rfi. Questo è un punto d'arrivo per destinare l'immobile alla Protezione Civile ha precisato il sindaco Daniele Pavan, aggiungendo che la proprietà dell'immobile resterà comunque alla Rete ferroviaria, la quale potrà chiederne la restituzione, riconoscendo il valore degli interventi di sistemazione che verranno eseguiti. Inizialmente il Comune prevedeva di poter ottenere l'intero comparto della stazione ferroviaria, con i diversi locali che sarebbero stati poi assegnati ad associazioni. Ma ora - ha aggiunto Pavan - a seguito di cambiamento societari, il magazzino è di pertinenza di Rfi, mentre l'altro edificio è di un'altra società, sempre delle Ferrovie. Per il momento, quindi, solo il deposito ferroviario sarà affidato al Comune che lo consegnerà alla Protezione civile. E già questo risultato è stato accolto con soddisfazione anche dall'opposizione, perché finalmente la Protezione Civile potrà avere la sua sede dove ricoverare tutte le attrezzature acquistate negli anni e utilizzarle agevolmente in caso di emergenza. (E.Fur.)RIWOIXJZIDNC RI&ERYATA LE FERROVIE CONCEDONO IN COMODATO IL LOCALE AL COMUNE -tit\_org- Dopo vent anni la Protezione civile potrà usare un magazzino tutto suo

## Subito usata al Pastori l'aula Covid, ma è solo un falso allarme

[Federica Pacella]

Subito usata al Pastori l'aula Covid, ma è solo un falso allarme. Un primo giorno senza particolari criticità in tutto il Bresciano. Resta sempre il nodo organici in particolare nel sostegn BRESCIA. Ingressi differenziati, mascherine consegnate dalla Protezione Civile, mani sanificate, saluti a distanza. Il primo giorno di scuola nel Bresciano è stato meno caotico di quello che si temeva. Sono stati 160mila i ragazzi che sono tornati in classe dopo la chiusura di febbraio scorso. A destare maggiore preoccupazione erano soprattutto le scuole superiori, per la possibilità che si creassero assembramenti sui mezzi pubblici ed all'ingresso e uscita dalle classi. I ragazzi di prima sono stati bravissimi - racconta Augusto Belluzzo, dirigente dell'Itas Pastori, nonché presente dell'Associazione delle scuole bresciane autonome - per quelli di terza, unici tra i più grandi a tornare in classe ieri, sono dovuti uscire su viale Bornata per evitare assembramenti: erano felici di rivedersi e di tornare a scuola. In generale, comunque è andata meglio di quanto mi aspettassi. Al Pastori è stata già sperimentata l'aula Covid, perché il termometro ha rilevato una temperatura sopra i 37,5 gradi per una studentessa. Si è trattato, però, di un falso allarme. I ragazzi erano tutti attrezzati con la mascherina - spiega Belluzzo - anche nel momento che più temevo, quello della ricreazione, non ci sono stati problemi. La prima settimana sarà un banco di prova anche per il trasporto. In città, Brescia Mobilità fa sapere che non sono stati necessari potenziamenti, anche se tutto è pronto per immettere bus o treni aggiuntivi laddove ve ne fosse bisogno. I numeri sono stati del tutto modesti: complice l'incertezza generale sui calendari scolastici, lo scaglionamento e la preoccupazione delle famiglie, sono stati trasportati circa il 50% dei ragazzi che si era soliti avere a bordo in un 'normale' inizio anno. Anche gli abbonamenti registrano un calo del 30%. Dovremo capire come evolverà il trasporto - conferma Filippo Ferrari, consigliere provinciale con delega all'istruzione - ottima risposta dei ragazzi alle regole. Sono tornati in classe anche studenti delle scuole primarie e medie, 2600 alunni solo nella città di Brescia. Con la mensa si partirà più tardi, il 5 ottobre: l'obiettivo è di evitare le monoporzioni, che farebbero fare un'impennata al consumo di plastica. L'inizio è stato buono commenta l'assessore all'Istruzione del Comune di Brescia Fabio Capra - ho raccolto il lamento per un nuovo ascensore disabili alla scuola Arici, ancora non funzionante. Nei prossimi giorni rimedieremo. Restano, invece, i problemi cronici della scuola, in particolare quello dell'organico, con il solito 'buco' sul sostegno: l'Ufficio scolastico chiuderà le nomine per fine mese, poi toccherà ai dirigenti scolastici chiamare i supplenti mancanti. **Federica Pacella RIPRODUZIONE RISERVATA RIENTRO** Sono 160mila i ragazzi tornati in classe dopo la chiusura forzata dei mesi scorsi -tit\_org- Subito usata al Pastori l'aula Covid, ma è solo un falso allarme

## Protezione civile contro il degrado

[Giuseppe Nava]

I volontari hanno ripulito da vetri e rifiuti i parchi della "movida" BRESSO Lo scorso weekend i volontari della Protezione civile di Bresso sono tornati in azione per combattere il degrado urbano sempre più diffuso in alcuni spazi all'aperto, frequentati dai giovani nelle ore notturne. Il primo intervento ha interessato il Parco dell'Impegno, tra le vie Grandi e don Sturzo, al quartiere San Carlo, per la manutenzione del verde municipale. In via Dante, invece, c'è stato il secondo intervento; lo scenario è stato decisamente diverso. Il parcheggio comunale e il parchetto sono diventati uno dei ritrovi della movida notturna: dopo aver sistemato i rovi e i cespugli nel giardino, i volontari della Protezione civile hanno recuperato le bottiglie di birra, i bicchieri di plastica e i rifiuti, abbandonati da quanti hanno scelto quest'angolo cittadino come spazio dove fermarsi e far schiamazzi. Giuseppe Nava -tit\_org-

## **Rogo in casa muore un uomo Viveva da solo seguito dal Cps = Incendio in casa, uomo muore tra le fiamme**

[Nicola Marianna Palma Vazzana]

Tragedia a Quarto Oggiaro Rogo in casa muore un uomo Viveva da solo seguito dal Cps Palma all'interno Milano Il dramma Incendiocasa, uomo muore tra le fiamme Tragedia in via Cittadini: Antonio Barberio, 62 anni viveva da solo nell'abitazione. Accumulatore seriale, era seguito dal Cps di zona ( MILANO di Nicola Palma e Marianna Vazzana Viveva da solo al quinto piano dello stabile popolare di via Cittadini 2 ed era seguito dal centro psicosociale di zona. Ieri alle 2 un cortocircuito, è questa la prima ipotesi degli investigatori, ha innescato un incendio nel suo bilocale in zona Vialba, alimentato dai tanti oggetti accumulati nelle stanze. Antonio Barberio, 62 anni, non è riuscito a fuggire dall'abitazione ed è stato avvolto dalle fiamme: dopo aver spento il rogo, i vigili del fuoco hanno ritrovato il suo corpo senza vita. Sul posto sono arrivati anche gli agenti della polizia locale, gli uomini della Protezione civile e i carabinieri di Radiomobile e Compagnia Magenta, che hanno subito avviato gli accertamenti sulla tragedia; al momento, però, pare ci siano pochi dubbi sulla natura accidentale dell'incendio. I tecnici di Metropolitana milanese, società che gestisce l'edificio per conto del Comune, hanno messo in sicurezza l'abitazione e lasciato porte e finestre, così da evitare che qualcuno possa occuparla abusivamente prima che venga riassegnata. Bisogna rivedere il sistema di inclusione delle persone più fragili - il commento di Fabio Galesi, assessore del Municipio 8 con delega a Lavori pubblici e sicurezza -. Troppe persone in carico ai servizi psichiatrici con personale specialistico ridotto. E ancora: Purtroppo i numeri delle persone seguite da i centri psichiatrici aumentano ogni anno: il sistema di monitoraggio e assistenza non è più adeguato, si rischia di lasciare completamente sole queste persone, mettendo a repentaglio loro stessi e coloro che vi abitano accanto. Un anno e mezzo fa, un episodio molto simile era avvenuto a poca distanza da via Cittadini, nello stabile di tre piani di via Val Lagarina 9: al rialzato si era sviluppato un incendio risultato fatale al settantenne Lorenzo Mario Ladisa; il cadavere dell'anziano, che si muoveva con un deambulatore, era stato trovato semicarbonizzato vicino alla finestra. Anche quel caso, il rogo era stato accelerato e reso ancor più devastante dalla presenza nell'appartamento di montagne di oggetti che venivano raccolti in giro e poi ammassati sui pavimenti, raccontarono all'epoca i vicini. Che riferirono anche di gas e luce staccati ( La sera restavano al buio, e per cucinare usavano probabilmente un fornello ), di dipendenza dall'alcol, pannolini gettati dalla finestra sul retro e problemi di igiene. Una situazione di degrado estremo. L'incendio di via Cittadini 2 non è stato l'unico divampato in città nella notte di ieri. Sì, perché un'ora e mezza prima le fiamme hanno distrutto nel giro di pochi minuti un appartamento di via Broggi, in zona Buenos Aires: provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno messo in salvo una donna di 44 anni, poi accompagnata al Fatebenefratelli per aver inalato fumo e per una ferita al volto, e un uomo di 30, a sua volta trasportato al pronto soccorso del Niguarda per un'ustione di primo grado a una mano. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLARME Fabio Galesi del Municipio 8: Rivedere il sistema di inclusione delle persone più fragili 1 vigili del fuoco intervengono nel palazzo di via Cittadini 2 dove è morto l'uomo -tit\_org- Rogo in casa muore un uomo Viveva da solo seguito dal Cps Incendio in casa, uomo muore tra le fiamme

## In provincia rientro ordinato Mamma positiva a Portogruaro

[Nn]

Coronavirus: il ritorno a scuola Soddisfazione generale, da San Dona fino a Chioggia Proteste per l'uso delle mascherine chirurgiche VENEZIA Il primo caso in una scuola del Veneziano è scoppiato persino prima del suono della prima campanella. Un bimbo di due annie mezzo, iscritto allascuola per l'infanzia Gesù bambino di Portegni aro,e risultatopositivo venerdi, contagiato dal papa. Una situazione che, immediatamente, ha fatto scattare il meccanismo che sarà prassi dell'anno scolastico in era Covid, con il tamponedei 17compagni di classe, due maestre e 21 genitori. Ieri sono arrivati gli esiti, che hanno evidenziato la positività di una mamma, MatteidiMeolo ha avuto un conato di vomito. Ma la preoccupazione è rientrata in breve. Abbiamo chiamato la mamma, checiha assicurato che l'episodio era riconducibile allo stato di tensione del bambino, molto emozionato per il ritorno a scuola, spiega il dirigen te Niccolo Firriolo. Intanto sono tanteediverseleprescrizioni adottate nei diversi istituti della provincia. All'8 Marzo-Lorenzdi Mirano, ad esempio, mascherina obbligatoria in aula per le classi con più di 20 studenti. Mentre al Liceo Galilei di Dolo il primo giorno di scuola ha già visto il ritorno, anche se solo per alcune dassi, dell a didattica a distanza. SANDONATESE In alcune scuole del Sandonatese i bidelli si sono posizionati all'ingresso, per distribuire gel igienizzante ai ragazzi. In altri istituti, agli studenti arrivati con le mascherine di stoffa, sono state date quelle chirurgiche. E poi misurazione della febbre a campione. E stato un primo giorno di scuola impegnativo, ma trascorso senza grandi problemi. Sorvegliata speciale la cittadella scolastica di San Dona, con i suoi seimila studenti delle scuole superiori. Ieri mattina alle 8 è arrivato in sopralluogo il sindaco Andrea Cereser. In tutte le scuole ingressi differenziati, percorsi distinti all'interno dell'istituto per l'accesso e l'uscita degli alunni. C'era timore, ma anche curiosità nel vedere come gli studenti avrebbero risposto, spiega il dirigente scolastico Vincenzo Sabellico, coordinatore della rete degli istituti del Sandonatese, devo dire che i ragazzi hanno rispettato le norme basilari. Sono entrati in maniera ordinata, indossavano tutti la mascherina. Avevano già memorizzato i percorsi, che avevamo pubblicato su Internet. Hanno igieni zzato le mani e raggiunto le classi. Speriamo continui così. Soddisfazione è stata espressa dall'Alvo, l'azienda dei trasporti del Veneto Orientale: La primagiornata con l'impiego dei volontari della Protezione civile sui bus è andata molto bene. La loro presenza è servita per dare le giuste informazioneeperrego- lamentare l'ingresso dei bus, anche se non si sono segnalate criticità. L'occupazione dei bus è stata di un massimo del 60% rispetto alla capienza consentita. Ragazzi con la mascherina in autobus e a scuola. Non sul piazzale esterno alle scuole, dove molti l'hanno tolta. Ai ragazzi dico che servono buon senso e senso di responsabilità, anche prendendosi cura degli altri", è il messaggio del sindaco Cereser, soprattutto all'esterno della scuola, quando scendono dall'autobus, debbono aver cura di mantenere le distanze o, meglio ancora, tenere la mascherina pertuttoiltempo". CHIOGGIA Ingressi scaglionati o separati, file Ìndiane,gel in tutte le aule. Il rientro il classe nella scuole di Chioggia è stato ordinato e scrupoloso, constudenti, genitori e docenti preparati al rispetto delle regole. Rimane qualche cantiere aperto peruitimissimi lavori di adeguamento, ma si chiuderanno in pochi giorni. Qualche polemica sull'obbligo delle mascherine chirurgiche e sulla spesa scari cata sulle famiglie. Per evitare assembramenti agli ingressi, ogni istituto si è organizzato al meggho:chisfruttando più cancelli, chi scaglionando gliorari di inizio e fine lezione. Dalle aule sono stati tolti armadi, mensole e tutto l'arredamento ingombrante, sono state sfruttare palestre, laboratori e biblioteche per garantire il dist anziamento. Nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie, molte maestre hanno tenuto brevi riunioni, in giardino, con i genitori per ricordare le linee guida. Al liceo i ragazzi sono statidivisi incinque "aree" che mai avranno contatti tra loro in modo che se dovesse scoppiare uncontagio non si dovrà mettere in quarantena l'intero istituto. Era una campanella molto attesa quella di ieri", spiega l'assessore all'Istruzione, Isabella Penzo, gioie, speranze e preoccupazioni si sono mescolate in una giornata emozionante, che è stata anche un segnale concreto di ripartenza. Abbiamo lavorato con il settore Lavori pubblici per riorganizzare le scuole e adeguarle alle disposizioni anti Covid e, dove nonèstato possibile



concludere, lo faremo nei pomeriggi di questa settimana. Oggi incontrerò i dirigenti scolastici per fare il punto della situazione e recepire eventuali segnalazioni. I cantieri sono ancora aperti alla media De Conti per l'adeguamento delle classi, alla Olivi per il park delle bici, alla primaria Todaro per ritocchi interni, alla primaria Marchetti per i bagni. In molte scuole i dirigenti hanno imposto l'uso delle chirurgiche, anche se nuove linee guida sono ammesse le mascherine di comunità, creando dei malumori. ELISABETTA ANZOLETTI LAURABERLINGHIERI GIOVANNI MGNFQRTE 11 sindaco Cercser: I giovani stiano attenti soprattutto ( iando -scendono dal l'an tobu-s -tit\_org-

## Rischio caos, Protezione civile ai seggi

*I volontari e la Polizia locale garantiranno il distanziamento tra gli elettori in coda. Tempo stimato per il voto: 8 minuti*

[Carlo Mion]

Verso le elezioni Rischio caos. Protezione civile ai seggi I volontari e la Polizia locale garantiranno il distanziamento tra gli e ettori in coda. Tempo stimato per il voto: 8 min Carlo Mion Elezioni, si preannuncia caos da covid- Prefettura e Comune pronti a schierare la Protezione Civile per venire in supporto alla polizia localeper garantire il rispetto delle norme anti covid per le persone in Øà. E le fila, a Venezia, sono garantire e parecchio lunghe considerato che i tempi di voto a loro volta saranno notevoli visto che sono quattro le schede e diverse le croci da mettere. Mediamente, calcola il comandante della Polizia Locale, Marco Agostini ci vorranno almeno 8 minuti. Se non di più. Agli elettori saranno consegna tè quattro schede: colore celeste per esprimersi sul referendum costituzionale sulla riduzione del numero deiparlamentari; co lore verde perii rinnovo del Consiglio regionale eper Åålezione del nuovo presidente della Regione Veneto; colore azzurro per il rinnovo del Consiglio comunale e per l'elezione del nuovo sindaco di Venezia; colore rosa per il rinnovo dei Consigli di Municipalità e dei rispettivi presidenti. Da tene- re presente che si può dare il proprio voto disgiunto e alla fine saranno almeno sei le croci da mettere. Sono complessivamente 205.710glielettori residenti nel territorio comunale di Venezia chiamati a esprimersi durante questa tornata di elezioni Amministrative, 97. 549 uomini e 108161 donne. Dì questi 104sono ultracentenari e 1. 568 votano per la prima volta nellalorovita. Le sezioni di voto, compresequelle ospedaliere, sono 257:82 nella Municipalità di Mestre Carpenedo, 67 a Venezia Murano Burano, 38 a Chirignago Zelarino, 26 a Marghera, 23 a Favaro Veneto. 21 a Lido Pellestri- na. È evidente la necessità di mobilitare oltre alla Polizia Locale pure la Protezione Civile per garantire che le code all'esterno dei seggi siano regolari e nel rispetto della distanza sociale. Ma c'è un "ma". Infatti spiega 1prefetto Vittorio Zappalorto: Il decreto ministeriale con il quale viene stabilito l'impiego della Protezione Civile precisa che si potrà utilizzare laProtezione Civile, per ogni paese, del proprio Comune e non quella proveniente da altri. Sepenso a Venezia o a Chioggia non so come si possa fare visto il gran numero di seggi da coprire per due giorni. Mentre in altri comuni la Protezione Civile è più che sufficiente e i volontari non vengono impiegati completamente perché ne bastano pochi. Spero che si possa trovare un accordo tra Regioni e lo stesso Governo per risolvere la questione, altrimenti la vedo complicata. Unseggioelettorale -tit\_org-

## L'ex scalo merci di Rfi alla Protezione civile

[G Mo]

MEÓLO L'ex scalo merci di Rfi alla Protezione civile MEÓLO ni fa si parlava della destina- Meólo e Uniti per Meólo, il Il magazzino dell'ex scalo zione d'uso di questo magaz- cuiconsigliere Piovesanharimerci della stazione di Meo- zino, ha detto il sindaco Da- cordato l'awio dei lavori di lo diventerà la nuova sede niele Pavan. La proprietà restyling delle aree esterne per il ricovero dei mezzi del- dell'immobile rimarrà di Rfi. della stazione. la protezione civile comuna- Ma la società lo concederà al G.MO. le. Il Consiglio ha approvato Comune in comodato d'uso. lo schemadi convenzione tra Il contratto prevede la possiRfieil Comune. Già venfan- bilità di subaffittare l'exmagazzino. Opzione che il Comune eserciterà per destinare l'immobile alla protezione civile, come ricovero mezzi. Parere positivo da Scelgo -tit\_org-ex scalo merci di Rfi alla Protezione civile

## Azzolina al primo giorno di scuola Imperativo morale poter ripartire

[Niccolò Carratelli]

La ministra dell'Istruzione: Ci sono difficoltà, ma non dobbiamo aver paura. L'opposizione attacca: È il caos Niccolò Carratelli ROMA La scuola co meliaca. Gli insegnanti e gli studenti come Uhsse, che finalmente fa ritorno sulla sua isola, dopo aver affrontato tempeste e peripezie. Hasceltounparagone epico, Lucia Azzolina, per celebrare il primo giorno di scuola dell'era Covid. Porse, restando nella metafora, la ministra dell'Istruzione ha tenuto perse il ruolo di Omero, narratore e artefice dell'odissea del rientro in classe. Nonabbiamo mai abbandonato la nave - ha detto orgogliosa e visibilmente commossa davanti al presidente Mattarella e agli studenti di Vo'-c'è stato un lavoro incessante per riuscire a ripartire. Era un imperativo morale. Il capo dello stato ha riconosciuto lo sforzo e ringraziato Azzolina, insieme a insegnanti e studenti: Questa riapertura è una prova per la Repubblica, una sfida decisiva per la ripartenza della nostra società. Per tutti, nessuno escluso, ha detto. Poi ha provato a stoppare le polemiche, che saranno inevitabili, come i ritardi, perché cisono risorse limitate - ha spie gato-ma siamo tutti responsabili, un Paese non può dividersi sull'esigenza disostenere e promuovere la sua scuola. REAZIONI Appello che Giorgia Meloni accoglie solo in parte: Nessuno nega che la ripresa fosse difficile - ha attaccato la leader di Fratelli d'Italia-ma quando non ti muovi in tempo, senza accettare consigli, e poi non concludi nulla, è normale che la gentesi arrabbi. A proposito di consigli, Matteo Salvini ha ricordato che da marzo chiedevamo di stabilizzare gli insegnanti e di comprare i termoscanner, si poteva fare. Impossibile anche per Azzolina negare le tante criticità di questo avvio: Ci sono difficoltà - ha ammesso-cisaranno casida gestire di possibili contagi e focolai, anzi già ci sono stati, manondobbiamo avere paura, li affronteremo insieme. L'invito a studenti e insegnanti, che a oggi potrebbe suonare come una provocazione, è quello di trasformare le difficoltà in occasione di rinnovamento. IL VERTICE Per ora, però, è necessario concentrarsi sulle criticità e così, terminata la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico. Azzolinasiècolle-. gata con palazzo Chigi, per una riunione con il premier Conte e i colleghi di Salute, Trasporti e Affari regionali, Speranza, De Micheli e Boccia. In videoconferenza anche il capo della protezione civile Borrelli e il commissario per l'emergenza Arcuri. Sie preso atto, consoddisfazione, che la scuola è ripartita e che le attività scolastiche sono riprese in modo ordinato, nel rispettodelle regole sanitarie, ha riferito una nota di palazzo Chigi. Sono stati aggiornati numeri dei materiali finqui distribui ti: 445mila litri di gel igienizzante e 136 milioni di mascherine chirurgiche, ogni giorno ciascuno studente ne riceverà una. La fornitura proseguirà con cadenza settimanale e numeri saranno resi pubblici sul sito del ministero dell'Istruzione e del governo. Quanto alle polemiche sui banchi, in dieci giorni ne sono stati messi a disposizione 200mila, pari alla stessa quantità che normalmente viene prodotta in Italia in un anno intero. Confermato il termine di fine ottobre per il completamento delle consegne in tutta Italia. IL NODO TRASPORTI Sul fronte trasporti, le disposizioni sul riempimento dell'80% dei mezzi pubblici hanno consentito di assicurare regolarmente il servizio, evitando criticità. Da unprimo mon i foraggio sul trasporto urbano, aMilano è stato registrato il 20% di passeggeri in più, mentre a Roma l'aumentoèstatodell'8%. La media nazionale sie attestatasu unpiù 15%, stesso incremento rilevato sul trasporto su gomma extraurbano. Nella riunione di palazzo Chigi si è parlato anche dei rinvii decisi a livello locale, in diversi comuni, per motivi sanitari o per completare gli interventi di edilizia scolastica. Senza contare le regioni che hanno posticipato a dopo le elezioni. Per quasi 3 milioni di studenti la scuola deve ancora cominciare. - COSA NON FUNZIONA Il ritardo Consegnato un banco su dieci. Il completamento delle consegne è previsto tra unmesee mezzo, per la fine di ottobre. Secondo i presidi, dei 2,4 milioni di banchi acquistati ne sono stati consegnati circa 200mila. Le mascherine La distribuzione è un caos. Il commissario straordinario Arcuri ha assicurato che fino al termine dell'anno scolastico non ne mancheranno mai. Nelle scuole ieri però regnava ancora molta confusione su come distribuirle, per cui molti hanno permesso di tenere quelle portate da casa. Le cattedre Assunzioni lente, mancano 100 mila docenti. Delle 85.000 richieste di assunzioni annunciate dalla ministra Azzolina ad agosto La

ministra all'Istruzione Lucia Azzolina ne sono andate a buon fine 23.000, meno di una su 3. Già i istituti Per trovare un'aula si va pure in chiesa. In tutta Italia lezioni dove possibile, dalle palestre alle cappelle delle chiese (come è successo a Torino), dai teatri ai monumenti. -tit\_org-

## Il 3,6% di chi fa il test si scopre positivo Nel resto d'Italia è malato solo il 2,6%

[Marco Ballico]

In Fvg il virus circola più che in altre regioni. Sopra la media l'incidenza tra nuovi casi e persone sottoposte al tampone Il 3,6 % di chi fa il test si scopre positiv Nel resto d'Italia è malato solo il 2,6 % Marco Ballico/TRIESTE Solo in Liguria, Trentino Alto Adige e Sardegna il coronavirus circola più che in Friuli Venezia Giulia. Questo dicono i numeri della scorsa settimana, quella di un'ulteriore impennata del contagio sul territorio. Se infatti la media nazionale dell'incidenza tra nuovi casi e persone sottoposte per la prima volta al tampone è del 2,62% tra lunedì 7 e domenica 13 settembre, in regione siamo al 3,64%, con punte superiori in un paio di giorni al 4,5%. Da quando il bollettino della Protezione civile distingue tra il totale dei tamponi, che comprende anche quelli di controllo su persone che sono già entrate nella colonna dei contagiati da inizio emergenza, e i casi testati, vale adire il primo tampone per chi si ritiene possa avere contratto l'infezione, è possibile calcolare due diversi tipi di incidenza, con il secondo evidentemente più significativo. Per quel che riguarda la scorsa settimana, a fronte di 10.119 contagi in Italia (intestati Lombardia, Campania e Lazio) e di 386.294 test, il 2,62% si traduce in un positivo ogni 38 tamponi, mentre in Fvg il 3,64% (234 contagi su 6.430 verifiche) in uno ogni 27. Il dato più alto è quello della Liguria (560 su 8.321, 6,73%), quindi Trentino Alto Adige (294 su 7.207, 4,08%) e Sardegna (369 su 9.458, 3,90%). Sopra la media del Paese anche Marche, Campania, Piemonte, Puglia, Veneto, Sicilia ed Emilia Romagna, mentre le regioni con meno risultati positivi sono Molise (1,33%), Basilicata ne ogni 71 soggetti sottoposti per la prima volta al tampone, dal 17 al 23 agosto si esaltò al 1,45%, dal 24 al 30 agosto al 1,65% e dal 31 agosto al 6 settembre al 2,55%. Ieri, inizio di una nuova settimana di pandemia, è stato un giorno in controtendenza con quattro nuovi casi sulle 24 ore (nessuno nella Venezia Giulia, è il dato più basso dal 24 agosto), a fronte di 451 test (il totale dei tamponi è invece di 832, in netto calo come quasi sempre la domenica), e uno 0,89% che fa ben sperare a fronte del 3,17% nazionale. Il totale dei positivi in Fvg è di 4.161, di cui 1.543 a Trieste, 1.336 a Udine (+1), 927 a Pordenone (+3) e 342 a Gorizia, cui si aggiungono 13 residenti fuori regione. Non resta che verificare oggi e nei prossimi giorni, quelli del ritorno a scuola, se il trend è destinato nuovamente a cambiare, stavolta all'ingiù. In un contesto in cui rimane confortante il fatto che questa nuova fase della diffusione del contagio, caratterizzata da una netta prevalenza di asintomatici, non sta creando troppi problemi al Ssr. I numeri dei ricoverati rimangono infatti molto contenuti. Ieri sono stati comunicati 22 posti letto occupati nei reparti delle malattie infettive (-1) e tre nelle terapie intensive (+1), un totale di 23, e cioè il 7,7% del picco del 29 marzo (297, di cui 236 ricoveri e 61 terapie intensive). Sempre stando all'aggiornamento del vicepresidente delegato alla Salute Riccardo Riccardi, gli attualmente positivi sono 598 (+3), un altro dato in costante aumento: +128 nell'ultima settimana a fronte del +99 di quella precedente. In un'aggiornata ancora senza decessi (349, di cui 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 7 a Gorizia), i totalmente guariti ammontano a 3.214 (+1), i clinicamente guariti sono 4 (stabili) e le persone in isolamento 567 (+3). LA FASCIA CONFINARIA Controlli Friuli Militari dell'Esercito e Guardia di Finanza hanno intercettato nel Cividalese l'altro giorno un gruppo di 5 cittadini stranieri entrati illegalmente in Italia. Il gruppo è stato riammesso in Slovenia. Rinforzati i controlli sulle principali direttrici stradali che collegano Udine con la Slovenia, attraverso Gorizia e Trieste, in particolare lungo la linea di confine che ricade nella giurisdizione del Commissariato di Ps di Cividale. PD AGENTI DI COMMERCIO Vaccino e partiti Chiediamoci perché Salvini ha deciso di mandare mess

aggi irresponsabili proprio mentre la scienza è in corsa per trovare un vaccino che ci liberi dal virus, proprio mentre stanno riaprendo le scuole con mille cautele. Forse gli servono i voti dei no-vax. Lodichiarala senatrice Tatjana Rojc (Pd), commentando l'affermazione del leghista Matteo Salvini; Il vaccino? Conto di non prenderlo. Richiesto il Il lockdown è stato devastante per gli agenti di commercio. A lanciare l'allarme Fulvio Benvenuti, presidente della FNAARC Trieste, la Federazione Nazionale Associazione Agenti e Rappresentanti di Commercio. Lo stop - spiega -

ha portato ad una picchiata degli introiti che oscilla tra il 35 e il 50%. La categoria chiede il rilascio dell'anticipo del Firr, il Fondo di Indennità di Fine Rapporto. Ieri registrati solo 4 nuovi casi a fronte però di appena 832 esami. Un ricovero in più in Terapia intensiva v.  $\beta$  -  $\hat{A}$  RICCARDO RICCARDI VICEGOVERNATORE CON OELE6A ALLA SALUTE I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG E NEL RESTO D'ITALIA Coronaviris nelle regioni 7 - 13 settembre) Liguria Trentino Alto Adige Sardegna Friuli Venezia Giulia Marche Campania Piemonte Puglia Veneto Sicilia Emilia Romagna Umbria Lombardia Valle d'Aosta Toscana Abruzzo Lazio Molise Basilicata Calabria totale NUOVI CONHG) 560 294 369 234 187 1.257 497 593 865 525 876 151 1.634 11 700 124 1.072 29 49 92 10.09 CASI Smt 8,321 7.207 9.458 6.430 5.240 36.630 14.916 18,890 28.651 17.513 33.273 5.779 75,738 528 33.690 6.455 62.354 2.173 3.973 9.075 386.294 %  $\hat{N}$   $\hat{A}$   $\hat{A}$   $\hat{A}$  / NUOVI CASI 6,73 4,08 3,90 3,64 3,57 3,43 3,33 3,14 3,02 3,00 2, 63 2,61 2,16 2,08 2,08 1, 92 1,72 1,33 1,23 1,01 2,62 -tit\_org- Il 3,6% di chi fa il test si scopre positivo Nel resto Italia è malato solo il 2,6%

## **Le classi sicure dipendono da voi Studiate sereni**

[Sabrina Ghelfi]

Morbegno. Ente di formazione Enaip: saluti del prefetto Poi la tappa alla primaria di Mantello, alunni emozionati SABRINA CHELFI Bentornati a scuola, Con queste parole ieri mattina il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Sondrio, Fabio Molinari, ha salutato studenti e alunni della Bassa Valle al loro primo giorno di scuola dopo il lungo periodo di chiusura dovuta al Covid 19. Duplice la tappa di Molinari: prima Ã di Morbegno, poi la scuola primaria di Mantello per inaugurare il nuovo anno scolastico. in crescita Come ente di formazione crediamo che, in questo momento di emergenza, sia indispensabile comunicare ai ragazzi la fiducia e la protezione che possono venire, oltre che dalle loro famiglie, dalle istituzioni presenti alla cerimonia - le parole del direttore di Enaip Morbegno, Giovanni Colombo, in apertura della cerimonia -. In materia di sicurezza, per rispettare le distanze imposte dalla normativa Covid, Enaip ha proceduto in questi mesi estivi alla ristrutturazione, nell'edificio di via Credaro, di due ampie e luminose aule e un ufficio attiguo in collaborazione con il Comune di Morbegno e la Protezione civile. Siamo passati da 100 a 200 iscritti e gli spazi ci servivano davvero ha aggiunto -, siamo riconoscenti ai nostri vicini di casa della Protezione civile per avere rinunciato per noi ai locali. Presenti anche il sindaco di Morbegno Alberto Gavazzi, il prefetto di Sondrio, Salvatore Rosario Pasquariello, Serena Federica Galvagno, maggiore, comandante della Compagnia dei carabinieri di Sondrio con il comandante della caserma di Morbegno, Antonio Sottile, Ognuno di voi avr  vivo il ricordo del momento della sospensione delle attivit  scolastiche e immagino che oggi ci sia la voglia di rivedervi - ha affermato Ð prefetto - non senza difficolt , a zie alla sapiente regia di Molinari, al lavoro di insegnanti, dirigenti, personale Ata e Conferenza provinciale permanente   stata consentita la riapertura in sicurezza delle scuole. Si   fatta tanta formazione per affrontare le problematiche della epidemia e farvi stare nella migliore sicurezza possibile. Vi faccio un appello; nella prevenzione siate anche voi protagonisti e fate la vostra parte anche portando le vostre idee per attrezzarsi meglio sulla prevenzione. Momento da ricordare Molinari ha rimarcato il bisogno di tornare alla normalit , di tornare a scuola che   elemento di vitalit . Vogliate bene alla vostra scuola anche quando non va bene, anche quando vi stancate. Verr  qui a farmi fare una seduta dall'estetista se sono stanco, o quando la mia povera macchina rischier  lasciarmi a piedi o quando avr  bisogno di un tavolo in legno per il mio ufficio, non perch  non ci siano i soldi, ma perch  dove c'  la mano dei ragazzi c'  il valore aggiunto della passione di chi fa quella attivit  come se stesse facendo una verifica, un esame un valore aggiunto. Sono convinto che vi ricorde- rete questa ripresa anche fisica - ha aggiunto -, se pensate al tempo che ciascuno di voi passa nella scuola realizzerete pi  avanti l'importanza di questo periodo di crescita e di esperienza che   stato fondamentale nella vita di ognuno di noi. Forte l'emozione da parte degli alunni della scuola primaria di Mantello - ben distanziati nel campetto antistante la scuola -, ai quali Molinari ha chiesto impegno e rispetto delle regole, al fine di poter trascorrere un anno in sicurezza e in serenit . A seguire, la visita all'interno della struttura da parte di Molinari, che ha interagito con gli alunni classe per classe, rispondendo anche a qualche loro curiosit , Molinari: Abbiamo bisogno di vitalit  e di tornare alla normalit  Il direttore: Siamo saliti a 200 iscritti, un grazie a Comune e Protezione civile -tit\_org-



## **Ricerche Hafsa Dalla Prefettura critiche al papà**

[E. Del.]

Ricerche Hafsa Dalla Prefettura critiche al papà Vertice, videoconferenza, quello convocato, ieri mattina, dalla Prefettura di Sondrio, per fare il punto sulle ricerche di Hafsa, la 15enne residente a Sondrio inghiottita dalle acque dell'Adda il 1 settembre scorso. Dopo la maxi operazione varata lo scorso fine settimana, col coinvolgimento di 32 volontari sabato e 35 domenica, rimasta, tuttavia, senza esito, il punto della situazione si imponeva ed è stato fatto con i rappresentanti della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del fuoco, dell'articolazione aziendale territoriale Area 118 di Sondrio, della Croce rossa e del coordinamento provinciale dei volontari di Protezione civile. Tutti i convenuti hanno concordato - annota la Prefettura - che lo scenario d'intervento, particolarmente insidioso, ha creato non poche difficoltà alle operazioni di ricerca. Queste ultime, proprio per questo motivo, necessitano di una puntuale pianificazione e possono essere condotte solo da personale altamente qualificato e addestrato. Per cui, sono assolutamente da censurare iniziative private estemporanee. Solo pochi giorni fa, il padre della ragazza era stato notato, in Adda, scandagliare il fiume, alla ricerca spasmodica, della figlia, a ciò indotto, ha detto, dal fatto di aver appreso dai media dell'interruzione delle ricerche. Le attività tese a rintracciare la ragazza - ribadisce, al riguardo, la Prefettura - non si sono interrotte dopo i primi cinque giorni di 'ricerche massive', svolte, cioè, in modo coordinato e fra più forze, ma sono proseguite con modalità diverse, orientandosi su interventi mirati in punti ritenuti di particolare interesse da parte degli esperti. Oltretutto, dopo i giorni, caratterizzati da particolare clamore mediatico, le autorità hanno deciso, per rispettare il naturale dolore dei familiari, di proseguire le operazioni di ricerca con discrezione. Proprio per questo motivo si è ritenuto di non pubblicare un report quotidiano, ma solo di rendere noto un resoconto una tantum. In particolare, Adda, si sono portati tutti i giorni, in pattugliamento col gommone, i vigili del fuoco dei distaccamenti, vuoi di Sondrio vuoi di Morbegno, e il Soccorso alpino della Guardia di finanza. Pari a 25 i chilometri di fiume, ad oggi, scandagliati, fino all'invaso di Ardenno. Tanfè che, ora, si pensa di passare alla fase 2, cioè di setacciare l'area sotto l'invaso di Ardenno. Sin da subito - scrive la Prefettura -, tutti gli enti convenuti alla riunione hanno garantito la loro disponibilità alla partecipazione a nuove iniziative, compai ibi hnente con l'espletamento dell'attività ordinaria di servizio. Al riguardo, è fissato per oggi stesso un incontro tecnico fra vigili del fuoco e protezione civile allo scopo di definire una nuova strategia operativa e pianificare gli interventi per la settimana in corso. E. DeL Il papà di Hafsa che cerca da solo la figlia scomparsa Palerin.. Iùù -tit\_org-

## Piccoli volontari di Protezione civile crescono

[Redazione]

À\pPØ(,1Ø1 1 0 BAGNARIA Circa 50 bambini e ragazzi dei Comuni di Bagnaria, Ponte Nizza, Val di Nizza e Cecima, hanno preso parte alla manifestazione organizzata dalla Protezione Civile di Nivione con la collaborazione del Glpi di Garlasco, al centro sportivo comunale di Bagnarla. -tit\_org-

## Protezione civile Test radio sul territorio

*Maxi esercitazione sulle trasmissioni durante le emergenze, coinvolti 70 volontari*

[Serena Ferpozzi]

Gerre Protezione civile Test radio sul territorio Maxi esercitazione sulle trasmissioni durante le emergenze, coinvolti 70 volontari di SERENA FERPOZZI GERRE DE' CAPRIOLI Maxi esercitazione dei gruppi di Protezione civile della provincia di Cremona, della colonna mobile provinciale e regionale e de 11 Associazioni Radio Amatori. Una settantina i volontari impegnati in tutto il territorio (una quarantina tra cremonesi, casalaschi e eremaschi) e una trentina quelli provenienti dal resto della regione. Questa volta i vari volontari hanno dovuto cimentarsi nei test di comunicazione radio, modalità per relazionarsi a livello territoriale con caso di emergenza. L'esercitazione è stata suddivisa in due diversi momenti. Il primo, che si è svolto al mattino, è stato messo in campo nelle aree golenali comprese tra Stagno Lombardo e Manigona Po e ha visto la pianificazione di momenti di emergenza legati alle criticità del Grande Fiume. Il secondo momento invece, nel pomeriggio, ha interessato la zona compresa tra Rivolta d'Adda, Crema e Soncino, con particolare attenzione ai territori interessati dai Quaderni di presidio idraulico. Tra Rivolta d'Adda e Sergnano infatti si è proceduto al monitoraggio idraulico degli argini e delle chiaviche, il test è servito a Regione Lombardia per sperimentare una copertura radio 'nomadica' da attivare in caso di maxi emergenze che coinvolgano il territorio. Si tratta di copertura radio realizzata mediante opportuni veicoli che hanno operato come trasmettitori radio mobili, il test ha avuto una finalità puramente tecnica per verificare sul campo le potenzialità e i limiti di questo sistema di trasmissioni radio. Una nuova sfida dunque il briefing nella sala operativa allestita per l'esercitazione della Protezione civile per tutti i gruppi di protezione civile che hanno messo alla prova le consolidate capacità maturate nel corso degli anni e delle emergenze passate e la strumentazione che hanno a disposizione ogni qual volta che si presentino condizioni di emergenza. Si tratta della prima esercitazione provinciale e regionale dopo lo stop forzato per l'emergenza sanitaria che di fatto ha sospeso questo tipo di iniziative e dirottato i volontari come appoggio nel montaggio e smontaggio degli ospedali da campo. BIPBOOUaO NE RISERVATA Gruppi all'iniziativa "Il Grifone" Soncino "Le Aquile" Sezione Oglio-po Gruppo "Il Grifone" ULo Sparviere Ass. Protezione Civile Lo Stagno "La Torre" Rivalla D'Adda IL Grande Fiume Casalmaggiore Vicinari Di P.C Terre di Mezzo Platina Comune di Piadena Platina Comune di Piadena 41 Totale volontari Provincia di Cremona 30 Colonna Mobile Regionale Due mezzi: della colonna mobile della Protezione civile impegnati nella esercitazione mirata a testare le comunicazioni via radio nel territorio fra i gruppi durante emergenze e calamità -tit\_org-

## **L'orario scaglionato diluisce il traffico niente assedio alle fermate dei bus = L'orario scaglionato diluisce il traffico niente assedio alle fermate dei bus**

[1 Stefano Origone]

trasporti L'orario scaglionato diluisce il traffico niente assedio alle fermate dei bus di Stefano Origonea pagina Bus in città, la prima regge ma tanti studenti sono a cas; La riapertura delle scuole ieri non ha avuto grosse ripercussioni sul trasporto pubblico la prova del nove però è attesa per il 24 settembre, quando apriranno tutti gli istituti ti/Stefano Origone Buona la prima: nella giornata della ripresa delle scuole, il trasporto pubblico ha retto il test nonostante le prescrizioni (distanziamento, uso delle mascherine) imposte dall'emergenza Covid-19. Ma non è ancora finita: la vera prova del nove è dietro l'angolo. Sì, perché dal 24 settembre, passata la tornata elettorale, tutte gli istituti genovesi saranno operativi al 100%, andando a pieno regime con gli orari e quindi i flussi di studenti in entrata ed uscita - interviene il direttore generale di Amt, Stefano Pesci -. In più dobbiamo contare i molti lavoratori che avranno finito il periodo di smartworking e torneranno in ufficio: la prima giornata è stata, come dire, la prova dell'8, ed è per questo motivo che abbiamo deciso di mantenere il servizio alla "massima potenza" per almeno due settimane. Gli orari di entrata spalmati, molti genitori che hanno accompagnato i figli piccoli in auto, il ritorno in esercizio della funicolare Zecca-Righi, hanno in qualche modo aiutato Amt a uscire dal pericolo delle sabbie mobili della super-affluenza, con il rischio di dover lasciare a terra centinaia di stu denti. Ma c'è anche da dire che il salto nel buio di schierare in prima linea tutte le forze è stata una mossa vincente. Avevamo in servizio quasi tutta la flotta - va avanti Pesci che con l'ad Marco Beltrami hanno seguito la prima mattinata di scuola girando per le fermate -, 484 mezzi e 986 autisti. Per la metropolitana abbiamo cadenzato 8 treni ogni 5 minuti, tipo servizio invernale a pieno regime. Qualche imprevisto c'è stato. Sulle linee 516 per Sant'Ilario, dove c'è l'istituto Marsano, il 15 e 17 per corso Europa e Nervi, e 35 ci siamo avvicinati all'80% del carico tra le 7.45 e le 8.30, quindi il massimo consentito, ma nessuno è restato a piedi. Però per superare l'ostacolo, c'è stato bisogno di inserire qualche vettura. Sì, nella tratta Brignole-Sampierdarena, Principe-Sestri Ponente e Brignole-Quarto - prosegue il dg di Amt - perché abbiamo saputo all'ultimo momento che circa 5000 studenti sarebbero entrati, potenzialmente, fino alle 9. Amt ha schierato non solo una marea di autisti, ma anche verificatori e ausiliari alle fermate. Non ci sono stati casi di mancato uso della mascherina, chi aveva dimenticato di indossarla, è stato semplice mente invitato a farlo dai nostri 40 operatori affiancati da 16 volontari della Protezione civile, che hanno presidiato fermate e banchine della Metro, conclude Stefano Pesci. È andata molto bene - interviene i) sindaco Marco Bucci -, anche fuori Genova dove c'erano alcune situazioni delicate. Ora faremo una lista delle cose da migliorare e interverremo. Anche per Atp, il servizio extraurbano, è andato tutto liscio. O Quasi. Nel corso della mattinata abbiamo rilevato due problemi di sovraccarico di mezzi nella fase di entrata a scuola - spiega il presidente di Atp Esercizio, Enzo Sivori, uno sulla linea tra Tomglia e Genova e una dalla Fontanabuona per Chiavari. Un terzo problema di eccessivo numero di passeggeri si è verificato all'uscita delle scuole tra Chiavari e la Fontanabuona. In tutti e tre i casi è scattato i) protocollo che avevamo previsto, ovvero la partenza di un secondo mezzo a che ha consentito di evitare assembramenti a bordo e di mantenere inalterato le normative anti Covid. Dunque, le criticità ci sono state, anche se limitate, ma la risposta è stata adeguata. Ovviamente le prossime settimane saranno decisive per definire cambiamenti e modifiche. A regime, potranno essere necessarie impi eme ntaz ioni sulle linee Chiavari-Sestri Levante, Valfontanabuona. Torri glia-Gè nova, Valle Scrivia, Genova-Recco, Valle Stura. Perogni linea potranno essere effettuat

e 2 corse aggiuntive dal le 6.30 alle 9 e dalle 12.30 alle 16. Dal 28 settembre, in caso di necessità, potranno essere attivati contratti con sub concessionari - cioè pullman privati - per coprire un totale di 3.600 km al giorno. 2000 Sono le cattedre scoperte in tutta la Liguria e quindi in attesa di copertura con un incarico annuale, Dì queste circa mille sono a Genova Dì qui la protesta davanti all'Ufficio scolastico regionale in attesa di supplenza annuale da parte degli

insegnanti 484 Sono gli autobus che Amt ha messo in esercizio per la prima giornata per evitare affollamenti concentrati nella fascia oraria 7.30-9. Sulle linee 516 per Sant'Ilario, dove c'è l'istituto Marsano, il 15 e 17 percorso Europa e Nervi, e 35 ci siamo avvicinati all'80% del carico tra le 7.45 e le 8.30 986 Sono gli autisti che hanno lavorato nel giorno più temuto da Amt: il servizio alla "massima potenza" verrà mantenuto per almeno due settimane. Gli orari di entrata spalmati, molti genitori che hanno accompagnato i figli in auto, il ritorno della funicolare Zecca-Righi, hanno aiutato Amt -tit\_org- L'orario scaglionato diluisce il traffico niente assedio alle fermate dei bus L'orario scaglionato diluisce il traffico niente assedio alle fermate dei bus

## Ai gazebo Asl test su 113 alunni con sintomi

[Redazione]

Sono 113 gli studenti che nel primo giorno di scuola si sono rivolti ai gazebo allestiti dalla Regione per fare il tampone con accesso diretto ai ragazzi che accusano sintomi compatibili con il Covid. Alle tende allestite dall'Asl To4 a Castellamonte, Settimo e Lanzo, i tre hot spot pediatrici dell'Asl To4, sono arrivati 34 ragazzini. Nove sono stati mandati dalle insegnanti che evidentemente avevano riscontrato un malessere compatibile con l'infezione del virus, gli altri 27 sono stati mandati dai pediatri e non arrivavano dalle scuole. Alta l'affluenza anche all'Asl To5. All'ospedale di Moncalieri ieri si sono presentati diciannove ragazzi con la febbre accompagnati dai genitori e sono stati sottoposti al test. Nessuno di loro era stato in aula: tutti hanno accusato sintomi e sono stati consigliati dai pediatri di andare direttamente al punto prelievi. La tenda è comparsa anche nel cortile del Regina Margherita, dove da ieri mattina è operativo il gazebo delle Protezione civile: soltanto due i ragazzini arrivati per il check. Sono 29 gli "hot spot", i punti di prelievo, istituiti dalla Regione in tutta la Piemonte e aperti tutti i giorni dalle 10,30 alle 15. All'Amedeo di Savoia è anche disponibile un consulente pediatrico, s.str.L' è \_\_\_\_ s.. li-tit\_org-

## **Scuola, un ritorno ad alta tensione Assembramenti e primi 60 tamponi**

*Mascherine arrivate in extremis, mancano banchi e gel. Servono supplenti: lezioni ridotte. Amt, le linee critiche*

[Annamaria Francesca Coluccia Forleo]

LA PRIMA CAMPANELLA POST LOCKDOWN Scuola, un ritorno ad alta tensione Assembramenti e primi 60 tamponi Mascherine arrivate in extremis, mancano banchi e gel. Servono supplenti: lezioni ridotte. Amt, le linee critiche Annamaria Coluccia Francesca Forleo Non c'è ingresso scaglionato che tenga: almeno nel giorno della riapertura, nell'entusiasmo generale degli studenti di ogni età e, per i più piccoli, anche dei loro genitori, fuori dalle scuole, ieri mattina, si sono formati assembramenti. E, specialmente tra gli insegnanti più avanti con l'età, era palpabile la preoccupazione. Una tensione che, in molti casi, si è riverberata su bambini e studenti. Che chiedevano solo di tornare a scuola tra i compagni e hanno morso il freno di fronte alle nuove regole e alla loro rigida applicazione. Non sono mancati casi di allarme Covid: 118 le richieste di tamponi arrivate ai medici da parte di studenti liguri, una sessantina da Genova. Ma, a ieri sera, non risultavano classi messe in quarantena per risultati positivi. Ha fatto scalpore il caso di un bambino preso a scuola dai genitori nel quartiere di SanTeodoro, dopo che il padre del bimbo aveva avuto il risultato del tampone positivo: il bimbo è in quarantena e sarà ovviamente sottoposto ai test. Ai centralini Covid del Gasiini, dove sono stati attivati due numeri dedicati, uno verde per le famiglie, l'altro per i dubbi dei pediatri, sono arri vateunaventinadi telefonate. I casi dubbi nelle scuole sono stati gestiti dai referenti Covid di concerto con la Asi. Intanto al Gaslini, sono praticamente ultimati i lavori nello spiazzo ricavato per i tamponi drive through, spiega l'assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale, che ieri ha visitato l'ambulatorio mobile e annuncia la creazione di altri ambulatori per i tamponi veloci degli studenti. La mancanza di banchi resta drammaticamente evidente dalla foto di una classe di bambini dell'Istituto comprensivo Castelletto, inginocchiati di fronte alle sedie utilizzate come banchi, è un caso a sé stante. Ma come denunciato dalla Cisl domenica, solo il 10% delle scuole liguri e genovesi ha ricevuto i banchi richiesti. Idem per le mascherine. Arrivano in maniera disordinata, quattro scatoloni per volta, dice il dirigente del liceo classico Colombo di via Bellucci. Luca Barberis. Ma in moltissime scuole elementari è emersa anche la mancanza di disponibilità di gel disinfettante. E di nuovo si è tornati a chiedere alle famiglie di dotare i bambini oltre che delle mascherine, dei fazzolettini, delle buste per riporre scarpe e vestiti, anche confezioni igienizzante per l'uso personale. Una cautela in più se il bambino soffre di allergia, è stato risposto a una famiglia che chiedeva il perché, dal momento che le scuole si stanno rifornendo di gel disinfettante dall'inizio del lockdown. Bidelli e supplenti da no minare sono ancora tasti dolenti nelle scuole medie e superiori: mentre i presidi possono assumere supplenti alle scuole elementari, negli altri gradi di scuola le nomine sono ancora in mano all'ufficio scolastico centrale. E i presidi, quindi, sono senza supplenti. Una cinquantina di precari ha protestato davanti al provveditorato di via Assarotti: perché ancora non hanno ricevuto l'incarico e per le procedure telematiche di nomina. Li ha ricevuti il direttore provinciale Loris Perotti che ha accolto parte delle loro istanze sulla pubblicazione dei posti ancora disponibili e sulla possibile rettifica delle preferenze discolta della scuola da parte dei supplenti. Sul fronte del trasporto pubblico, il primo giorno di scuola, secondo Amt, non ha fatto registrare ieri particolari criticità. Eppure un preside come Paolo Fasce, dirigente del Nautico San Giorgio, ha dichiarato di esser stato costretto a prendere l'auto perché a Brignole gli autobus erano tutti sovraffollati. Dalle 7.30 alle 9 l'azienda ha messo in campo l'offerta massima, con 484 bus in circolazione, ai quali si sono aggiunti fra le 8.30 e le 9 una decina di mezzi sulle diret- trici Brignole-Sampierdarena, Prinripe-Sestri e Brignole-Quarto. Le linee con le corse più affollate al mattino sono state quelle di 15, 17, 35 e 516, mentre non si sono registrati problemi al rientro, anche perché le uscite degli alunni dalle scuole sono state molto scaglionate. Le lezioni, però, non sono ancora iniziate regolarmente in tutte le scuole - osserva Pesci - Per ora continueremo così e monitoreremo quotidianamente il servizio in attesa di verificare come andrà quando, il 24 settembre, l'attività didattica dovrebbe ripartire a pieno regime. A presidiare le fermate più affollate ieri c'erano 40

addetti di Amt e 16 volontari della Protezione civile, che vigilavano anche sull'obbligo di uso delle mascherine, per ora generalmente osservato. Problemi limitati, per ora, anche per il trasporto extraurbano nell'area genovese. Abbiamo rilevato due problemi di sovraccarico di mezzi nella fase di entrata a scuola, uno sulla linea tra Torriglia e Genova e una dalla Fontanabuona per Chiavari - spiega il presidente di Atp Esercizio Enzo Sivori -Un altro si è verificato all'uscita delle scuole tra Chiavari e la Fontanabuona. In tutti e tre i casi è scattato il protocollo che avevamo previsto con la partenza di un secondo mezzo che ha consentito di evitare assembramenti.- 118 li studenti con sintomi ma a casa che saranno sottoposti a tampone urgente 50 le telefonate al call center da parte dei pediatri in cerca di informa/noni -tit\_org-



## **Cirio ad Alba con la figlia dopo le polemiche = "Docenti, presidi e bidelli più efficienti di chi governa"**

[Roberto Fiori]

ALLA MEDIA "VIDA" Cirio ad Alba con la figlia dopo le polemiche OĪLVIMnUrWIUnL Prima le ha misurato la temperatura, l'ha annotata sul modulopredisposto per le famiglie dalla Regione (che presiede) e ha postato tutto su Facebook. Poi ieri mattina alle 8,30 Alberto Cirio ha accompagnato la figlia più piccola al primo giorno di scuola alla Media Vidadi Alba. "È stato tutto normalee ordinato ha commentato nel cortile de ll'iS titU tO. ROBERTO FIORI - P, 41 Dopo le polemiche con la ministra, il presidente Cirio ha accompagnato la figlia ad Alba "Docenti, presidi e bidelli più efficienti di chi governa" IL REPORTAGE ROBERTO FIORI ALBA Dura, questi giorni di campane che suonano, la vita da figli del presidente della Regione Piemonte. Il più grande, che ha iniziato quinta Ginnasio, domenica ha portato ad Alberto Cirio la prima pagina del giornale dove capeggiava il titolo Cirio-Azzolina, scontro finale e gli ha detto sconcolato: Grazie papa, sarà sicuramente un buon inizio. Ma il governatore non molla. Anzi, rilanda. Un po' per coerenza, un po' per mostrare ai di- rigenti riottosi che si può fare, ieri di buon mattino ha eseguito in prima persona i compiti che la sua ordinanza assegna ai genitori: ha misurato la febbre ai suoi due ragazzi, ha annotato sul modulo predisposto dalla Regione per le famiglie e ha postato tutto su Facebook. Poi è uscito di casa e ha accompagnato la più piccola a fare il suo ingresso in prima media. Padre e figlia sono arrivati nel grande cortile della scuola media Vida di Alba poco dopo le 8,30. Ad attenderli, insieme con le altre famiglie, c'era il dirigente scolastico Damiano Lu po, che ha organizzato una breve cerimonia di benvenuto e, prima di dare il via a quattro ingressi scaglionati, ha annunciato che, per chi non aveva l'autocertificazione, la scuola stessa avrebbe provveduto alla misurazione della temperatura. Poco distante, quattro volontari della protezione civile Misericordia erano schierati all'ingresso con i termoscanner forniti dalla Fondazione Crc per garantire un supporto aggiuntivo alle misure di prevenzione del contagio da Covid19, regolate dai protocolli previsti a livello nazionale e dai regolamenti scolastici. Rincuorato, Cirio si è tolto il primo sassolino dalla scarpa: Ciò che ho visto fare con ordine e senza particolari difficoltà nell'istituto di mia figlia dimostra che in Piemonte presidi, insegnanti e personale scolastico sono di gran lunga più efficienti di chi governa la scuola a livello nazionale" ha detto prima di smettere i panni del papa e andare ufficialmente a inaugurare il Panno scolastico in due istituti del Pinerolese - le elementari di Campiglione Fenile e le medie di Cumiana - e alla scuola allestita all'ospedale Regina Margherita di Torino. Qualche ora più tardi, ulteriormente confortato dall'andamento del primo giorno di scuola in Piemonte, si è lasciato andare a un commento più complessivo. In un Paese normale - ha detto - la febbre si misura a scuola. Questo Governo ha impostato di verificare la temperatura dei dipendenti delle fabbriche e uffici pubblici, ma non lo ha fatto per i bambini, che sono soggetti delicati e che nel resto della loro giornata incontrano i nonni, le persone più vulnerabili al Covid. Avere la sicurezza che i ragazzi non abbiano la febbre è una tutela per tutti noi, per gli insegnanti e per le famiglie. Questo era lo spirito della nostra ordinanza e lo spirito per cui non abbiamo arretrato. Credo che oggi il ministro dell'Istruzione abbia capito perché ci chiamano "boganen": se l'ordinanza sarà impugnata, ci difenderemo nelle sedi opportune. E già che c'era, ha aperto un altro fronte: In Piemonte la scuola è iniziata con 20 mila cattedre vuote, 20 mila insegnanti che mancano, soprattutto disostruzione. In un Paese civile non è accettabile e nell'anno del Covid è ancora più ingiustificabile. Ci sono stati mesi di tempo per risolvere quella che doveva essere una priorità. -tit\_org- Cirio ad Alba con la figlia dopo le polemiche Docenti, presidi e bidelli più efficienti di chi governa

## Oggiono: cronaca di un primo giorno di scuola...post Covid

[Redazione]

14 settembre 2020, primo giorno di scuola. Sono le 7.30 del mattino, i giubbini color giallo spiccano fra strada e marciapiede di via Vittorio Veneto. Due agenti di Polizia Locale e quattro volontari della Protezione Civile.<sup>[oscuola3]</sup> L'assessore all'istruzione Giovanni Corti Attenti, lavorano fuori dagli ingressi delle scuole. Serve evitare situazioni di pericolo con le auto in transito e regolare l'accesso agli istituti. Oltre 650 bambini si apprestano a varcare i cancelli alla secondaria "Marco d'Oggiono" e alla primaria "Diaz".<sup>[oscuola1]</sup> La fila in attesa dell'apertura del parco Orianna Fallaci. Giovanni Corti ci ricorda il diritto di andare a scuola e il dovere di stare in sicurezza. Due aspetti che l'assessore all'Istruzione vuole sottolineare nel giorno d'inizio. Fra pochi minuti suonerà la prima campanella dell'anno. Siamo a sette mesi da quando il virus Covid-19 è stato individuato in Italia. La pandemia seguita è irrisolta, ma l'emergenza è meno grave. Sei mesi dopo la chiusura anticipata, la scuola si presenta a famiglie e alunni con cambiamenti forti. Ridurre le possibilità di contagio ha significato riscrivere il modo di viverla. Bambini e ragazzi dovranno confrontarsi con un mondo diverso rispetto al passato.<sup>[oscuola2]</sup> L'ingresso nel parco. Una situazione in cui - ha precisato Corti - il diritto di potersi recare a scuola deve comunque essere garantito a tutti i ragazzi. Ai quali spetterà poi, fin da subito, il dovere di rispettare l'iter di sicurezza che verrà loro spiegato.<sup>[oscuola14]</sup> La divisione dei flussi di cammino all'interno della scuola primaria, fotografata dal sindaco. La realtà impone un'organizzazione stringente, complicata. La macchina organizzativa deve funzionare rapidamente e senza intralci. Con l'assessore il sindaco Chiara Narciso controlla la situazione.<sup>[oscuola4]</sup> Il sindaco Chiara Narciso con un volontario di protezione civile. 400 ragazzi dell'istituto "Marco d'Oggiono" arrivano senza problemi particolari. La discesa dalla scuolabus è rapida. I cancelli si aprono dalle ore 7.30. Diciotto classi si ritrovano divise fra i cortili interni alla scuola e il parco confinante. Ognuna in un apposito spazio, a qualche metro di distanza le une dalle altre. Mascherine indossate pressoché ovunque. Anche fra genitori, fuori dai cancelli. Formano gruppetti qua e là. Qualcuno per controllare. Molti per confrontarsi in cerca di rassicurazioni.<sup>[oscuola5]</sup> L'arrivo degli scuolabus. Chissà cosa pensano loro, i ragazzi che varcati gli ingressi tornano alunni. In attesa, nel proprio spazio. L'emergenza non ha intaccato il loro piacere di ritrovarsi, con quella gioia che solo i più giovani sanno avere e regalare in un momento speciale. Qualche genitore indugia nel seguire un primo giorno di scuola strano. Ci sono i nuovi arrivati, in quelle che in passato erano semplicemente le "medie" come tutti ricordano. Ambiente nuovo, compagni di classe nuovi. Magari da fuori paese. Non più maestre, ma professori. Un volto sconosciuto con registro alla mano che si avvicina. Le prime parole qual saranno state?<sup>[oscuola7]</sup> Le indicazioni di ritrovo delle classi della secondaria Marco d'Oggiono. Voi siete la prima. Adesso entriamo, seguitemi in fila. Un attimo, l'emozione, la situazione d'emergenza passa in secondo piano. Lo stupore, forse un po' di timore, l'incertezza di fronte al volto dell'insegnante sconosciuto. Ma, dura giusto il tempo di guardarsi intorno, di trovarsi in un'aula nuova. Poi suona la campanella. Otto del mattino, è già tutto finito. Per l'inizio previsto delle lezioni, minuto più, minuto meno, le classi sono entrate tutte in aula. Una per volta, separate fra loro, ciascuna con il proprio docente. L'organizzazione pare aver funzionato.<sup>[oscuola8]</sup> La scena si ripete qualche minuto dopo, pochi metri più in là. Siamo alla Diaz, la primaria. Qui le emozioni sono ancor più forti. Grembiulini, mascherine indossate e genitori in attesa. C'è chi è al primissimo giorno. Questa è "la scuola", avrà pensato qualcuno dei nuovi arrivati. L'austero edificio color grigio cemento avrà aggiunto qualche timore in più a chi, questa mattina, si trovava di fronte e alla scalinata lunga della "Diaz".<sup>[oscuola9]</sup> Gli alunni della scuola secondaria in attesa di entrare in aula. In attesa di varcare il portone lassù, in cima, diventando per la prima volta "alunno". Ma, c'è da attendere. I flussi di accesso, regolati dalle procedure di sicurezza, impongono i loro tempi. I genitori assistono. Qualcuno, forse molti, ricordandosi quando tanti anni fa è toccato a loro varcare quell'ingresso, di quelle che una volta erano le

"elementari".[oscuola10]Genitori e bambini in attesa di entrare alla scuola primaria DiazDall'altro lato dell'edificio, nel piazzale, è stato creato un tracciato dedicato alle auto in accesso. Non c'è troppo tempo per fermarsi, l'ultimo saluto ai genitori è veloce. Si scende e si prende posto nello spazio della propria classe. Qualcuno non lo trova. Qualcuno si perde. Qualcun altro fingesi perdersi. La voglia di incontrare un amico è troppo forte. Passare di classe, almeno fra gli spazi delimitati è facile. Dalla seconda alla terza è un attimo.[oscuola11]Poi ci pensa un docente a dividere, far rispettare regole e ripristinare l'ordine. D'altro canto, pensare di poter mantenere sotto controllo stretto 250 bambini è semplice illusione. Fatta salva qualche situazione momentanea, di incontenibile curiosità, gioia o gioco, distanziamenti e regole sono sembrate ovunque osservate e rispettate.[oscuola12]Un'altra aria si respira all'esterno dell'istituto secondario Bachelet. La riorganizzazione ha imposto lezioni con orari d'inizio differenziati. Ingresso alle 7.50 per chi si siede sui banchi alle 8.10. Alle 8.50 per chi ha la campanella della prima lezione fissata per le 9.00. Siamo fuori dai cancelli in attesa del secondo ingresso. I ragazzi si raggruppano vicini. Maschere indossate? Poche. Spavalderia? Forse. L'età è quella in cui le regole possono stare strette ed è facile credere che ignorarle faccia sembrare più grande. Qualcuno, più attento, c'è. Indossa la mascherina e osserva le indicazioni diffuse dalla scuola.[oscuola13]La regolazione del traffico in accesso al cortile della scuola primaria Diaz Per giusta precauzione, forse anche per timore. Sicuramente rispettando il lavoro duro che gli insegnanti hanno dovuto compiere, nelle scorse settimane, per garantire la riapertura dell'istituto in sicurezza. Tutti attendono le loro quattro ore di lezione giornaliere, al momento si inizierà a orario ridotto.

**E gli Alpini `vigilano` sugli studenti per il rispetto delle regole - la Repubblica**

*A Loano, comune del Savonese, le "Penne Nere" hanno distribuito materiale informativo*

*[Redazione]*

Questa mattina le "penne nere" del Gruppo Alpini di Loano, insieme con i volontari del gruppo intercomunale di protezione civile di Boissano, Toirano e Loano e gli agenti della polizia locale, hanno vigilato sull'ingresso degli studenti dell'istituto Falcone nel giorno di ripresa delle lezioni. Alpini e volontari hanno distribuito ai ragazzi materiale informativo sulle precauzioni anti-Covid da adottare a scuola e hanno aiutato il personale scolastico a verificare il rispetto delle stesse prescrizioni da parte dei ragazzi.

## I tamponi al Campus Aquae ultimi giorni di test allo stadio

[Redazione]

pavia. Hanno iniziato alle nove di sabato mattina e terminato alle undici di ieri. Ora l'enorme tendone nel piazzale del Campus Aquae di Pavia è allestito e a breve comincerà ad ospitare le persone che devono fare il tampone. Sostituirà quello dello stadio Fortunati. Ad effettuare tutte le operazioni sono stati i volontari di Vologe- Protezione Civile, con alla guida il responsabile provinciale Giuseppe Faè, supportati da alcuni volontari della sezione di Lungavilla. Venticinque elementi in tutto, che hanno lavorato intensamente per svolgere il servizio nel più breve tempo possibile. Un lavoro faticoso viste le dimensioni del tendone (24x12 metri). Ora resta solo da tracciare il percorso interno per segnalare agli utenti l'ingresso, l'uscita e le movimentazioni interne corrette per seguire le norme del distanziamento sociale. E i volontari di Vologe potranno tirare il fiato, visto che dal 15 aprile sono impegnati in forze per garantire l'assistenza al personale dell'Ats di Pavia al Fortunati. La tensostruttura è stata messa a disposizione dal Comune di Pavia. La prossima settimana si concluderanno le operazioni al Fortunati e, come detto, tutta la "macchina" dei tamponi si trasferirà al Campus. Una collocazione agevole per il suo raggiungimento in auto ma anche con i mezzi pubblici. Inoltre si potrà attendere all'interno prima di accedere all'esame vero e proprio. In caso di maltempo, quindi, ci si potrà riparare. In attesa che il 21 settembre entri in funzione il tendone al Campus Aquae, da oggi sono attivi gli ambulatori a Vigevano (istituto De Rodolfi) lunedì e martedì, a Pavia (stadio Fortunati) mercoledì e giovedì e a Stradella (accanto all'ospedale) venerdì e sabato. Anche questa tensostruttura verrà smontata dai volontari di Vologe il prossimo weekend perché l'esame poi verrà effettuato all'area fiera di Casteggio. Daniela Scherrer. Sospetti e malati, la fila è unica. Si teme un altro mercoledì-caos M. Fio. Maga (Cisl): Rischio assenteismo tra i docenti per paura del Covid, servono linee guida per i soggetti con patologie. Oliviero MaggiCovid, sono 21 i pavesi positivi al tampone dopo il rientro dalle vacanze all'estero. Stefania PratoBimba positiva, nessun contagiato tra i compagni di classe dell'asilo Donatella Zorzetto. Nel precipizio conauto, muore un 62enne Paola Dellagiovanna Daniela Scherrer#Provincia150, l'artista Marco Lodola firma la Provincia pavese dei 150 anni con la sua copertinaPavia, in cima alla torre del Carmine Pavia, in cima alla torre del Carmine

## **Coordinatore gruppo indagine Covid. Presidente gruppo PD in Consiglio regionale: "Arriva l'epidemia e in corso Regina c'è il deserto"**

[Redazione]

Oggi le sedute del gruppo di lavoro sull'emergenza Covid19 sono entrate nel vivo, con la prima audizione del direttore Aimar e una ricostruzione dei principali provvedimenti normativi sulla pandemia. Tra gli elementi emersi, ha destato sorpresa apprendere che su 8 dirigenti della Sanità, al momento dell'epidemia, il direttore si trovava, di diritto o di fatto, a vicariarne 6. In Direzione Sanità mancavano per pensionamento i responsabili dei settori Farmacia, rapporti con le strutture erogatrici, prevenzione veterinaria e anticorruzione; inoltre erano bloccati per malattia il ragioniere capo e un altro responsabile a Milano dal lockdown. Un quadro desolante, di assoluta carenza di programmazione delle risorse umane, che ovviamente l'epidemia ha reso ancora più esplosiva sottolineano il Coordinatore del Gruppo Indagine Covid-19 (Pd) e il Presidente del Gruppo Pd in Consiglio regionale. Non solo si poteva arrivare più preparati ad affrontare l'emergenza, ma anche in tempo ordinario non è ragionevole ricorrere sistematicamente a strumenti straordinari come il vicariato. Torneremo a occuparci della questione dispositivi rileva il coordinatore del Gruppo Indagine: mentre il direttore Aimar scriveva alle ASL di continuare ad approvvigionarsi, rilevando questo come un compito esclusivo delle aziende, l'Unità di crisi regionale (e anche la protezione civile nazionale) si intestavano il tentativo vano di centralizzare rilevazione dei fabbisogni e acquisti, contribuendo a una situazione confusionaria e poco chiara nelle responsabilità. L'unità di crisi, a differenza delle ASL, era peraltro dotata in questo senso di poteri straordinari per gli acquisti previsti dal governo dall'ordinanza protezione civile 630/3 febbraio. Dispiace rilevare che da parte della maggioranza emerge disinteresse; soltanto tre consiglieri hanno partecipato ai lavori del gruppo: un'occasione persa di confronto e approfondimento chiosa il Presidente del Gruppo PD.

## Coronavirus, salgono contagi e decessi ma pochi italiani scaricano Immuni

*I dati aggiornati al 14 settembre sulla diffusione del Coronavirus in Italia secondo il bollettino del ministero della Salute*

[Redazione]

I casi totali di Coronavirus in Italia sono oggi 14 settembre 1008 in più secondo il bollettino di ministero della Salute e Protezione Civile. I dimessi/guariti sono 316 in più, i decessi sono 14 in più e salgono così a 35624. Qui la tabella con i dati completi regione per regione. Uno strumento che può aiutare ad evitare di far salire ancora la curva dei contagi è app Immuni, in attesa dell'aggiornamento che sistemi il bug che non lo ha fatto funzionare in questi giorni. Secondo quanto riportato dallo stesso ministero della Salute il 14% degli italiani ha scaricato app, un numero basso e deludente. Soprattutto in questo momento di riapertura delle scuole, però, un tracciamento dei contagi sarebbe fondamentale per evitare di correre inutili rischi che ci rimandano all'infausto ricordo di qualche mese fa. [Clicca qui](#) se apprezzi e vuoi supportare il network VicenzaPiù

## TGVerona.it - Si torna a scuola dopo 6 mesi: ecco le novità

[Redazione]

Dopo circa sei mesi (le lezioni non sono più state in presenza dal 5 marzo in tutta Italia, da molto prima nelle 'zone rosse' di Veneto e Lombardia) torna a squillare la campanella nelle scuole italiane: sono oltre 5,6 milioni gli alunni che riprenderanno le lezioni oggi in classe. Ci sono diverse novità per il rientro. Ecco tutte le informazioni da sapere necessarie per capire cosa fare in diverse situazioni.

1. Quali sono le misure valide per tutti i gradi di istituto? Nel sito istituzionale del MIUR è stata pubblicata una sezione dedicata con tutti i documenti e i materiali utili per le scuole, per il personale e anche per le famiglie, per la ripresa di settembre e la partenza dell'anno scolastico 2020/2021.
2. Chi deve indossare la mascherina? allievo, il docente? Nell'ambito della scuola primaria e secondaria, al fine di favorire apprendimento e lo sviluppo relazionale, la mascherina può essere rimossa in condizione di staticità (es. alunni seduti al banco) con il rispetto della distanza di almeno un metro e assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto), in situazione epidemiologica di bassa circolazione virale come definita dall'autorità sanitaria.
3. E allievo da quale età? Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo di mascherina i bambini al di sotto dei 6 anni. Per garantire uniformità di comportamenti all'interno della stessa classe i bambini iscritti alla scuola primaria dovranno indossare tutti la mascherina, a prescindere dall'età anagrafica. Seguendo lo stesso principio, per i bambini che hanno già compiuto il sesto anno di età ma frequentano la scuola dell'infanzia, non dovranno indossare la mascherina per garantire l'uniformità di comportamento all'interno della comunità di bambini.
4. Quale tipo di mascherina? Preferibilmente di tipo chirurgico, può comunque essere utilizzata la mascherina di comunità.
5. La mascherina deve essere indossata solamente quando non si riesce a mantenere il distanziamento personale? La mascherina deve essere indossata in tutti quei casi in cui allievo/a non è seduto al proprio banco (condizioni di staticità), fatta eccezione per attività motoria, svolta nel rispetto del necessario distanziamento, e la merenda/pranzo.
6. Nelle situazioni in cui non possa essere garantito il distanziamento prescritto, la mascherina può ritenersi una soluzione idonea allo svolgimento dell'attività scolastica? In eventuali situazioni transitorie o emergenziali, che dovranno essere corrette il prima possibile, in cui non sia possibile garantire nello svolgimento delle attività scolastiche il distanziamento fisico prescritto, è necessario assicurare utilizzo della mascherina, preferibilmente di tipo chirurgico, garantendo periodici e frequenti ricambi insieme con le consuete norme igieniche.
7. Quando bisogna misurare la febbre? Prima dell'entrata a scuola? Per gli asili nido e le scuole dell'infanzia la temperatura verrà misurata dagli operatori della scuola prima dell'ingresso al servizio. Per le scuole primarie e secondarie la temperatura dovrà essere misurata a casa dai genitori prima di portare il bambino/ragazzo a scuola.
8. Come devo comunicare alla scuola che mio figlio ha la febbre? In caso di febbre il genitore deve contattare il medico curante (pediatra o medico di medicina generale) per valutare le condizioni cliniche e decidere gli eventuali accertamenti da effettuare. Il genitore deve comunicare alla scuola, con le modalità indicata dalla scuola stessa, che il bambino o ragazzo è assente per motivi di salute.
9. E necessario un certificato del pediatra o del medico per la riammissione? O basterà la normale giustificazione? Se l'alunno presenta sintomi sospetti di COVID-19 dovrà essere contattato il medico curante che valuterà se effettuare il tampone rinofaringeo: in caso di esito positivo per la riammissione sarà necessaria la conferma di avvenuta guarigione attraverso effettuazione di due tamponi risultati negativi, a distanza di 24 ore uno dall'altro, con attestazione rilasciata dal medico curante; in caso di esito negativo si attende la guarigione clinica seguendo le indicazioni del medico curante, il quale, per il rientro a scuola dell'alunno, redigerà un'attestazione di conclusione del percorso diagnostico-terapeutico raccomandato. In caso di assenza non sia dovuta a condizioni cliniche sospette di COVID-19, per la riammissione a scuola il genitore presenterà una specifica autodichiarazione.
10. Già ora molti genitori mandano i bambini a scuola con la febbre, come evitare ciò? È importante che ogni genitore sia responsabile dei comportamenti corretti da tenere, al fine di limitare il più possibile la diffusione del virus e di



conseguenza ridurre il più possibile le eventuali interruzioni dell'insegnamento scolastico che si innescano quando compaiono casi di COVID-19 in una scuola. Per gli asili nido e le scuole dell'infanzia la temperatura verrà comunque misurata dagli operatori prima dell'ingresso al servizio. Per le scuole di primo e secondo grado la temperatura deve essere misurata a casa dai genitori prima di portare il bambino/ragazzo a scuola.11. Come mi devo regolare con il figlio al nido? I bambini giocando si toccano e si mettono le mani in bocca e negli occhi. Anche per le materne, chi garantirà un opportuno distanziamento tra i bambini? Premesso che non esiste il rischio zero, in considerazione dell'età, del grado di autonomia e delle necessità di crescita e sviluppo negli asili nido non si applicano le stesse raccomandazioni rivolte alla popolazione adulta e non è quindi possibile evitare i normali comportamenti dei bambini. Per questa ragione vengono adottate specifiche modalità per limitare i contagi come ad esempio la stabilità dei gruppi di bambini e la misurazione obbligatoria della temperatura prima dell'ingresso. Oltre alla disinfezione dei giochi evitando gli scambi.12. Serve la visiera? Se sì, quando? La visiera potrà essere indossata dal personale della scuola dell'infanzia e asili nido nelle attività connesse al cambio del pannolino al fine di ridurre l'esposizione dell'operatore ad una possibile fonte di infezione. In caso di specifiche condizioni di rischio legate a situazioni particolari (es. insegnante di canto o di strumenti a fiato) o nel caso di personale di supporto per bambini che presentano condizioni non compatibili con l'utilizzo continuativo della mascherina.13. Come saranno organizzati gli ingressi e uscite a scuola per evitare assembramenti? La zona di accoglienza sarà preferibilmente all'esterno, se all'interno sarà sufficientemente ampia e frequentemente pulita. Dove possibile saranno diversi i punti di ingresso e uscita e saranno previsti ingressi e uscite scaglionate anche su turni. Il bambino potrà essere accompagnato da un solo adulto che dovrà sempre indossare una mascherina correttamente posizionata. Si provvederà alla frequente igiene delle mani anche con il posizionamento di dispenser di soluzione idroalcolica posizionati anche all'ingresso. 14. Come saranno disposti i banchi all'interno dell'aula? La disposizione dei banchi all'interno dell'aula è attuata secondo il principio del distanziamento fisico di almeno un metro, secondo le indicazioni riportate nel Manuale Operativo - Piano per la Ripartenza 2020-2021 redatto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.15. Come saranno organizzati i flussi di alunni nel caso di cambio aula/laboratori? In tutti gli spostamenti fuori dalla classe i bambini e ragazzi devono utilizzare la mascherina a protezione delle vie respiratorie e devono evitare assembramenti.16. Verrà misurata la temperatura a tutti? La temperatura verrà misurata a tutti i soggetti che faranno ingresso nei locali della scuola dell'infanzia e asilo nido (bambini, operatori e anche genitori, nel caso in cui entrino nei locali per qualsiasi motivo).17. Cosa succede nel caso in cui uno studente risulti con la temperatura superiore a 37,5 prima di entrare a scuola? Lo studente viene fatto allontanare dalla scuola e viene invitato a rientrare prontamente presso il proprio domicilio e a contattare il proprio Medico curante per le valutazioni cliniche di competenza. Nel caso di minori.18. Cosa succede nel caso in cui uno studente risulti con la temperatura superiore a 37,5 mentre si trova a scuola? L'allievo/studente indosserà la mascherina e verrà accompagnato dal personale scolastico in una stanza nell'attesa dell'arrivo dei genitori/tutore che garantirà di mettersi in contatto con il medico curante.19. Serve l'autodichiarazione all'ingresso? Nel caso in cui il bambino sia rimasto assente per sintomi non sospetti per COVID-19 (es. un trauma), il genitore rilascerà alla scuola un'autodichiarazione che attesta questa situazione.20. Come sarà regolata la ricreazione? Come regola generale la ricreazione deve essere effettuata in spazi esterni all'edificio. In caso di condizioni meteorologiche avverse si potranno utilizzare gli ambienti interni, preferibilmente non le stesse aule ordinarie, anche per favorire il necessario ricambio all'interno di quest'ultime. E preferibile che la merenda sia consumata in classe in modo che il resto della ricreazione sia effettuata indossando la mascherina. 21. Quali disposizioni verranno prese per la tutela degli studenti con fragilità? Dovrà essere effettuata un'attenta analisi della situazione specifica, per evitare di esporre a rischi ulteriori situazioni già fragili, o che si presentano particolarmente critiche, sia per quanto riguarda i minori con disabilità o patologie specifiche.22. Chi dovrà sottoporsi a quarantena nel caso in cui uno studente risulti positivo? In presenza di un caso positivo il Servizio di Sanità Pubblica valuterà e rintraccerà tutti i soggetti che potrebbero aver avuto un contatto stretto (es. in particolare compagni di classe), così come definito dalle linee guida nazionali e

internazionali, e informerà tutti coloro che dovranno sottoporsi alla quarantena.23. Come ci si comporta nel caso in cui uno studente e/o un familiare dello studente sospettino di essere entrati in contatto con un eventuale positivo? Devono contattare il proprio medico curante per attivare le eventuali procedure del caso.24. Chi fornirà le mascherine agli studenti e personale scolastico? Saranno fornite alle scuole dalla protezione civile. E comunque utile provvedere ad alcuni acquisti individuali in caso di necessità.25. Quali misure sono previste per lo scambio di materiale scolastico? E da evitare lo scambio di materiale scolastico.26. Come viene gestito lo spostamento scuola-palestra nel caso in cui l'istituto non disponga di una palestra nel plesso scolastico? In tutti gli spostamenti fuori dalla classe i bambini e ragazzi devono utilizzare la mascherina a protezione delle vie respiratorie e devono evitare assembramenti.27. Ci sono indicazioni specifiche in merito al distanziamento docente di sostegno e alunno certificato? Dipende dalle condizioni del bambino e deve essere garantita sempre l'utilizzo della mascherina e in qualche caso di dispositivi aggiuntivi (es. visiera) se, ad esempio, un alunno non presenta condizioni compatibili con l'uso della mascherina.28. Il personale che interagisce con alunni e alunne con disabilità deve indossare la mascherina? Il personale deve sempre indossare una mascherina chirurgica in tutte le condizioni e situazioni previste in particolare quando non è garantita la distanza di almeno un metro.29. Chi è esonerato dall'uso delle mascherine (studenti con fragilità, ecc.)? I bambini che frequentano i nidi e le scuole dell'infanzia e gli studenti con condizioni cliniche che non sono compatibili con l'utilizzo continuativo della mascherina, su valutazione del medico curante.30. Nel caso in cui uno studente o un docente non rispetti le norme di sicurezza, sono previste delle sanzioni? Il rispetto delle distanze è responsabilità individuale, compatibilmente con il grado di autonomia del minore, per la tutela della salute collettiva.31. A chi spetta la sorveglianza durante l'intervallo? Al personale preposto normalmente alla sorveglianza a seconda dell'organizzazione della scuola.32. Cosa succede in una classe con più di 25 alunni? Dovrà comunque essere garantito il distanziamento interpersonale previsto e la scuola adotterà le più adeguate misure organizzative.33. Queste regole valgono anche per il doposcuola? Sì, i principi sui cui si fonda la ripresa dell'attività scolastica sono gli stessi che si applicano ai servizi di dopo-scuola.34. Se l'insegnante o il personale ATA non si è sottoposto al test sierologico, chi tutela il genitore e gli studenti? L'adesione allo screening preventivo con il test sierologico è su base volontaria ma non è finalizzata a garantire la sicurezza, ma a studiare la circolazione del virus tra il personale. È l'adesione alle raccomandazioni comportamentali che è fondamentale per perseguire la sicurezza a scuola.35. In che tempi verranno effettuati i tamponi agli studenti e ai docenti? Non sono previsti al momento tamponi periodici. Verranno effettuati i test a tutti coloro che presentano sintomi sospetti per COVID su valutazione del medico curante. Inoltre, su valutazione del Dipartimento di Prevenzione, saranno effettuati i tamponi di controllo in presenza di un caso confermato che frequenta la scuola o il servizio.36. È prevista la DAD nel caso in cui un docente si trovi in quarantena? Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti. (Su questa specifica ultima ed estrema eventualità, saranno gli Uffici scolastici regionali a intervenire a supporto delle istituzioni scolastiche, sulla base delle specifiche situazioni che avessero a manifestarsi, sulla scorta di quanto già previsto e sperimentato ai sensi dell'articolo 31, comma 3 dell'Ordinanza del Ministro dell'Istruzione 16 maggio 2020, n. 10).37. Chi si occupa di uno studente minore nel caso in cui risulti positivo durante l'orario di lezione? Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5° o un sintomo compatibile con COVID-19 in ambito scolastico, questo dovrà essere ospitato in una stanza dedicata o in un'area di isolamento fino a quando non sarà affidato a un genitore/tutore legale. Durante questo periodo il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto, che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica. In ogni scuola viene individuato un referente

che si occupa di informare anche il Servizio di Sanità Pubblica.<sup>38</sup> Quali misure devono essere adottate negli spogliatoi delle palestre? Gli spogliatoi possono essere utilizzati previa individuazione del numero massimo di allievi che li possono usare contemporaneamente, garantendo il distanziamento fisico di almeno 1 metro tra gli allievi e nel rispetto delle specifiche indicazioni fornite dalla struttura.<sup>39</sup> Sono previste figure di raccordo tra il Sistema Sanitario Nazionale e le scuole? Sì. In ogni scuola deve essere identificato un Referente per COVID-19 con il compito di interfacciarsi con i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS territorialmente competenti. Tale figura può coincidere con il Dirigente Scolastico.<sup>40</sup> Cosa accade se la catena di trasmissione dei contagi non è ricostruibile? Le valutazioni relative alle misure di Sanità Pubblica (es. quarantena) da adottare nell'eventualità di uno o più casi di COVID-19 frequentanti il servizio educativo spettano al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS territorialmente competente.<sup>41</sup> Chi prescrive la quarantena agli studenti di una classe e/o la chiusura di una scuola o parte di essa? La prescrizione della quarantena dei contatti stretti di un caso confermato di COVID-19 e/o la chiusura di una scuola o parte di essa saranno misure valutate dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS territorialmente competente, solo se in presenza di uno o più casi confermati di COVID-19 frequentanti il servizio.<sup>42</sup> Gli studenti e il personale devono scaricare app Immuni? No, non è obbligatorio scaricare app immuni. In ogni caso questa rappresenta un valido strumento per la tutela della salute collettiva e sarebbe auspicabile che fosse scaricata dal maggior numero di persone possibile.<sup>43</sup> Il coronavirus responsabile di COVID-19 si trasmette con gli alimenti? Ad oggi non vi è alcuna evidenza scientifica che dimostri la trasmissione del coronavirus responsabile del COVID-19 attraverso il consumo di alimenti. Gli alimenti e qualsiasi altro oggetto possono essere contaminati attraverso i droplets o il contatto con le mani sporche.<sup>44</sup> Come si può garantire il necessario distanziamento durante il consumo dei pasti? La somministrazione dei pasti nelle scuole può avvenire sia nei locali mensa sia in altri spazi, come le aule. In alternativa, si può optare per la turnazione delle classi nella mensa. Per quanto possibile, è necessario istituire percorsi obbligati e differenziati di entrata e uscita dal locale.<sup>45</sup> Quali altre norme è necessario adottare in vista della consumazione del pasto? La stanza in cui viene consumato il pasto deve essere aerata prima e dopo l'utilizzo, eliminando totalmente la funzione di ricircolo dell'aria condizionata. Le superfici devono essere pulite e disinfettate prima e dopo il pasto. E consentirne l'utilizzo delle scatole portapranzo, purché siano ad uso personale e non vengano condivise.<sup>46</sup> Con quali modalità va servito il pasto? Sono necessarie le stoviglie monouso? Il pasto va servito in monoporzione, ossia direttamente nel piatto/vassoio dell'alunno oppure in contenitore preconfezionato. Le stoviglie monouso sono da utilizzare solo nel caso in cui non sia possibile garantire l'igienizzazione delle stoviglie con lavaggio in lavastoviglie.<sup>47</sup> E possibile riprendere attività del Pedibus? Sì, il Pedibus è un ulteriore modo per evitare e gestire gli assembramenti. Per la partecipazione al Pedibus valgono le stesse regole per la frequenza a scuola, i bambini devono indossare la mascherina lungo tutto il percorso e disinfettare le mani prima di utilizzare la corda.<sup>48</sup> Si può fare educazione fisica? Si farà rispettando il distanziamento di 2 metri e senza usare la mascherina. Ove possibile le attività di educazione fisica verranno svolte all'aperto.

## **Elezioni 20 e 21 settembre 2020: il voto per elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o isolamento fiduciario per COVID-19**

*Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.*

*[Regione Autonoma Valle D'aosta]*

Indietro La Presidenza della Regione ricorda che, limitatamente alle consultazioni elettorali e referendarie del 2020, gli elettori sottoposti a trattamento domiciliare e quelli che si trovino in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario per Covid-19 sono ammessi ad esprimere il voto presso il proprio domicilio nel Comune di residenza. Sino a domani, martedì 15 settembre (cioè sino al 5 giorno antecedente quello della votazione), elettore deve far pervenire al Sindaco del Comune nelle cui liste è iscritto, con modalità, anche telematiche (invio e-mail con allegata copia del documento identità), i seguenti documenti: a) una dichiarazione in cui si attesta la volontà dell elettore di esprimere il voto presso il proprio domicilio indicando con precisione indirizzo completo del domicilio stesso e un recapito telefonico; b) un certificato, rilasciato dalla Direzione della S.C. Igiene e Sanità in data non anteriore al 6 settembre (14 giorno antecedente la data della votazione), che attesti esistenza delle condizioni di cui all articolo 3, comma 1 (Trattamento domiciliare o condizioni di quarantena o isolamento fiduciario per Covid-19), del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 103 (Modalità operative, precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie dell anno 2020). Si precisa che la richiesta del certificato deve essere fatta esclusivamente via e-mail all indirizzo [igiene.pubblica@ausl.vda.it](mailto:igiene.pubblica@ausl.vda.it); il successivo invio del certificato rilasciato avverrà sempre via posta elettronica. Si evidenzia che gli elettori positivi al COVID-19 che sono sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario presso la propria abitazione potranno votare: - per la consultazione referendaria; - per le elezioni regionali se sono elettori della Regione in cui sono domiciliati; - per le elezioni comunali solamente se sono elettori del comune di Aosta, dove si trova è la struttura sanitaria avente il reparto COVID (Ospedale Umberto Parini), da cui parte il seggio per la raccolta del voto a domicilio. Si coglie inoltre occasione per evidenziare che gli elettori ricoverati nei reparti COVID dell Ospedale Umberto Parini di Aosta potranno votare nella sezione ospedaliera per la consultazione referendaria, per le elezioni regionali se elettori della Regione in cui è ubicata la struttura sanitaria e per le elezioni comunali, solo se elettori del Comune di Aosta, sede della struttura sanitaria. 0788usFonte: Presidenza della Regione Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco - Ufficio stampa Regione autonoma ValleAostaIndietro

## **Ponte sul Bobore, Angela Quaglia: "Sono state installate le apparecchiature per il rilievo dei livelli idrici?"**

*Riceviamo e pubblichiamo l'interrogazione della consigliera comunale Angela Quaglia (CambiAMO Asti) sullo stato di avanzamento dei lavori sul ponte della*

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo l'interrogazione della consigliera comunale Angela Quaglia (CambiAMO Asti) sullo stato di avanzamento dei lavori sul ponte della linea ferroviaria Torino-Genova per il controllo dei livelli idrici del torrente Bobore. Al sig, Sindaco del Comune di Asti La sottoscritta Quaglia Angela, consigliere comunale del gruppo CambiAMO Asti, preso atto che il Ponte FS della linea TO-GE sul Torrente Bobore in Asti al km 54,797 (corso Alba) non è stato oggetto di alcun adeguamento dopo alluvione del 1994 al fine di garantire un maggior deflusso delle acque in caso di piene significative; preso atto con soddisfazione della definizione delle condizioni di esercizio transitorio tra RFI, AIPO, Regione Piemonte, Comune di Asti per il Ponte FF.SS su menzionato e per quello al km 50,957 in località Revignano (Procedura siglata il 13 settembre 2019); verificato che tale procedura consentirà una manutenzione definita e costante nel tempo, un controllo dei livelli idrici e ancor più, tale condizione è presupposto al futuro adeguamento dei Ponti alle Direttive della Autorità Idraulica; verificato altresì che i ponti su menzionati sono ascrivibili alla fattispecie di interesse storico in base al DL 42/2004 e pertanto ogni intervento deve ottenere il benestare del Ministero dei beni culturali. INTERROGA la S.V. per sapere: se sono state installate le apparecchiature per il rilievo dei livelli idrici a cura RFI; se è stato richiesto ad RFI la disponibilità di accedere in tempo reale al livello idrometrico sul ponte FFSS sul Bobore in località Revignano. se è stato aggiornato il Piano di Protezione Civile Comunale in funzione di quanto sopra espresso. quale Assessorato è autorizzato a richiedere a RFI la riunione del tavolo di Concertazione previsto dai documenti sottoscritti. Angela Quaglia

## Sanità piemontese azzoppata contro il Covid

[Redazione]

La pandemia ha trovato la sanità piemontese azzoppata. Su otto posti da dirigenti regionali, allo scoppio dell'emergenza ben sei erano vacanti. A denunciarlo è il Partito Democratico dopo la prima seduta della sottocommissione di inchiesta sulla gestione dell'emergenza Covid: Un quadro desolante, di assoluta carenza di programmazione delle risorse umane, che ovviamente l'epidemia ha reso ancora più esplosiva, sottolineano il coordinatore del gruppo d'indagine Daniele Valle e il capogruppo dem Raffaele Gallo. I responsabili dei settori Farmacia, rapporti con le strutture erogatrici, prevenzione veterinaria e anticonfezionamento erano ormai già in pensione, il ragioniere capo era in malattia e un altro responsabile era bloccato a Milano per il lockdown. Tutti gli onori e gli oneri erano quindi in mano al Sanila piemontese azzoppala contro il Covid neo direttore dell'Asl, Fabio Aimar, ieri ascoltato durante la commissione. L'assessore alla Sanità Luigi Icardi replica: Vergognoso l'atteggiamento di chi ha causato il depauperamento della direzione regionale nei cinque anni precedenti, e ora fa lo scandalizzato. Prima di Chiamparino in quegli uffici c'erano 280 persone, noi ne abbiamo trovate 130. E, a causa della burocrazia, è difficile avviare concorsi per la copertura dei posti vacanti. Ad essere sollevata, poi, anche la questione della mancanza di mascherine e dispositivi di protezione per il personale sanitario, ma soprattutto le lacune nella gestione: Mentre il direttore Aimar scriveva alle Asl di continuare ad approvvigionarsi, rilevando questo come un compito esclusivo delle aziende continuano Gallo e Valle. L'Unità di crisi regionale (e anche la protezione civile) si intestavano il tentativo vano di centralizzare rilevazione dei fabbisogni e acquisti, contribuendo a una situazione confusionaria e poco chiara nelle responsabilità. L'Unità di crisi, a differenza delle Asl, era peraltro dotata in questo senso di poteri straordinari per gli acquisti. A rincarare la dose il capogruppo di Luv Marco Grimaldi: Nelle prossime settimane entrerà in azione il database che terrà sotto controllo in tempo reale il numero dei dpi a disposizione della Regione Piemonte; forse una risorsa così preziosa avrebbe dovuto già essere attiva ad inizio anno. Pare che il Piemonte non avesse neppure un file Excel. G.Ric. RIPRODUZIONE RISERVATA 1 àÄÐììÑÄËÄ, Ö -tit\_org-

## Saluzzo, primo giorno di scuola, in fila indiana e con la mascherina: così cambia il rito del ritorno sui banchi

[Redazione]

Attualità | 14 settembre 2020, 15:32 Saluzzo, primo giorno di scuola, in fila indiana e con la mascherina: così cambia il rito del ritorno sui banchi Orari di ingresso scaglionati per le Primarie. Le Superiori aprono più portoni su varie vie. Niente termometro ma gli alunni consegnano firmato il patto di responsabilità scuola-famiglia in cui dichiarano non avere febbre. Per le Medie avvio dell'anno scolastico mercoledì 16 settembre Saluzzo: ingresso in aula per il primo giorno di scuola dei bambini della primaria Costa Saluzzo: ingresso in aula per il primo giorno di scuola dei bambini della primaria Costa [INS::INS] Niente baci, abbracci tra compagni che si rivedono, schiamazzi, corsette. L'inizio della scuola, da sempre un rito collettivo festoso, ha cambiato volto, diventando uno spartiacque del prima e dopo, all'insegna del distanziamento e della sicurezza. Solo sorrisi sotto la mascherina e saluti con le mani a papà e mamma prima di entrare in aula, in fila indiana, a distanza di un metro l'uno dall'altro. Un primo giorno di scuola inedito connotato dall'eccezionalità Covid 19. Se i loro corderanno i protagonisti, i genitori, i nonni. Nessuno fino ad ora lo ha vissuto in questa modalità. Ingresso disciplinato a scaglioni per classi e ad orari diversi per le elementari, ingressi e uscite separate per le Superiori. Per la primaria scuole di Manta e Francesco Costa di Saluzzo dalle 8 alle 10, ultimi i primini Pivano e Dalla Chiesa dalle 9. Uscite scaglionate dalle 11,50 ricreazione in classe per classe. Niente termometro ma tutti gli alunni hanno consegnato alle maestre il foglio del patto di corresponsabilità. In esso i genitori dichiarano che il loro bambino non ha febbre o altri sintomi, che non è stato posto in quarantena o ha contatti con persone positive da almeno 14 giorni. Due giorni di vacanza in più invece per i ragazzi della Media Rosa Bianca, che a causa dell'ultimazione dei lavori sui due immobili (ex Bersezio ed ex Einaudi) entreranno in aula mercoledì 16 settembre, in edifici completamente rinnovati. A presidiare l'avvio della scuola saluzzese Polizia municipale e volontari della Protezione civile. Circa 800 gli studenti del liceo Bodoni, Classico e Scientifico (tutti in presenza) che hanno varcato la soglia dell'istituto, entrando separatamente dagli ingressi di via Parrà, Donaudi e dalla Chiesa (Classico). Non sono state aumentate le aule al Bodoni: l'ampiezza dei locali permette infatti il distanziamento tra i banchi. Per la complessa organizzazione a "norma anticontagio del primo giorno di scuola, dato l'alto numero di iscritti, le indicazioni e le circolari relative al comportamento richieste sono state tutte pubblicate sul sito dell'istituto e sono state effettuate riunioni con i genitori nelle settimane scorse. L'istituto Soleri Bertoni con la palma della più alta densità di allievi (1.010) ha aperto prima delle 8 le porte utilizzando, in base alla collocazione delle aule, dislocate a ferro di cavallo nella ex caserma Musso, sei ingressi (e uscite) diversi, in via Traversa del quartiere, via Monviso, corso Piemonte. L'accoglienza dei nuovi studenti nella scuola, 250 quest'anno per i vari corsi, è avvenuta alle 10, nel grande cortile interno della ex caserma, con il benvenuto della dirigente Alessandra Tugnoli, la presentazione del coro dell'istituto diretto da Enrico Miolano, del gruppo sportivo e di quello di teatro. Ingressi scaglionati anche per l'istituto superiore IIS Denina, Pellico, Rivoiradi Verzuolo, nelle tre sedi. Anche per loro è stata richiesta la firma del patto di responsabilità scuola-famiglia per emergenza Covid. Il banco di prova per l'avvio dell'anno scolastico 2020-2021 è riuscito per tutti. Saluzzo: ingresso in aula per il primo giorno di scuola dei bambini della primaria Costa Saluzzo: ingresso in aula per il primo giorno di scuola dei bambini della primaria Costa Saluzzo: ingresso in aula per il primo giorno di scuola dei bambini della primaria Costa Saluzzo: ingresso in aula per il primo giorno di scuola dei bambini della primaria Costa Saluzzo: ingresso in aula per il primo giorno di scuola dei bambini della primaria Costa Accoglienza dei nuovi studenti del Soleri Bertoni Accoglienza dei nuovi studenti del Soleri Bertoni Accoglienza dei nuovi studenti del Soleri Bertoni Accoglienza dei nuovi studenti del Soleri Bertoni Ingresso del liceo Bodoni con le informative di sicurezza Ingresso del liceo Bodoni con le informative di sicurezza [ico\_author] Vilma Brignone

## Dopo il ritrovamento di ossa sopra le cave di Bagnolo Piemonte, battuta del Soccorso alpino per cercare elementi utili alle indagini (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 14 settembre 2020, 17:14 Dopo il ritrovamento di ossa sopra le cave di Bagnolo Piemonte, battuta del Soccorso alpino per cercare elementi utili alle indagini (FOTO) Azione concordata con Prefettura e Carabinieri. 12 operatori hanno battuto la zona, molto impervia, dove 8 settembre un pastore ha ritrovato alcuni resti, in Valle Infernotto. I soccorritori si sono calati con corde lungo canali esalti di roccia, al momento non è stato rinvenuto alcun elemento utile. Si riprenderà domattina il campo base delle ricerche, a Pian delle Fontane il campo base delle ricerche, a Pian delle Fontane [INS::INS] Dodici operatori del Soccorso alpino sono stati impegnati, questa mattina, sulle alture della Valle Po, per delle operazioni di ricerca. attività si è svolta, di concerto con la Prefettura di Cuneo e con Arma dei Carabinieri, dopo il ritrovamento (era 8 settembre) di ossa umane a monte delle cave di Rucas di Bagnolo Piemonte, in zona Comba Rumella. Il campo base delle ricerche del Soccorso alpino è stato allestito, questa mattina, in località Pian delle Fontane, nel territorio del Comune di Ostana, a quota 2045 metri di altitudine. Da qui, gli operatori sono partiti alla volta dello spartiacque, in cresta, tra i comuni di Ostana e Bagnolo Piemonte, per poi ridiscendere in Valle Infernotto. È stata battuta l'area intorno al ritrovamento dei resti ossei, rivenuti da un malgaro in quota con la sua mandria. Si tratta di una zona particolarmente impervia, caratterizzata da una serie di canali scoscesi e da salti di roccia. Il Soccorso alpino, con ausilio di corde e imbraghi, ha effettuato alcune scalate in corda doppia, per ispezionare anche le zone più ripide ed i salti di roccia. Al campo base erano presenti il capo della Quattordicesima delegazione Monviso, Luigi Richard, e il capostazione di Crissolo, Beppe Perlo, insieme anche ad un tecnico specializzato in cartografia, che ha acquisito le tracce GPS degli itinerari battuti dai soccorritori in quota. Le ricerche, al momento, hanno dato esito negativo. Non sono stati ritrovati nuovi elementi o comunque nuovi resti attribuibili ad un umano. Le operazioni continueranno comunque, come concordato con la Prefettura, anche nella giornata di domani. Intanto, la notizia del ritrovamento di resti ossei si è diffusa rapidamente nelle Valli del Monviso. La zona del ritrovamento, a monte delle cave di pietre di Rucas, confina con la zona a monte di Santa Lucia della Vardetta, dove il 5 settembre 2019 è scomparso il pastore paesanese Renato Beitone. 66 anni, Beitone si era recato in altura a bordo del suo fuoristrada, come faceva praticamente tutti i giorni, per controllare la mandria di mucche al pascolo. Lasciato lo zaino nei pressi della baita a pochi metri dalla chiesa di Santa Lucia era scomparso. Nei giorni a seguire, centinaia di persone avevano preso parte alle ricerche: Forze dell'ordine, Enti e Associazioni di soccorso, Protezione civile ma anche tanti cittadini avevano risposto all'appello del Comune di Paesana e avevano dato il loro apporto. Dall'alto erano stati utilizzati elicotteri e droni. Incampo, a terra, anche unità cinofile da ricerca in superficie ma anche cani molecolari. Ma dell'uomo non si erano più avute tracce. Comune e Prefettura avevano concordato anche una battuta ulteriore di ricerca, dopo che, a distanza di 47 giorni dalla scomparsa, aveva fatto ritorno Lady, il cane da pastore di Beitone, che in un primo momento sembrava scomparso col padrone. Si era appreso che Lady era stato sfamato in località Galiverga, zona dove si registra la presenza di cave, che ricade sul territorio del Comune di Bagnolo Piemonte. Ma anche le ulteriori ricerche avevano dato esito negativo. Risulta ancora disperso anche Michele Airaud, 68enne originario di Bagnolo Piemonte di cui non si hanno notizie da venerdì 22 settembre 2017, quando aveva lasciato l'automobile a Pian Munè, in località Trincerone, nel territorio del Comune di Paesana. Anche per Airaud i soccorritori avevano battuto l'intera zona di Pian Munè, dove era stata trovata la macchina dell'uomo, in località Trincerone. Gli sforzi di centinaia di operatori, supportati da due cani molecolari e dall'intervento aereo degli elicotteri erano risultati purtroppo vani. Ora saranno le indagini di laboratorio a cercare di far luce sull'identità dei resti ossei rinvenuti sopra a Rucas. Intanto, domani, il Soccorso alpino cercherà di raccogliere nuovi elementi, sempre all'incirca nella stessa zona battuta questa



oggi.[O\_21330fda65][O\_de46cd8734][O\_068c74b4ef][O\_99ca53b405][O\_0066c93949][O\_bf153159bd][O\_f993dee122][O\_4427796715]News collegate:? Ritrovati resti ossei di un cadavere sulle alture di Bagnolo Piemonte, ai 2000 metri sopra le cave di Rucas - 08-09-20 17:58[ico\_author] Nicolò Bertola

## Riparte la scuola anche a Mondovì: ingressi contingentati e riconoscimento facciale dei docenti

[Redazione]

Scuole e corsi | 14 settembre 2020, 12:01 Riparte la scuola anche a Mondovì: ingressi contingentati e riconoscimento facciale dei docenti Il preside Bruno Gabetti: "Ci tengo a ringraziare i docenti, il personale scolastico, il Comune e i Vigili Urbani perché è stata una grande collaborazione. Questo ci ha permesso di organizzarci al meglio per la ripartenza" Riparte la scuola anche a Mondovì: ingressi contingentati e riconoscimento facciale dei docenti [INS::INS] Al via il primo giorno di scuola dell'anno scolastico 2020-21. Gli studenti non regalesi sono tornati finalmente sui banchi dopo il lungo periodo di stop imposto dal Covid-19. Nonostante i grandi cambiamenti imposti dall'emergenza sanitaria questo lunedì 14 settembre ha rivelato un grande senso di responsabilità da parte degli studenti, che hanno rispettato le regole del distanziamento come indicato dai pallini gialli posti di fronte all'ingresso di ogni plesso. I Licei Vasco-Beccaria-Govone sono ora dotati di un nuovo sistema di domotica che consente il riconoscimento facciale dei docenti e la misurazione automatica della temperatura. A ogni ingresso sono presenti i bidelli e, in alcuni casi, anche i volontari della Protezione Civile per contingentare gli ingressi e vigilare sul rispetto delle norme igienico sanitarie. Arrivate anche le forniture di mascherine che ogni giorno verranno consegnate all'ingresso; l'accesso ai locali scolastici è consentito esclusivamente utilizzando quelle chirurgiche. Non sono emerse particolari problematiche legate al traffico, conferma la Polizia Locale che presidia i punti nevralgici della città; la viabilità locale e il suo funzionamento rispetto all'apertura delle scuole è illustrata nell'ordinanza n.167. Ci tengo a ringraziare i docenti, il personale scolastico, il Comune e i Vigili Urbani perché è stata una grande collaborazione commenta il Preside dei Licei Bruno Gabetti. Questo ci ha permesso di organizzarci al meglio per la ripartenza. [r\_b6b41fd183][r\_3e1310f884][r\_4a322e102c][r\_1353363c03][s\_1dda585661][s\_b1a197a682][ico\_author] arianna pronesti

## **Gallo-Valle (Pd) attaccano: "Arriva l'epidemia e in corso Regina Margherita c'è il deserto"**

[Redazione]

Oggi le sedute del gruppo di lavoro sull'emergenza Covid19 sono entrate nel vivo, con la prima audizione del direttore Aimar e una ricostruzione dei principali provvedimenti normativi sulla pandemia. Tra gli elementi emersi, ha destato sorpresa apprendere che su 8 dirigenti della Sanità, al momento dell'epidemia, il direttore si trovava, di diritto o di fatto, a vicariarne 6. In Direzione Sanità mancavano per pensionamento i responsabili dei settori Farmacia, rapporti con le strutture erogatrici, prevenzione veterinaria e anticorruzione; inoltre erano bloccati per malattia il ragioniere capo e un altro responsabile a Milano dal lockdown. Un quadro desolante, di assoluta carenza di programmazione delle risorse umane, che ovviamente l'epidemia ha reso ancora più esplosiva sottolineano il Coordinatore del Gruppo Indagine Covid-19 (Pd) Daniele Valle e il Presidente del Gruppo Pd in Consiglio regionale Raffaele Gallo. Non solo si poteva arrivare più preparati ad affrontare l'emergenza, ma anche in tempo ordinario non è ragionevole ricorrere sistematicamente a strumenti straordinari come il vicariato. Torneremo a occuparci della questione dispositivi rileva il coordinatore del Gruppo Indagine Valle: mentre il direttore Aimar scriveva alle ASL di continuare ad approvvigionarsi, rilevando questo come un compito esclusivo delle aziende, l'Unità di crisi regionale (e anche la protezione civile nazionale) si intestavano il tentativo vano di centralizzare rilevazione dei fabbisogni e acquisti, contribuendo a una situazione confusionaria e poco chiara nelle responsabilità. L'unità di crisi, a differenza delle ASL, era peraltro dotata in questo senso di poteri straordinari per gli acquisti previsti dal governo dall'ordinanza protezione civile 630/3 febbraio. Dispiace rilevare che da parte della maggioranza emerge disinteresse; soltanto tre consiglieri hanno partecipato ai lavori del gruppo: un'occasione persa di confronto e approfondimento, chiosa il Presidente del Gruppo PD Gallo.

## Quasi 500 persone si sono sottoposte ai test sierologici a Bardonecchia

*L'iniziativa avvenuta sabato nell'ambito del Progetto Bardo SiCura*

[Redazione]

Poco meno di cinquecento persone, con una leggera predominanza di villeggianti rispetto ai residenti, nell'ambito del Progetto Bardo SiCura, hanno usufruito dell'opportunità offerta dal Comune di Bardonecchia e dalla Croce Rossa Italiana, Comitato di Bardonecchia, presieduto dalla dottoressa Francesca Guarnier Cometti, di sottoporsi nella giornata di sabato 12 settembre, ai test sierologici svoltisi nella Sala Giolitti del Palazzo delle Feste, sala debitamente attrezzata, per effettuare indagine di siero-prevalenza per il Covid-19. Le prenotazioni, lo svolgimento dei test, dei prelievi con il relativo esito delle analisi in quindici minuti, hanno fattivamente coinvolto i dipendenti comunali ed oltre cinquanta volontari appartenenti alle diverse associazioni operanti nella Conca. Il fondamentale contributo medico-scientifico per lo screening, è stato fornito dallo staff del professor Giovanni Di Perri, Virologo e Responsabile malattie infettive dell'Amedeo di Savoia. La seconda e decisiva fase delle operazioni, è stata posta in essere dallo staff della dottoressa Valeria Ghisetti, sempre molto sensibile a sostenere le analisi sul territorio, Direttrice del laboratorio di virologia dell'Amedeo di Savoia, punto di riferimento a livello nazionale. Ciò, ha permesso la rapida refertazione dei tamponi di persone positive allo screening, con alta professionalità e precisione clinica. Francesco Avato, il sindaco, con al fianco Chiara Rossetti, sua vice e Piera Marchello, assessore comunale alle Politiche Sociali, al termine dell'intensa giornata, hanno voluto ringraziare tutti i professionisti ed i volontari intervenuti. Questi test sono stati realizzati soprattutto grazie alla grande collaborazione corale prestata gratuitamente dalle varie associazioni operanti sul territorio - ha detto il sindaco - Un sentito grazie ai medici dell'Amedeo di Savoia dott.ssa Laura Trentini e dott. Roberto Bertucci, questi anche in veste di Referente Sanitario C.R.I. Piemonte, al Comitato C.R.I. di Bardonecchia ed ai suoi Volontari. "E ancora, un grazie al Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana impegnate nei prelievi, all'Esercito Italiano, nella persona del tenente colonnello Gianpaolo Sioni, comandante della Base Logistico Addestrativa di Bardonecchia, all'AVIS, alla Caritas, al G.I.S. (Gruppo Intervento Sociale), alla Pro Loco, ai Vigili del Fuoco, alla Polisportiva Bardonecchia, alla Protezione Civile ed a tutti i volontari. Non è stato facile organizzare questi test sierologici sostiene Piera Marchello, visibilmente soddisfatta pertanto sono molto contenta perché tutto, nel pieno rispetto delle vigenti norme anti-pandemia, è andato molto bene. Stiamo lavorando per organizzare una giornata di test sierologici aperti a tutti anche nella prossima stagione invernale. Il Progetto Bardo SiCura, iniziato a maggio, continua con altre interessanti iniziative.

## Riunione operativa del Gruppo regionale di lavoro sull'emergenza Covid

[Redazione]

Il gruppo di lavoro della Commissione Sanità che si occupa dell'indagine conoscitiva sulla gestione dell'emergenza Covid ha dato il via agli incontri di approfondimento, che si terranno fino a dicembre: all'ordine del giorno della prima riunione operativa è stata la ricostruzione dei principali provvedimenti normativi nazionali e regionali, che sono stati illustrati dal direttore regionale della Sanità. Una sintesi di un quadro normativo complesso, all'interno del quale sono stati evidenziati gli atti ritenuti più significativi, a partire dall'ordinanza del Capo del dipartimento della Protezione Civile 630 del 2020, sui primi interventi urgenti relativi all'emergenza, fino al piano straordinario di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza deliberato a giugno dalla Giunta, che prevede tra l'altro 300 nuovi posti letto nelle terapie intensive degli ospedali piemontesi. Il direttore ha ripercorso le tappe che hanno portato il 23 febbraio all'attivazione dell'unità di crisi regionale nella sede della Protezione civile di corso Marche a Torino e ne ha illustrato la struttura degli uffici e le funzioni, che sono stati potenziati con il diffondersi dell'epidemia e intensificarsi dell'emergenza. Un quadro che portò anche il 16 marzo alla nomina con decreto del presidente della Regione di un commissario straordinario. Inoltre sono stati ricordati gli atti inerenti la gestione dell'emergenza per quanto riguarda le residenze sanitarie assistite. Sono intervenuti per porre domande i consiglieri dei gruppi Pd, Luv, Forza Italia e Lega. Oltre all'analisi del quadro normativo, sono state richieste puntualizzazioni sul processamento dei tamponi, la disponibilità dei dispositivi di sicurezza individuale da parte delle aziende sanitarie, il piano pandemico regionale, attività di tracciamento del virus svolta dai Servizi di igiene e sanità pubblica (Sisp).